DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 131 - N° 111

il Quotidiano del NordEst

Sabato 12 Febbraio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Stadio Friuli, il ritorno della stagione dei concerti
De Mori a pagina VII

Belluno
Gorza, il rifugio che il Trentino vuole "scippare" al Veneto
Gabrieli a pagina 13

Venezia
Scaparro, i 90 anni del maestro che reinventò il Carnevale
Chiarot a pagina 17

Calciatore accusato di 2 stupri, la società: può giocare

▶Il caso di Santiago Visentin a processo a Belluno e Verona Il Cittadella: «Sarà in campo»

L'accusa è pesante e pure doppia. Il calciatore del Cittadella Guido Santiago Visentin, argentino di 21 anni, deve affrontare due processi per violenza sessuale. Uno a Verona, accusato di aver stuprato assieme ad altri quattro giocatori della Virtus (la sua ex squadra) una studentessa. L'altro a Belluno, fattispecie analoga, solo che in questa occasione sono tre i calciatori finiti a giudizio. Tutti gli episodi sono accaduti due anni fa, in appena sette mesi.

Ma, dopo lo scandalo, Visentin, neo acquisto del Cittadella, oggi potrebbe comunque scendere in campo. Finora la società granata impegnata nel campionato di Serie B, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. L'allenatore Edoardo Gorini, ieri mattina durante la consueta conferenza stampa alla vigilia della partita, ha dichiarato: «Si è allenato bene ed è convocato per la gara contro la Cremonese», nulla di più.

Aldighieri a pagina 10

ARGENTINO Santiago Visentin

Rovigo
Istigò il fidanzatino a uccidere il padre: condannata a 21 anni

Prima condanna per l'omicidio di Edis Cavazza, ucciso a 45 anni da un colpo di machete un anno fa a Sant'Apollinare di Rovigo, in una piccola area attrezzata per camper e roulotte dove viveva con la famiglia. Il tribunale ha inflitto 21 anni di reclusione ad Annalisa Guarnieri, fidanzata del ragazzo, all'epoca 17enne, che brandì la lama contro il padre durante l'ennesima lite. Secondo l'accusa, la giovane istigò il fidanzatino a reagire ai soprusi.

Campi a pagina 11

Il commento
La voce degli italiani sullo sfascio dei tribunali

Carlo Nordio

Parlando agli assistenti di studio, il Presidente della Corte Costituzionale, Giuliano Amato, ha detto ieri: «I referendum sono una cosa molto seria, e perciò bisogna evitare di cercare a ogni costo il pelo nell'uovo e buttarli nel cestino». Poiché sulla sorte degli otto referendum proposti dai radicali e dalla Lega la Corte si pronuncerà tra pochi giorni, può sembrare singolare che chi la rappresenta intenda anticiparne la decisione. Ma in realtà non è così. Qui non si tratta di un giudizio di merito...

Segue a pagina 23

«Non cerco ruoli politici»

▶Mario Draghi chiude ai partiti: «Un lavoro so trovarmelo da solo». E sui bonus: «Norme scritte male»

Economia
Del Vecchio & C. la supercordata veneta per salvare l'ex Ideal Standard

Il salvataggio dello stabilimento Ideal Standard di Trichiana (Belluno) affidato ad una cordata di imprenditori veneti che vogliono rilanciare il marchio Ceramica Dolomite. È questa la proposta che la Regione del Veneto e i sindacati hanno deciso di approfondire nelle prossime tre settimane. Il progetto è stato presentato da Banca Finint, e prevede la partecipazione di un pool di imprenditori di altissimo profilo come Leonardo Del Vecchio, Luigi Rossi Luciani e Bruno Zago. Una supercordata veneta.

Scarton a pagina 15

Io federatore del centro? «Lo escludo. Ho visto che tanti politici mi candidano a tanti posti in giro per il mondo mostrando grande sollecitudine, ma vorrei rassicurarli che se decidessi di lavorare un lavoro lo trovo da solo». La risposta che Mario Draghi dà a tutti coloro che immaginano per lui ruoli e compiti è secca e ripetuta anche quando gli viene ricordato quel «nonno a disposizione delle istituzioni» che disse nella conferenza stampa di fine anno. «Lo escludo. Va bene? È chiaro? Chiuso», replica un po' seccato escludendo quindi futuri ruoli sia politici che istituzionali. Ma Draghi i "sassolini" dalla scarpa se li leva non solo verso "i centristi" che lo invocano ma anche su una misura che ha trovato e sempre amato poco e che è di stretta marca Cinquestelle: il superbonus del 110%.

Conti a pagina 2

Giochi. Stefania: «Ora l'impianto per il curling». Ghiotto è bronzo

Cortina riabbraccia la sua ragazza d'oro

ORO Stefania Constantini festeggiata nella sua Cortina

Arcobelli e Dibona a pagina 20

L'analisi
Centrodestra i voti ci sono ma ora manca il vecchio polo

Bruno Vespa

Sono passati appena quattro mesi da quando un giorno Matteo Salvini si tolse la giacca per mostrarmi una macchia di fard stampata sulla camicia: era il segno dell'abbraccio con Giorgia Meloni a beneficio di fotografi e telecamere a pochi giorni dalle elezioni comunali.

Entrambi scelsero candidati sbagliati a Roma e a Milano e le cose andarono come sappiamo.

Segue a pagina 23

Mafia e ferrovie: indagati 2 imprenditori trevigiani

Due imprenditori trevigiani indagati dalla Dda di Milano, nell'ambito di un'inchiesta sulla 'ndrangheta. Si tratta di Luigi e Andrea Cenedese, padre e figlio di 69 e 29 anni di Silea, titolari della Cenedese Spa. Complessivamente sono finite in arresto 15 persone, tra carcere e domiciliari, con 6,5 milioni di euro di beni posti sotto sequestro. Le accuse a vario titolo sono di aver commesso reati fiscali e fallimentari, attraverso gli appalti legati all'armamento e alla manutenzione della rete ferroviaria.

G.Pavan a pagina 9

Il caso
Debiti per 11 milioni il dg dell'Ulss 7 "offre" i suoi beni

Carlo Bramezza, dg dell'Ulss 7, ha debiti per quasi 11 milioni. Una storia di garanzie risalente a dieci anni fa. Il manager ha chiesto e ottenuto di mettere a disposizione i suoi beni.

Pederiva a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE + "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90 + "Calendario Barbanera 2022" + € 2,90 + "Cronache di Piombo" + € 8,80

Il presidente del Consiglio

LE FRASI

Vedo tanti politici che mi candidano a tanti posti in giro per il mondo mostrando **grande sollecitudine**

Un rimpasto? No, **la squadra dei ministri al governo è efficiente** e quindi andiamo avanti così

Draghi chiude alla politica «Un lavoro lo trovo da solo»

▶Il capo del governo dice no a incarichi nel 2023 o a un ruolo da federatore del Centro: «Lo escludo»

▶Le priorità per l'esecutivo: caro-energia, inflazione e pandemia. «Sono le sfide importanti per gli italiani

IL CASO

ROMA Io federatore del centro? «Lo escludo. Ho visto che tanti politici mi candidano a tanti posti in giro per il mondo mostrando grande sollecitudine, ma vorrei rassicurarli che se decidessi di lavorare un lavoro lo trovo da solo». In tanti hanno ripreso ad invocarlo dopo la "partita" del Quirinale, ma la risposta che Draghi dà a tutti coloro che immaginano per lui ruoli e compiti è secca e ripetuta anche quando gli viene ricordato quel «nonno a disposizione delle istituzioni» che disse nella conferenza stampa di fine anno. «Lo escludo. Va bene? E' chiaro? Chiuso», replica un po' seccato escludendo quindi futuri ruoli sia politici che istituzionali.

LA BOLLA

Oltre l'orizzonte di questa legislatura Draghi non intende proiettare il suo futuro e ciò rappresenta una risposta diretta ai tanti dell'area di centro che hanno pensato che fosse opportuno lasciare Draghi a Palazzo Chigi pensando di poterlo "spendere" nella prossima legislatura. Ma Draghi i "sassolini" dalla scarpa se li leva non solo verso "i centristi" che lo invocano ma anche su una misura che ha trovato e sempre amato poco e che è di stretta marca Cinquestelle: ovvero quella misura che il ministro dell'Economia Daniele Franco bolla come produttiva «della più grande truffa mai subita dalla Repubblica»: il superbonus del 110%. Sul tema lo stesso premier va all'attacco. I 4,4 miliardi di frodi e i 2,3 miliardi sequestrati dalla magistratura non sono considerati da Palazzo Chigi un incidente di percorso. Anzi. Il presidente del Consiglio punta l'indice direttamente contro chi «ha scritto la legge» e ha «permesso di fare lavori senza controlli». Perché «alcuni di quelli che tuonano oggi sul Superbonus», ha detto Draghi, «sono quelli che hanno scritto questa legge».

Quanto al governo in carica l'impegno preso giusto un anno fa Draghi intende mantenerlo seguendo la linea del rigore e senza nessun rimpasto perché «la squadra va bene così», ma il tempo stringe e gli impegni da rispettare sono tanti ma stanno tutti riassunti nel mandato ricevuto un anno fa da tutte le forze politiche. Alla conferenza stampa che segue la riunione del Consiglio dei ministri che ha varato la riforma del Consiglio Superiore della Magistratura, Draghi si presenta con qualche ora di ritardo insieme ai ministri Cartabia e Franco. La mediazione sugli emendamenti della ministra della Giustizia non è stata facile, ma alla fine si è trovata l'intesa anche sulla base di una sorta di "gentlemen's agreement" tra governo, Parlamento e forze politiche: l'esecutivo non mette la fiducia, ci potranno essere correzioni ma il perimetro della riforma non cambia e dovrà essere varata dall'Aula così da far votare il Csm con le nuove regole elettorali.

SUL SUPERBONUS CRITICHE AL GOVERNO CONTE: NORME TROPPO PERMISSIVE. "CORSA" PER VARARE I DECRETI ATTUATIVI ENTRO I TEMPI

Quella del presidente del Consiglio è anche una lotta contro il tempo. Tutti i ministri hanno il fiato sul collo. La Cartabia promette i decreti attuativi sul processo penale entro breve. Il ministro delle Infrastrutture fornisce al premier un report nel quale emerge che mai tanti cantieri e appalti sono stati assegnati come quest'anno. La riforma della concorrenza va fatta entro marzo «perché dopo ci sono da fare i decreti attuativi». Una rincorsa senza precedenti per ammodernare il Paese che lascia ai partiti il compito di modificare qualcosa senza però potersi intestare nulla se non le frodi del superbonus.

Sia Draghi che la Cartabia negano che l'intesa sulla riforma del Csm sia stata faticosa. «Lunga, sì» chiosa la ministra con l'obiettivo di stemperare il clima. Rischi per il governo, dall'anno elettorale che lo attende, Draghi non li avverte e se ce ne fossero di fatto scarica la responsabilità sui partiti. Perché a differenza dei partiti buoni solo a chiedere scostamenti di bilancio su ogni problema, il premier dice di vedere «in senso chiaro il dovere del governo a proseguire e affrontare le sfide importanti per gli italiani». Le sfide sono, quella immediata, «il caro energia». Poi «l'inflazione che sta aggredendo il potere di acquisto dei lavoratori e diminuendo la competitività delle impresa; la terza sfida, oltre all'uscita dalla pandemia naturalmente, è il Pnrr, che sta andando molto bene».

Ma. Con.

Il premier torna "tecnico": niente sconti ai partiti nell'ultimo anno di governo

IL RETROSCENA

ROMA Ha preso un impegno e intende mantenerlo anche se il conto alla rovescia ha iniziato a farlo da quella sera di venerdì 28 gennaio quando era divenuto palese che a sbarrargli la strada per il Quirinale erano anche coloro che lo considerano indispensabile per il Paese. Soprattutto a loro, a chi immagina di costruire un centro con Draghi come federatore, è diretto quel «lo escludo» ripetuto anche quando gli viene chiesto se resta quella disponibilità ad incarichi istituzionali in quanto «nonno» della Repubblica.

Stavolta il tono del presidente del Consiglio si fa ancora più netto e quel «lo escludo. Va bene? E' chiaro? Chiuso», segna il completo ritorno di Draghi nella sfera del tecnico che non ha nessuna intenzione di iniziare a 74 anni un nuovo lavoro, il leader politico, soprattutto perché scelto da altri che invece non hanno ritenuto opportuno il suo trasloco al Colle più alto.

LA RISERVA

Con quel misto di ironia londinese e disincanto romano, Draghi dice chiaro che in futuro non ha nessuna intenzione di cavare di nuovo le castagne dal fuoco a partiti e coalizioni che in una legislatura sono stati incapaci di costruire un solo governo, salvo poi sostenerne tre guidati da tecnici.

La "riserva della Repubblica", come continua ad essere chiamato, intende farsi da parte lasciando il sistema politico scoperto di quella credibilità che oltrefrontiera è riconosciuta a Draghi e a pochissimi altri. Un sottrarsi al chiacchiericcio politico e agli strattonamenti che riassegnano all'ex presidente della Bce quel profilo da tecnico che, prima del voto sul Quirinale, si era appannato nei tanti rivii. A differenze di alcuni leader e partiti, Draghi mostra di aver smaltito quel passaggio e riprende in mano l'agenda di governo dicendo che non si cambia nessun ministro ed elencando ancora una volta le cose da fare. L'avvio del tour per le città d'Italia e per i luoghi dove si vede il lavoro del governo (mercoledì sarà nei laboratori del Gran Sasso), sono la conferma della ricerca di Draghi di un rapporto diretto con quella parte del Paese che gli esprime un 60% di gradimento (fonte: YouTrend), perché apprezza il lavoro fatto in un anno.

NUOVA LINEA DOPO LA SFUMATA ELEZIONE AL QUIRINALE. E TANTI SASSOLINI DA TOGLIERSI

SUPER MARIO COMPIE UN ANNO A PALAZZO CHIGI

Il governo Draghi è entrato in carica il 13 febbraio di un anno fa: domani compie giusto un anno

Nella stessa conferenza stampa dell'«escludo» ripetuto due volte, Draghi non esita a tirare bordate contro il governo che lo ha preceduto e che non ha posto i dovuti controlli per evitare le truffe che si sono consumate sul superbonus edilizio. In questo modo colpisce non solo Giuseppe Conte, ma anche l'alleanza Pd-M5S che votò la misura, confermata nella legge di Bilancio, ma con qualche regola in più.

La «consapevolezza» del Parlamento per i tempi brevi che deve avere la riforma del Csm e il «dovere del governo a proseguire per affrontare le sfide importanti per gli italiani», rappresentano un avviso ai partiti della larga maggioranza che, nell'anno elettorale sembrano aver dimenticato i motivi che dodici mesi fa diedero vita all'attuale governo. E' per questo che in quel «un lavoro me lo trovo da solo» si coglie anche una sorda ironia verso quei tanti che in Parlamento sono entrati con un 730 da zero euro e che in un certo senso vorrebbero ora sfidare chi impiegherebbe pochi minuti per lasciare Palazzo Chigi. Difficile però pensarlo, come auspica FI, alla guida della Commissione Ue o del Fondo Monetario, dopo l'esperienza a Palazzo Chigi. Anche perché quel doppio «lo escludo», pronunciato ieri, era quello che qualcuno si attendeva dicesse il 22 dicembre perchè - come sostenuto tempo fa da Cirino Pomicino - «in Italia il metodo migliore per spuntare una poltrona o un incarico è negarlo».

I leader della larga maggioranza sono quindi attesi da sei, sette mesi magri di concessioni e con un tentativo di ridefinizione delle regole del gioco democratico dal quale Draghi si è tirato fuori evitando - per tutto il corso della conferenza stampa - di ricordare le parole pronunciate di recente dal Capo dello Stato anche quando era il momento di sostenere la riforma del Csm.

Marco Conti

Le regole per i magistrati

IL PROVVEDIMENTO

Giustizia, via alla riforma Ma il Parlamento è già pronto a cambiarla

▶Il Consiglio dei ministri all'unanimità approva il disegno di legge sul Csm

▶Il governo non porrà la fiducia: «Visioni differenti, ma c'è l'impegno a superarle»

ROMA Passa all'unanimità in Consiglio dei ministri la riforma del Csm. Ma le riserve dei partiti rimangono. E così, dopo che la maggioranza ha faticosamente trovato un'intesa, che è quella di rivedere le norme in Parlamento, il premier Mario Draghi, in conferenza stampa, tranquillizza i partiti e assicura che non ci saranno tentativi di porre la fiducia.

Eppure la Guardasigilli Marta Cartabia è ottimista: il nuovo Consiglio, che dovrà entrare in carica a luglio, sarà eletto con il nuovo sistema. Le norme sul Csm puntano ad arginare il correntismo e soprattutto a chiudere le porte girevoli tra politica e giustizia. Una riforma «ineludibile» e «dovuta» ai cittadini «che hanno diritto a recuperare la piena fiducia nei confronti della magistratura», la cui credibilità è stata scossa dagli scandali, e agli stessi «tantissimi» giudici che «lavorano silenziosamente». E che servirà ad «arginare casi come quello di Palamara», anche con una magistratura «più severa con se stessa», come dice nella conferenza stampa a Palazzo Chigi la ministra Cartabia. Il parto non è stato affatto semplice.

IL CASO GAROFOLI

Draghi parla alla fine di una settimana in cui le «differenze» tra gli alleati rischiavano di impantanare proprio la riforma in cima all'agenda Mattarella, quella del Csm.

Per raggiungere l'intesa ci sono volute decine di «interazioni» coi partiti, mediate dal sottosegretario alla presidenza Roberto Garofoli. Draghi lo cita e lo ringrazia più volte - dopo che il consigliere di Stato in questi giorni è stato preso di mira e accusato, sotto traccia, di preparare una norma ad personam - dal momento che anche lui è un magistrato prestato alla politica. «C'è stata condivisione della riforma e delimitazione delle aree con differenze di vedute e impegno ad adoperarsi con i capigruppo per avere priorità assoluta in parlamento entro l'elezione del nuovo Csm», ha precisato Draghi. Questo significa che sono rimaste le differenze di visione, ma c'è «l'impegno a superarle».

IL PRECONSIGLIO

La mattinata non è stata priva di frizioni. Garofoli, per «sensibiltà istituzionale» non ha partecipato al Cdm, né al preconsiglio (frequentato peraltro, nota più di qualcuno, da parecchi altri magistrati «prestati» alla politica in ruoli tecnici). Una riunione molto tesa perché i tecnici dei ministeri hanno protestato: non hanno avuto modo di esaminare a fondo le 40 pagine preparate dalla ministra Cartabia. I partiti, soprattutto FI, non sono convinti, e chiedono più tempo per studiare le carte. Il Cdm slitta e i ministri azzurri si fanno aspettare, prima valutano nella sede del partito i dettagli. Poi però esultano per i risultati raggiunti - e ciascuna forza politica rivendica di avere ottenuto qualcosa - ma si preparano anche a chiedere ulteriori ritocchi in Parlamento, dove il premier ha garantito che non si metterà la fiducia, a patto che si faccia presto, in tempo per l'elezione del nuovo Csm.

IL DOCUMENTO DI FI

Al verbale del Cdm viene allegato anche un documento di 5 pagine firmato Forza Italia, con le proposte di modifica avanzate al testo della ministra Cartabia. Un testo che i ministri azzurri hanno elaborato dopo un consulto con Silvio Berlusconi e Antonio Tajani, ed è diviso in tre capitoletti: temi generali, temi specifici e criteri per eleggere il Csm. Nel primo punto il partito forzista mette subito in chiaro che «il testo portato in Cdm è un testo base che deve essere affidato agli approfondimenti parlamentari», si precisa che non si potrà apporre il voto di fiducia, e che il testo uscito oggi dal Cdm non deve essere blindato e tra le modifiche torna anche la separazione delle funzioni. Battaglia storica degli azzurri.

Valentina Errante

1 PORTE GIREVOLI

Chi si candida poi va al ministero

Sarà vietato esercitare contemporaneamente funzioni giurisdizionali e ricoprire incarichi elettivi o di governo. I magistrati non potranno candidarsi nella regione in cui si trova l'ufficio giudiziario dove hanno prestato servizio negli ultimi 3 anni. Inoltre chi abbia ricevuto incarichi elettivi o di governo, non potrà più indossare la toga, ma sarà collocato fuori ruolo, al ministero. Mentre, se non sono stati eletti, dovranno attendere 3 anni prima di tornare in servizio.

6 LE VALUTAZIONI

Conterà la "tenuta dei provvedimenti"

Nuove regole anche per le valutazioni di professionalità periodiche dei magistrati, con la valorizzazione della "tenuta dei provvedimenti giuridisdizional", l'articolazione del giudizio positivo relativo alla capacità di organizzazione del lavoro in discreto, buono o ottimo e non solo positivo o negativo; previsione della rilevanza di condotte di natura disciplinare accertate in via definitiva. Inoltre i membri della sezione disciplinare non potranno far parte della commissione incarichi direttivi.

2 L'ELEZIONE

Collegi binominali nel sistema misto

I consiglieri saranno eletti con un sistema elettorale misto. Per i due giudici di Cassazione il sistema sarà maggioritario e ci sarà un collegio unico nazionale binominali. E saranno eletti i due più votati. Per i 5 pm ci saranno 2 collegi binominali e verrano eletti i 4 più votati, il quinto sarà il terzo più votato sulla base del bacino elettorale. Invece, 8 dei 13 giudicanti, saranno eletti con il maggioritario in 4 collegi binominali. Altri 5 con un sistema di voto proporzionale su base nazionale.

3 LE CORRENTI

Candidature individuali

Per arginare il fenomeno degli accordi tra correnti non sono previste liste. Il sistema si basa su candidature individuali. In ogni collegio binominale devono esserci almeno sei candidati. Se non si raggiunge il numero si prevede un sorteggio. Per l'elezione dei 5 seggi di magistrati giudicanti, i candidati dei diversi collegi binominali potranno associarsi, ma non è obbligatorio. Il sorteggio è previsto anche per riequilibrare le candidature del genere meno rappresentato.

4 LE NOMINE

Più trasparenza nelle scelte

Più trasparenza per le nomine ai vertici degli uffici, per scongiurare le cosiddette nomine "a pacchetto". Prevista la pubblicità degli atti, la definizione in base all'ordine temporale di vacanza dei posti, la selezione di una rosa di candidati sulla base dei curricula, seguita da un'audizione obbligatoria; il diritto di voto per l'avvocatura nei consigli giudiziari. Inoltre l'anzianità diventa criterio residuale e si introduce la valorizzazione delle pari opportunità.

5 LA COMPOSIZIONE

Più consiglieri nel Csm

Tornano ad essere trenta (rispetto ai 27 attuali) i consiglieri del Csm, come era prima della riforma del 2002 . Venti togati, eletti dai magistrati, e dieci nominati dal Parlamento, come era prima della riforma del 2002., (oltre ai componenti di diritto: il presidente della Repubblica, al primo presidente di Cassazione e al procuratore generale della Cassazione). Tra i togati due saranno giudici di Cassazione, tredici giudici di merito e cinque pubblici ministeri.

La lotta alla pandemia

IL CASO

Dalle pillole ai monoclonali le nuove armi anti-Covid per curarsi anche a casa

▶ Dal ministero della Salute le linee guida aggiornate sui trattamenti domiciliari

▶Pregliasco: «Con gli antivirali si va verso una gestione meno ospedalizzata della malattia»

ROMA «È un primo vero passo verso un trattamento differente dei soggetti affetti dal Covid». E ancora: «Ora che l'emergenza sta via via scemando, si va verso una gestione meno ospedalizzata della malattia». I medici italiani salutano così l'aggiornamento delle linee guida per la "Gestione domiciliare dei pazienti con infezione da Sars-CoV-2" appena redatto dal ministero della Salute.

Nuove indicazioni - che come ha stabilito la Consulta sono "solo" consigli indirizzati ai professionisti della sanità - racchiuse in una circolare diramata giovedì e rese necessarie «dalla sopravvenuta disponibilità di nuovi farmaci antivirali e anticorpi monoclonali». Il riferimento è soprattutto alle pillole di Pfizer e Merck che da qualche settimana sono somministrabili anche nella Penisola. In estrema sintesi (e sempre considerando il vaccino l'arma principale contro la pandemia) si invitano i medici a tenerle in assoluta considerazione per il trattamento domiciliare dei positivi, ricordando però in quali casi siano realmente indicate. E cioè per soggetti che hanno contratto un'infezione lieve-moderata di recente insorgenza, non ospedalizzati e non in ossigenoterapia, e che presentino fattori di rischio per lo sviluppo di forme gravi di malattia.

«Non resta che augurarsi che ora venga incrementata la disponibilità degli antivirali su tutto il territorio - spiega Fabrizio Pregliasco, virologo e direttore sanitario dell'ospedale Galeazzi di Milano - e soprattutto che si riesca a velocizzare la pratica, facendo in modo che passi meno tempo possibile tra la prescrizione e l'uso effettivo dei farmaci». Gli antivirali infatti, vanno somministrati entro 5 giorni dalla comparsa dei primi sintomi. «E non sempre è facile. Perché (come chiariscono anche le linee guida ndr), noi medici di base possiamo segnalare il paziente, che però poi deve andare in ospedale a ritirare il farmaco. Con il rischio di ritardi o intoppi». A spiegarlo è Pier Luigi Bartoletti, segretario della Fimmg di Roma. «Il passo di attualizzare le indicazioni compiuto dal ministero della Salute quindi - prosegue il rappresentante dei medici di medicina generale - è un segnale politico importante, ma rimane il fatto che a noi la medicina generale domiciliare non è ancora del tutto concessa perché un paziente non può venire da me e andare via con la pillola in tasca. Eppure gestiamo farmaci anche più complessi. Diciamo quindi che è un primo passo verso un trattamento differente dei soggetti affetti dal Covid, ma dopo due anni forse si poteva fare qualcosa in più». Due criticità (approvvigionamento e prescrizione) che non a caso vengono ben fotografate dall'ultimo report dell'Agenzia italiana del farmaco, l'Aifa. Al 10 febbraio i pazienti avviati al trattamento a casa con la pillola antivirale Molnupiravir di Merck sono 5.348, mentre 41 quelli a cui è stata somministrata la pillola Paxlovid di Pfizer.

GLI ALTRI

Non solo gli antivirali. Secondo le raccomandazioni del ministero - che è bene ricordare lasciano sempre l'ultima parola al medico - oltre a corretta idratazione, nutrizione e attività fisica (quando possibile), per sintomatologie lievi si consigliano sempre anche paracetamolo o Fans (farmaci antinfiammatori non steroidei). Poi, al pari degli antivirali, si ricorda anche che per le diagnosi precoci ora sono disponibili i trattamenti con monoclonali in soggetti con immunodeficienza che presentino una prolungata positività al tampone molecolare. Qualora ve ne fosse ulteriore bisogno viene anche sconsigliato l'uso empirico di antibiotici, il ricorso all'idrossiclorochina, la modifica delle terapie croniche in atto per altre patologie o l'uso di benzodiazepine (in considerazione dei possibili rischi di depressione respiratoria).

Mentre viene raccomandato l'uso dei corticosteroidi ma solo nei soggetti ospedalizzati e intubati con malattia grave oppure, a domicilio, solo in soggetti che presentano fattori di rischio di progressione di malattia verso forme severe e qualora non sia possibile nell'immediato il ricovero per sovraccarico delle strutture ospedaliere. Scenari che, grazie alla flessione della curva in corso, si spera diventino sempre più rari.

«Si tratta di indicazioni che fanno il punto sugli strumenti a disposizione e ribadiscono l'importanza delle nuove soluzioni trovate - spiega ancora Pregliasco - specie in una situazione come quella attuale. Ora che l'emergenza sta via via scemando e i sintomi sembrano meno gravi, si va verso una gestione meno ospedalizzata della malattia e quindi è auspicabile un ritorno della sanità il più territoriale possibile».

Francesco Malfetano

BARTOLETTI (FIMMG): BISOGNA ATTRIBUIRE AI MEDICI DI BASE LA POSSIBILITÀ DI DISTRIBUIRE I NUOVI FARMACI

OTTAWA, ANCORA CAOS ORA TREMA LA FRANCIA

Dopo le proteste dei camionisti No vax in Canada e negli Stati Uniti anche in Francia cominciano a nascere tensioni in alcune città

Intensive in calo, il Veneto vede bianco

I DATI

ROMA Chi ha bisogno di cure mediche ed è in lista di attesa per un intervento chirurgico dovrà pazientare ancora un po'. Secondo i nuovi dati settimanali dell'Istituto superiore di sanità e del ministero della Salute, in Italia il tasso di occupazione in Terapia intensiva, seppure in calo, è ancora mediamente al 13,4%, mentre la settimana scorsa era al 14,8%. Ma il Veneto comincia a vedere la zona bianca.

LE REGIONI

In alcune regioni, come nelle Marche, si ha un tasso di occupazione delle Terapie intensive pari al 23,9%, a seguire Friuli Venezia Giulia (22,3%) e Lazio (16,1%). Resta alta l'attenzione anche per i reparti di area medica: in Abruzzo si tocca il 37,3%. Notevole la difficoltà a curare gli altri malati anche in Sicilia (35,6%) e in Liguria (35,5%). Il valore dell'indice di trasmissibilità Rt sta però scendendo, ora è a 0,89 (la scorsa settimana a 0,93). Sembra incoraggiante, anche se ancora resta alto, il valore dell'incidenza dei casi: 962 per 100mila abitanti, rispetto a 1.362 della scorsa settimana.

I COLORI

Alla luce dei dati forniti dalla cabina di regia, il Molise passa dal bianco al giallo, mentre la Sicilia lascia l'arancione e torna in giallo. Un colore che il Veneto conta di abbandonare presto, visto che tutti gli indicatori sono in discesa. Determinante potrebbe essere, forse già la prossima settimana, il parametro relativo alle Terapie intensive, sceso dal 14% all'11,4%, a fronte di un obiettivo del 10%. È in calo comunque anche il tasso di occupazione dell'area non critica, passato dal 24,8% al 20,9%. Diminuisce pure l'incidenza dei contagi ogni 100mila abitanti, da 1.862,9 a 1.182.

IL BOLLETTINO

Del resto il bollettino di giornata conferma la discesa dei nuovi casi: 6.223, rilevati attraverso 84.244 tamponi, per un tasso di positività pari a 7,39%.Altri 26 purtroppo i decessi. I ricoverati calano a 145 (-3) in Terapia intensiva e 1.542 (-93) in area non critica.

LA RICERCA

Anticorpi nel latte materno anche 4 mesi dopo il vaccino

VENEZIA Il latte materno fa bene ai bambini. Pure contro il Covid: anche quattro mesi dopo la seconda dose del vaccino, il nutrimento contiene gli anticorpi che proteggono i neonati. È quanto emerge da uno studio dell'istituto Burlo Garofolo di Trieste, i cui esiti sono stati pubblicati sulla rivista *Vaccines*, grazie all'arruolamento di dottoresse, ostetriche e infermiere dello stesso ospedale.

IL CAMPIONE

Nella ricerca sono state coinvolte 42 mamme, in gran parte sanitarie. «Abbiamo colto l'occasione della presenza di tante donne in età fertile – spiega Giuseppe Ricci, direttore della Clinica ostetrica e ginecologica, ad *Adnkronos Salute* – vaccinate precocemente perché lavoratrici della sanità. La recente pandemia sta infatti richiedendo proprio a loro un grosso sforzo lavorativo associato a preoccupazioni per la propria salute e per quella dei loro bambini. Lo studio, poi, è stato esteso anche ad altre mamme della nostra città». All'interno del campione, 36 madri avevano ricevuto Pfizer Biontech, 4 AstraZeneca, 1 Moderna, 1 prima AstraZeneca e poi Pfizer Biontech. «Tutti i 42 campioni di latte hanno confermato la presenza di IgG», scrivono i ricercatori (la traduzione dall'inglese è nostra), alludendo alle immunoglobuline. «Anticorpi – chiarisce Ricci – che esplicano la loro azione di difesa dalle malattie attraverso il sistema ematico. In generale, era già nota la presenza delle IgG nel latte materno, ma non si sapeva se quelle prodotte in seguito alla vaccinazione contro il Covid fossero a loro volta presenti. Lo studio attuale lo conferma: le IgG anti-Covid prodotte dal vaccino sono presenti nel latte materno. La cosa è particolarmente rilevante dato il loro ruolo cruciale nell'immunità neonatale». Lo studio evidenzia che, dopo la prima dose di vaccino, le immunoglobuline sono prodotte in buona quantità, per poi calare rapidamente, riaumentare dopo la seconda dose e persistere nel tempo.

LA SCELTA

Con quali effetti sui bimbi? «Nessuno dei 42 bambini aveva la febbre o cambiamenti nel sonno o nell'appetito nei sette giorni successivi alla vaccinazione materna», si legge nell'indagine, che definisce «rassicurante» il riscontro dell'immunizzazione rispetto al rischio di eventi avversi, considerata la competenza sanitaria di queste madri nell'osservazione dei figli. A cambiare è stato piuttosto un altro aspetto: il giudizio delle donne sull'importanza dell'allattamento al seno, la cui prosecuzione spesso è oggetto di scelta al momento del ritorno in servizio. «Sette donne che avrebbero fermato l'allattamento al seno con la ripresa del lavoro, hanno deciso di prolungarlo una volta conosciuti i nostri dati», riferiscono i ricercatori.

Angela Pederiva

STUDIO DELL'ISTITUTO BURLO DI TRIESTE SU 42 NEO-MAMME, IN GRAN PARTE DOTTORESSE E INFERMIERE

ALLATTAMENTO AL SENO Mamma e bimbo in una foto di repertorio

Il rapporto annuale

I guadagni dei leader: Letta e Renzi i più ricchi (dietro a Berlusconi)

▶I redditi dei politici nel 2020. L'avvocato Ghedini è in testa tra i parlamentari

▶Al segretario pd i compensi da docente all'estero. A Draghi 16 beni immobiliari

I DATI

ROMA Il segretario del Pd, Enrico Letta, è il parlamentare leader di partito con il reddito complessivo lordo più alto, pari a 621.818 euro, in base alla documentazione patrimoniale del 2020 presentata in Parlamento. Il numero uno di partito decisamente più ricco resta Silvio Berlusconi (50 milioni 661 mila 390 euro, 3 milioni più dell'anno precedente) ma, com'è noto, non è più membro di una delle due Camere italiane. Letta, che ha pagato tasse per ben 260 mila euro e vanta circa 60.000 di crediti d'imposta per redditi prodotti all'estero (è stato docente di una prestigiosa università francese) non è però il più ricco fra deputati e senatori, perché ampiamente superato dalla pattuglia di avvocati di grido: Niccolò Ghedini, senatore di Fi e avvocato di Berlusconi, risulta in testa alla classifica dei Paperoni parlamentari con un reddito complessivo di 2 milioni 689 mila euro, seguito da Giulia Bongiorno con 2,4 milioni. Molto sopra la media anche il senatore a vita archistar Renzo Piano, che dichiara un reddito imponibile di 1 milione 860 mila euro ma al fisco francese, quello derivante da attività in Italia ammonta a circa 372 mila euro. Non risulta visibile la dichiarazione patrimoniale del senatore a vita ed ex presidente del Consiglio, Mario Monti.

I DETTAGLI

Il premier Mario Draghi ha presentato sul sito del governo una dichiarazione patrimoniale molto dettagliata: conferma «di non percepire alcun compenso di qualsiasi natura connesso all'assunzione della carica», dichiara di avere un reddito complessivo di 527.319 euro circa 56 mila in meno rispetto all'anno precedente. Draghi dichiara di essere proprietario di 16 immobili tra terreni e fabbricati.

Spulciando il suo modello di dichiarazione, firmato il 6 maggio 2021, consultabile on line, si scopre per l'esattezza che Super Mario possiede 10 fabbricati, due ad Anzio (un appartamento e un garage); tre a Roma (un appartamento e due garage); tre a Stra, in piena Riviera del Brenta, in provincia di Venezia (due ville e un annesso); uno a Città delle Pieve, in provincia di Perugia, uno a Londra (un appartamento). Nel portafoglio di Draghi ci sono anche sei terreni a Stra. L'ex presidente della Bce è proprietario al 100% di alcuni immobili, mentre di altri è comproprietario. Draghi, infine, dichiara di avere una partecipazione di 10mila euro nella società semplice Serena.

Tra i leader di partito Letta è seguito a breve distanza da Matteo Renzi con 571.391 euro, poi Giorgia Meloni con 134.206 euro, il leader di Leu Roberto Speranza con 107. 842 euro, l'ex premier M5S Giuseppe Conte con circa 105 mila euro; il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni con 101.800 euro. «Ultimo» in base alla documentazione presentata il segretario della Lega Matteo Salvini di 99.699 euro.

SENATO BATTE CAMERA

Tra i presidenti delle Camere, quella del Senato Elisabetta Casellati con 274.475 euro doppia nettamente il suo omologo a Montecitorio Roberto Fico che dichiara 98.471 euro.

Poche differenze tra i ministri politici dove il più ricco risulta Renato Brunetta con un reddito complessivo di 206.996 euro seguito dal ministro della Cultura Dario Franceschini con 165.384 euro. Fra i ministri 5Stelle non si avvertono differenze sostanziali: il titolare della Farnesina Luigi Di Maio ha un reddito di 98.471 euro, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà 95.811, Stefano Patuanelli, ministro per le Politiche agricole è di 98.980 euro. Fabiana Dadone, ministro per le politiche giovanili, dichiara 98.471 euro.

MINISTRI A QUOTA 100 MILA

Il leghista bocconiano Giancarlo Giorgetti, ministro Sviluppo Economico, si è fermato a 99.883 euro. I suoi colleghi di partito Erika Stefani, ministro per le disabilità, e il ministro per il Turismo Massimo Garavaglia dichiarano rispettivamente un reddito di 99.699 e 98.874 euro. Mara Carfagna, titolare del dicastero senza portafoglio per il Sud dichiara 139.833 euro mentre il ministro per gli affari regionali Maria Stella Gelmini ha un reddito di 100.324. Il ministro per le Pari Opportunità Elena Bonetti (Iv) ha dichiarato al fisco 99.864 euri lordi. Il ministro del Lavoro Andrea Orlando ha un reddito complessivo 104.269 euro mentre il collega dem della Difesa Lorenzo Guerini sale a quota 112.018 euro.

Fra i ministri tecnici il responsabile dell'Economia, Daniele Franco, dichiara un reddito imponibile pari a 383.406 euro e il possesso di pacchetti di azioni. La titolare della Giustizia, Marta Cartabia, segna 313.794 euro dichiarati di imponibile mentre il ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, sfiora i 544 mila euro.

Diodato Pirone

I leader Quanto guadagnano

622mila
Enrico Letta

Il segretario dem è tra i più ricchi grazie al contratto da docente alla Sciences Po di Parigi.

571mila
Matteo Renzi

Il leader di Italia Viva è tra i parlamentari che se la passano "meglio".

275mila
Elisabetta Casellati

La presidente del Senato intreccia la carriera politica al passato da avvocato.

105mila
Giuseppe Conte

L'ex premier nel 2019 dichiarò redditi per oltre un milione di euro.

527mila
Mario Draghi

Il premier possiede 10 fabbricati tra Anzio, Roma, Stra, Venezia, Londra e Città della Pieve.

313mila
Marta Cartabia

La guardasigilli è terza nel governo, dietro a Cingolani e Franco.

L'AULA
Montecitorio durante il giuramento per il secondo mandato di Sergio Mattarella

LA CLASSIFICA DEI MINISTRI: È FRANCO AD AVERE LE ENTRATE PIÙ ALTE. TRA QUELLI POLITICI, PRIMO POSTO A BRUNETTA

MELONI (134 MILA EURO) SUPERA SALVINI (99 MILA). A SINISTRA SPERANZA E FRATOIANNI SOPRA I 100 MILA EURO

M5S, caso finanziamenti: con la sfida in tribunale a rischio 2 milioni di euro

IL RETROSCENA

ROMA Pacche sulle spalle e cene non bastano. All'indomani della discesa a Roma di Beppe Grillo e degli incontri con Luigi Di Maio e Giuseppe Conte, nel Movimento la tensione è palpabile. Neppure le battute del comico strappano un sorriso agli eletti pentastellati. La sua «Mi usano un po' come condom per la protezione del Movimento», affidata da Grillo ai cronisti prima di lasciare la Capitale, scatena la solita corsa all'interpretazione.

In altri termini, nonostante Conte ostenti sicurezza con i suoi ribadendo il pieno sostegno di Beppe, la convinzione di vincere la battaglia «perché la ragione è della nostra parte» e il dispiacere nei confronti di chi «in maniera subdola avrebbe forse voluto sfruttare questo momento per riaprire fronti politici interni», i mari 5S sembrano piuttosto agitati.

La soluzione dell'istanza di revoca annunciata dai legali dell'ex premier infatti, «non lascia tranquillo nessuno» assicura una fonte interna ai 5S. «Beppe - spiega - gli ha dato fiducia» (specie perché l'avvocato avrebbe "alzato la voce", dicendosi pronto a lasciare in caso contrario) «ma l'opzione del comitato di garanzia resta sul tavolo». Anche perché i tempi rischiano di allungarsi. Se il team "contiano" confida di avere una risposta in tempi rapidi dal Tribunale civile di Napoli («Sette o dieci giorni» azzarda qualcuno), l'avvocato che ha trascinato nell'impasse il Movimento, Lorenzo Borré, la pensa diversamente. «Il mio ricorso è stato trattato 50 giorni dopo la presentazione - spiega - a meno che non stabiliscano dei criteri di urgenza, mi aspetto che i tempi siano più o meno gli stessi». E poi: «Da quello che leggo sull'istanza però, non mi pare ci siano i presupposti perché il Tribunale gli dia ragione. Anche perché la principale opposizione è stata quella relativa al quorum. Mi pare difficile che abbiano un documento che consenta di aggirare anche questo».

I FONDI

Quale che sia la soluzione però, lo stallo è destinato a protrarsi. Con un inevitabile impatto. «Vuol dire ad esempio che dovremo rinunciare ancora al 2xmille» spiega un parlamentare di rango. Per ottenere i fondi infatti, il M5S avrebbe dovuto modificare il nuovo statuto - quello ora decaduto - riconoscendo un pluralismo interno, entro il 23 febbraio (60 giorni dopo le contestazioni della Commissione di garanzia per gli Statuti). Anche ottenendo la revoca in una settimana, sarebbe quindi impossibile. Per convocare l'assemblea degli iscritti infatti, servono almeno 8 giorni. Se poi l'istanza dovesse essere rigettata, è anche peggio. Perché il vecchio statuto dovrebbe cominciare da capo l'iter di approvazione. Per cui il M5S rischia di dire addio ad almeno un paio di milioni di euro che avrebbe incassato l'anno prossimo. Tutt'altro che spicci per un partito che ad inizio 2023 rischia di ritrovarsi, in piena campagna elettorale, ancora senza una leadership consolidata sul territorio e, soprattutto, con relativamente pochi fondi a disposizione. Lo stop attuale inoltre, non frena le spese necessarie al nuovo Movimento voluto da Conte. Né per quanto riguarda la nuova piattaforma SkyVote («I contratti in essere restano tali» hanno prontamente fatto sapere i dirigenti) né per l'affitto della nuova sede. L'ufficio in affitto in via Campo Marzio oggi non è più sede legale del M5S (con il vecchio statuto è tornata a via Nomentana) ma continua a costare più di 120mila euro all'anno. In più l'emorragia di parlamentari che da inizio legislatura ha colpito i grillini, è tutt'altro sul punto di fermarsi. Dai 333 iniziali, oggi sono passati a 230. Facendo drasticamente calare gli introiti (sacrosanti) destinati ai gruppi parlamentari. Ogni deputato o senatore porta in dote circa 56mila euro al nuovo gruppo. E l'ultimo cambio tra i 5S c'è stato in piena corsa per il Quirinale, quando Elvira Evangelista è passata a Italia Viva.

Sullo sfondo poi, oltre allo scontro politico (alcune voci parlano di un Di Maio che avrebbe chiesto a Beppe di intercedere perché Conte accetti un incontro con lui) ci sono le elezioni amministrative di giugno. Tornata in cui il M5S sperava di rilanciarsi, quantomeno in città simbolo come Genova o Parma. Non è un caso però se, proprio a causa dello stallo, gli alleati cominciano a guardarsi attorno (ieri Enrico Letta ha incontrato Matteo Renzi). Se l'istanza dovesse essere rigettata infatti, anche i candidati in ognuno dei 25 capoluoghi di provincia al voto (su 972 comuni) andrà sottoposto ad una votazione sulla rete. Su quale piattaforma però? Con quali dati degli iscritti? Impossibile dirlo ora. Lo sa bene Conte che dice «I cavilli e le carte bollate non ci fermano ma rischiano di compromettere il percorso e i passaggi formali che ci portano verso le amministrative». E lo sa bene Borrè, che sul punto giura battaglia: «Non svelo le mie armi agli avversari».

Francesco Malfetano

IL FONDATORE Beppe Grillo ieri, prima di ripartire da Roma, si è intrattenuto per qualche battuta con i giornalisti

LO STALLO BLOCCA GLI INTERVENTI SULLO STATUTO NECESSARI PER OTTENERE IL 2XMILLE. C'È TEMPO SOLO FINO AL 29 FEBBRAIO

TIMORI ANCHE PER LE AMMINISTRATIVE DI GIUGNO. CONTE: «I CAVILLI RISCHIANO DI COMPROMETTERE IL PERCORSO»

Eutanasia, svolta per Mario sì al farmaco per il fine vita

▶Le Marche autorizzano il suicidio assistito per un malato tetraplegico

▶Il suo commento: «Sono sollevato» Cappato: «Il referendum serve lo stesso»

IL CASO

ROMA Libero di morire. Libero di compiere l'ultima, immensa fatica, quella di innescare con un movimento impercettibile del dito la somministrazione nel proprio corpo, paralizzato da oltre dieci anni, del "farmaco letale", il tiopentone sodico, il Pentothal che si usava per giustiziare i condannati a morte negli Stati Uniti.

Mario, nome di fantasia, marchigiano, 44 anni, potrà adesso metter fine alla propria vita che "non è più vita", che lui considera un calvario infinito e inutile, inaccettabile, insopportabile, disumano. Una vera e propria tortura. Primo caso di eutanasia legale in Italia, ma ci sarà riuscito soltanto dopo sedici mesi di battaglie in tribunale per poter rendere esecutivo quel diritto sancito dalla Corte Costituzionale con la sentenza Cappato/Dj Fabo. Già, perché tutte le condizioni previste erano state soddisfatte: piena consapevolezza del paziente, patologia irreversibile, sofferenze insostenibili e la dipendenza per le funzioni vitali. Mancava la decisione del comitato etico dell'Azienda sanitaria locale delle Marche, incalzata dall'ostinazione e dalle denunce di Mario (appoggiato dall'Associazione Luca Coscioni) per tortura, oltre che per il reato di omissione di atti di ufficio «e tutti gli ulteriori reati collegati che potessero configurarsi». Una guerra in cui burocrazia e carte bollate nascondevano la contrapposizione ideologica che spacca le coscienze. Il fatto è che adesso una commissione medica ha individuato per Mario la sostanza idonea «a garantirgli la morte più rapida, indolore e dignitosa possibile».

«Una svolta storica», per l'Associazione Coscioni, che si era scagliata contro quelli che riteneva essere «i continui ostruzionismi e omissioni, sotto forma di mancate verifiche sul farmaco e sulla relativa modalità di somministrazione», mentre adesso sarà Mario a decidere «quando morire e come procedere». In pratica, finché il Comitato etico delle Marche non avesse indicato con precisione il farmaco adatto, Mario non avrebbe potuto esercitare, col movimento dell'unica parte del corpo che ancora rispondeva al suo cervello vigile e cosciente, cioè un dito della mano, il proprio diritto a morire, nonostante la piena facoltà di intendere e di volere.

«È a questo punto ancora più importante che si possa tenere il referendum sul fine vita», dicono Cappato & C.

LA VICENDA

Tanto consapevole era Mario, da intentare la causa legale contro l'Asur. Il comitato etico marchigiano aveva sollevato dubbi sui 20 grammi letali di tiopentone sodico, sul sistema per somministrarli e sulle possibili modalità alternative. O cercava solo di ritardare l'eutanasia? Così tutto era finito davanti al Tribunale di Ancona. Forte del Codice penale e di quella sentenza della Corte Costituzione, l'Associazione Coscioni ha messo in campo gli avvocati per far valere il diritto di Mario, mentre in Parlamento si confrontano tuttora gli schieramenti pro o contro i progetti sull'"aiuto al suicidio". Ma accanto alle affermazioni di principio ci sono, adesso, anche procedure e pratiche mediche definite, secondo i legali di Mario. E questa decisione crea un precedente, «che consentirà a coloro che si trovano e si troveranno in una situazione simile di ottenere, se lo chiedono, l'aiuto alla morte volontaria, senza più aspettare mesi subendo la tortura di una sofferenza insopportabile contro la propria volontà».

GLI OPPOSITORI

Sul fronte opposto insorge Alberto Gambino, il giurista cattolico a capo di Scienza e Vita, l'associazione che in sinergia con i vescovi lavora sul tema del fine vita. «Un sistema sanitario - argomenta - che anziché verificare la bontà di un medicinale curativo va a testare la validità di un farmaco che uccide», un «farmaco-veleno» secondo la definizione dei Pro Vita, «è una rivoluzione per sistemi sanitari concepiti per curare e possibilmente guarire». Anche Monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la vita, stigmatizza la cultura del «controllo della morte», che consisterebbe sia nel prolungare la vita «a ogni costo», ovvero l'accanimento terapeutico, sia nell'«accelerare la morte». E la senatrice dell'Udc Paola Binetti punta l'indice sull'autorizzazione all'uso di un farmaco, il Pentothal, che perfino la Giustizia americana ha escluso dal braccio della morte. Dibattito penoso e fondamentale, cui metterà fine il semplice, disperato e finalmente legale gesto "suicida" di Mario.

Marco Ventura

LA CAMPAGNA REFERENDARIA: 1,2 MILIONI DI FIRME

L'estate scorsa l'associazione Luca Coscioni ha raccolto (online e ai banchi) 1,2 milioni di firme a favore dell'eutanasia.

Fs, le mani della mafia «Uomini delle 'ndrine infiltrati nei cantieri»

▶Quindici gli arrestati, tra i 21 indagati ci sono anche due imprenditori trevigiani

▶Inchiesta della Dda tra Milano e Varese «Subappalti a società riconducibili ai clan»

L'INCHIESTA

TREVISO Quindici persone agli arresti, tra carcere e domiciliari, 6,5 milioni di euro di beni posti sotto sequestro e altre 21 persone iscritte nel registro degli indagati, tra cui Luigi e Andrea Cenedese, padre e figlio di 69 e 29 anni di Silea (Treviso), titolari della Cenedese Spa. Sono gli unici due imprenditori veneti finiti nel mirino della Direzione Distrettuale Antimafia di Milano nell'ambito di un'inchiesta su un'associazione a delinquere di stampo mafioso che, attraverso gli appalti legati all'armamento e alla manutenzione della rete ferroviaria nazionale, avrebbe commesso una serie di reati di natura fiscale e fallimentare favorendo la cosche della 'ndrangheta Nicosia e Arena di Isola Capo Rizzuto, in provincia di Crotone.

L'ORDINANZA

Il sostituto procuratore Bruna Albertini aveva chiesto l'esecuzione di misure cautelari a carico di tutti e 36 gli indagati, tra cui appunto Luigi e Andrea Cenedese, ma il gip di Milano ne ha disposte 15. Il pm aveva ipotizzato, ad esempio, gli arresti domiciliari per Maria Antonietta Ventura, presidente del cda del Gruppo Ventura che si occupa di costruzioni ferroviarie e che era stata candidata da centrosinistra e Cinque Stelle alla presidenza della Calabria e la scorsa estate si era ritirata dalla corsa, e il carcere per Alessandro ed Edoardo Rossi, ai vertici dell'omonimo gruppo, anch'esso al centro delle indagini, che lavora pure in Svizzera e nel Nord Europa. Tra le 11 persone finite dietro le sbarre ci sono invece i quattro fratelli Aloisio, formalmente imprenditori ma «contigui alla 'ndrangheta», scrive il gip, che sottolinea poi come la criminalità organizzata si sia infiltrata «in uno dei settori strategici del Paese, ovvero il funzionamento delle rete ferroviaria».

PER LUIGI CENEDESE E IL FIGLIO ANDREA TITOLARI DELL'OMONIMA AZIENDA DI SILEA IL PM AVEVA CHIESTO LA MISURA CAUTELARE

INCASSI IN NERO PER SOSTENERE AFFILIATI DETENUTI

Si sospetta il coinvolgimento di colossi del settore delle costruzioni e della manutenzione delle linee con subappalti affidati a società riconducibili ai clan. Indagini su un sistema di incassi in nero per sostenere gli affiliati detenuti

L'operazione eseguita ieri dai nuclei di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza di Milano e di Varese prende spunto dal sospetto coinvolgimento di colossi del settore delle costruzioni e della manutenzione delle linee con subappalti affidati a società riconducibili ai clan, e da un sistema di incassi in nero per sostenere gli affiliati detenuti e le loro famiglie. Non solo: si ipotizza pure che gli operai al lavoro nei cantieri non avessero alcuna competenza professionale e lavorassero in condizioni di sfruttamento. Dietro a tutto, un giro di fatture per operazioni inesistenti che fruttavano denaro contante alle cosche.

RFI PARTE LESA

Secondo gli inquirenti c'era un piano di spartizione in 'aree di competenza dell'intero territorio nazionale da parte delle imprese che prendevano gli appalti per i lavori da Rete ferroviaria italiana, che risulta essere parte lesa. Gruppi imprenditoriali che gestivano in regime di sostanziale monopolio l'aggiudicazione delle commesse con le loro società appaltanti, come Gcf (controllante della Cenedese Spa) del Gruppo Rossi e la Francesco Ventura Costruzioni Ferroviarie. Le società che si aggiudicavano gli appalti, poi, si rapportavano, con la formula del distacco della manodopera, col gruppo Aloisio-Giardino e con le numerosissime società a loro riconducibili e intestate a prestanome. Così gli operai delle aziende di comodo in odor di 'ndrangheta venivano messi a lavorare nei cantieri ferroviari in varie regioni per le grandi società. Un meccanismo che sfruttava gli «strumenti giuridici astrattamente leciti che, secondo la prospettazione degli inquirenti - scrive il gip - vengono utilizzati per aggirare i divieti in materia di subappalto, per pagare meno imposte, per garantire alle imprese coinvolte il procacciamento di fondi extracontabili». Fondi neri usati anche per foraggiare le famiglie di 'ndranghetisti arrestati, per i quali erano pronti pure falsi contratti di assunzione.

Giuliano Pavan

Debiti per 11 milioni il dg "offre" i suoi beni «L'Ulss 7 non c'entra»

▶Treviso, via alla liquidazione del patrimonio chiesta da Bramezza
L'esposizione bancaria per le garanzie sulle operazioni immobiliari

MANAGER
Il trevigiano Carlo Bramezza è direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana

IL CASO

VENEZIA Una procedura di liquidazione del patrimonio, per debiti che sfiorano gli 11 milioni di euro. L'ha dichiarata aperta il giudice Clarice Di Tullio del Tribunale di Treviso nei confronti di Carlo Bramezza, direttore generale dell'azienda sanitaria 7 Pedemontana, in relazione ad alcune operazioni immobiliari travolte dalla crisi del mattone. «Impegni di mera firma a garanzia per esposizioni debitorie non proprie ma di terzi, assunti oltre dieci anni fa a titolo soltanto personale – puntualizza l'avvocato Marco De Rosa – come tali totalmente estranei alla sua attività professionale, attuale e passata, in favore ed alle dipendenze di qualsivoglia Ulss».

LE CAUSE

La puntualizzazione è stata diffusa ieri, dopo che giovedì l'emittente televisiva *Rete Veneta* aveva aperto Tg Bassano con il titolo "Un direttore fallito alla guida dell'Ulss 7", ultimo di una serie di servizi andati in onda negli ultimi mesi, molto critici nei confronti del dg Bramezza. Il decreto del giudice Di Tullio è stato depositato lo scorso 7 ottobre, accogliendo la domanda presentata dall'avvocato De Rosa il 28 settembre. È così partita la procedura di liquidazione del patrimonio, cioè la possibilità per il debitore di mettere a disposizione tutti i propri beni, affinché un liquidatore (in questo caso l'avvocato Donatella Berto) possa venderli per soddisfare i creditori. Nella sua istanza, Bramezza ha illustrato le cause del proprio sovraindebitamento, spiegando che «il rilevante ed insuperabile squilibrio economico è imputabile, sostanzialmente, al fatto» di aver rilasciato «garanzie personali per debiti di due società di capitali di cui era socio» fra il 2006 e il 2013. Si legge ancora negli atti, di cui il Tribunale ha ordinato la pubblicazione: «A seguito del noto crollo del mercato immobiliare e, quindi, all'impossibilità di vendere gli immobili rapidamente a prezzi remunerativi, venne meno il flusso di liquidità necessario a fronteggiare le scadenze e le società debitrici divenivano insolventi».

IL TRIBUNALE ACCOGLIE LA DOMANDA: DUE CASE E UN QUINTO DELLO STIPENDIO SERVIRANNO A SODDISFARE ALMENO IN PARTE I CREDITORI

L'IMPORTO

Il risultato si è tradotto in una situazione debitoria dall'importo considerevole: 10.969.493,93 euro, nei confronti di vari istituti di credito e di alcuni studi di professionisti. Il manager ha messo a disposizione dei creditori il proprio patrimonio pignorabile, composto da un'abitazione del valore di 210.000-230.000 euro, un appartamento venduto all'asta per 101.000 euro, svariati arredi e suppellettili per 2.565 euro, un quinto del reddito da lavoro dipendente per quattro anni e cioè 71.470,40 euro, qualche migliaio di euro sui conti correnti, alcune partecipazioni societarie in Brasile dal valore indeterminato, un'Audi Q3 da 15.630 euro che ha chiesto di poter conservare «per esigenze lavorative». Lo stesso Bramezza ha dichiarato di essere «esente da colpa» per tre motivi: ha «ragionevolmente confidato nella bontà dell'iniziativa che le stesse banche finanziatrici avevano ritenuto di poter finanziare»; «la sproporzione tra il proprio patrimonio e la garanzia prestata era conseguente alla specifica richiesta delle banche finanziatrici di garantire l'intero credito, a prescindere dall'entità del patrimonio del garante»; «le banche hanno violato il principio secondo cui esse possono chiedere garanzie nei limiti del merito creditizio del garante».

SEMBRANO ESCLUSE RIPERCUSSIONI SUL SUO INCARICO REGIONALE: «VICENDA DI DIECI ANNI FA, VADO AVANTI»

IL DECRETO

Argomentazioni che evidentemente sono state considerate condivisibili dal giudice Di Tullio, la quale ha ritenuto che Bramezza «abbia prodotto la documentazione che ha consentito di ricostruire compiutamente la sua situazione economica e patrimoniale» e ha reputato che «non emergano elementi atti a far ritenere che il debitore abbia compiuto atti in frode ai creditori negli ultimi cinque anni». Di conseguenza è stato emesso il decreto che dichiara aperta la fase di liquidazione del patrimonio, autorizzando il dg a dimorare nella sua casa «fino alla vendita» e stabilendo che un quinto degli emolumenti mensili «dovrà essere versato alla procedura».

LA DIFESA

Secondo quanto trapela da Palazzo Balbi, la vicenda non dovrebbe avere ripercussioni sull'incarico di direttore generale, come invece ventilato dall'emittente, verso cui l'avvocato De Rosa non ha escluso iniziative legali, lamentando «un intento palesemente denigratorio e ritorsivo». Interpellato dal *Gazzettino*, Bramezza si è detto sereno: «Provo tanta amarezza, ma vado avanti. Parliamo di una vicenda personale, risalente a dieci anni fa, che non c'entra nulla con l'Ulss 7». La difesa ha sottolineato che l'accesso alla procedura «è avvenuto su base volontaria» e ciò è avvenuto «in perfetta trasparenza e con lo spirito di destinare il proprio patrimonio disponibile alla migliore soddisfazione possibile dei creditori».

Angela Pederiva

Calciatore accusato di 2 stupri in 7 mesi Ma per il Cittadella oggi può giocare

ARGENTINO
Guido Santiago Visentin, nuovo giocatore del Cittadella, dopo aver militato anche nella Virtus Verona

L'INCHIESTA

PADOVA L'accusa è pesante e pure doppia. Il calciatore del Cittadella Guido Santiago Visentin, argentino di 21 anni, deve affrontare due processi per violenza sessuale. Il difensore centrale, affiancato dall'avvocato Alessandro Avanzi del foro di Verona, si è sempre professato innocente.

La società granata impegnata nel campionato di Serie B, al momento non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. L'allenatore Edoardo Gorini, ieri mattina durante la consueta conferenza stampa alla vigilia della partita, ha dichiarato: «Si è allenato bene ed è convocato per la gara contro la Cremonese», nulla di più.

Ma facciamo un passo indietro. I guai per il giocatore sudamericano iniziano il 18 gennaio del 2020 a Verona. In quel periodo indossava la maglia della Virtus Verona, iscritta al torneo di Lega Pro, e secondo l'accusa insieme ad altri quattro giocatori in un appartamento della città scaligera avrebbe violentato una studentessa universitaria di circa vent'anni. Insieme ai suoi compagni di squadra avrebbe approfittato del tasso alcolico elevato della ragazza, per poi portarla in camera da letto e abusare di lei.

I calciatori però davanti agli inquirenti si sono sempre dichiarati innocenti, compreso l'argentino del Cittadella, raccontando di come la giovane fosse consenziente. I cinque sono finiti davanti al Gup Paola Vacca del tribunale di Verona in rito abbreviato. Nella prossima udienza, fissata per marzo, in aula verranno proiettati i video filmati con i telefoni cellulari di tre dei cinque giocatori quella sera del 18 gennaio di due anni fa, e pure le immagini acquisite dalla polizia giudiziaria da altri smartphone. L'obiettivo degli inquirenti è stabilire attraverso le immagini se la studentessa fosse consapevole o meno di avere un rapporto sessuale di gruppo. La ragazza, all'interno dell'abitazione, avrebbe bevuto tre birre da 66 cl oltre a un bicchiere di gin lemon durante un gioco "alcolico" di carte. La giovane nella denuncia ha ribadito di aver detto più volte che era a digiuno, ma che i calciatori avevano continuato a versarle gli alcolici. Agli investigatori ha anche dichiarato di non ricordare molto di quella sera. Il mattino dopo, il 19 gennaio, il compagno di Università che aveva organizzato il festino l'ha accompagnata a casa, e un paio di ore dopo si è recata al pronto soccorso. Ma i medici non hanno riscontrato nessun segno di violenza sul corpo della ragazza. Due giorni più tardi, il 21 gennaio, la studentessa si è recata in Questura a Verona e ha raccontato agli uomini della Squadra mobile di essere stata

L'ARGENTINO VISENTIN TRA I TRE GIOCATORI A PROCESSO A BELLUNO E DAVANTI AL GIUDICE DI VERONA PER UN'ALTRA VIOLENZA DI GRUPPO

Istigò il fidanzatino a uccidere il padre: condannata a 21 anni

▶Rovigo, fu trucidato a colpi di machete nel camper in cui viveva con la famiglia

▶La 27enne comprò i coltelli per il delitto e tenne a bada con una lama i familiari

LA SENTENZA

ROVIGO Fu lei a procurarsi i coltelli, poi rivolse una lama contro i famigliari del suo ragazzo, mentre quest'ultimo colpiva mortalmente il padre. Per questo la 27enne Annalisa Guarnieri, di Adria, è stata condannata a 21 anni di reclusione. Concorso in omicidio. Non fu lei a vibrare il fendente che uccise il 45enne Edis Cavazza, il 4 febbraio dello scorso anno, a Sant'Apollinare, alle porte di Rovigo nell'area che ospitava le roulotte della famiglia di origine sinti, ma è stata ritenuta comunque colpevole. A centrare l'uomo con un machete alla clavicola sinistra, provocando un'emorragia letale, secondo quanto emerso dalle indagini, sarebbe stato il suo allora fidanzatino, all'epoca 17enne. Un parricidio consumatosi in un clima di violenza e degrado, come emerso chiaramente e drammaticamente da testimonianze ed atti d'indagine che hanno tratteggiato un quadro di estrema marginalità. La Corte d'Assise di Rovigo non ha riconosciuto nei confronti della 27enne l'aggravante della premeditazione, inizialmente contestata. Nonostante questo, però, è stato sostanzialmente confermato tutto l'impianto dell'accusa formulata nei suoi confronti dal sostituto procuratore Maria Giulia Rizzo, che ha coordinato le indagini della Mobile rodigina: secondo gli investigatori non solo sarebbe stata lei a procurarsi due machete, uno dei quali ha colpito a morte Edis Cavazza, comprandoli in una tabaccheria il 26 gennaio, 9 giorni prima del fatto, ma avrebbe anche "rafforzato l'intento criminoso" del ragazzo spronandolo a reagire alle prevaricazioni del genitore, oltre a tenere a bada con una lama i suoi familiari che si trovavano in una delle roulotte, minacciandoli in modo che non intervenissero a dividere padre e figlio, nel momento in cui l'omicidio si è consumato.

LA VITTIMA Edis Cavazza e gli investigatori sul luogo del delitto, avvenuto lo scorso anno alla periferia di Rovigo

> LA GIOVANE AVREBBE "RAFFORZATO L'INTENTO CRIMINOSO" DEL MINORENNE, SPINTO A REAGIRE ALLE PREVARICAZIONI

MAXI RISARCIMENTO

Lo stesso pm Rizzo aveva chiesto una pena di 21 anni. La 27enne è stata condannata anche a pagare alla vedova e ai cinque figli minori della vittima, costituiti parte civile con l'avvocato Monica Violato del foro di Padova (mentre la sorella maggiore ha scelto di non farlo), un risarcimento di 1 milione e 800mila euro, pari a 300mila euro a testa. Il fidanzato, non ancora 18enne al momento del fatto, è a giudizio davanti al Tribunale dei minori di Venezia: qui è in corso l'udienza preliminare con rito abbreviato ed è stata accolta la richiesta del suo difensore, l'avvocato Alberto Zanner, di sottoporlo a perizia, per valutare maturità e capacità di intendere e volere. Il 9 marzo, sarà proprio il consulente a relazionare sulla perizia.

IN LACRIME

La sentenza di condanna è stata letta dal presidente Angelo Risi alle 17.30, dopo due ore di camera di consiglio. L'imputata non è riuscita a trattenere le lacrime e, mentre la Corte si ritirava, ha chiesto spiegazione al proprio difensore, l'avvocato Sandra Passadore, singhiozzando ed appoggiandosi a lei, prima di essere portata via dagli agenti della polizia penitenziaria che l'hanno riaccompagnata nella casa circondariale femminile di Verona, dove si trova ormai da un anno. Insieme al compagno, infatti, erano stati fermati già tre ore dopo il delitto, a Ceregnano, davanti a casa di suo padre, non appena scesi dall'Opel Zafira della vittima, che avevano preso per allontanarsi dal luogo della tragedia. È stato un "processo lampo", la prima udienza è stata appena il 17 dicembre scorso. La difesa è già pronta ad impugnare la sentenza: «Faremo sicuramente appello», ha commentato l'avvocato Passadore.

Francesco Campi

Milano

Il cavo dell'ascensore si spezza: muore operaio

MILANO Si sarebbe tranciato il cavo dell'ascensore e per questo due operai, uno dei quali è morto mentre l'altro è in gravissime condizioni, sono caduti per 20 metri all'interno del vano di un palazzo in ristrutturazione di viale Monza, vicino piazzale Loreto. L'elemento è emerso dai primi accertamenti nelle indagini coordinate dal dipartimento Sicurezza lavoro della Procura di Milano e condotte da una squadra specializzata di polizia giudiziaria. I due operai, stando a quanto risulta al momento, erano al lavoro per la Schindler, una multinazionale di ascensori. Gli investigatori stanno verificando l'esatta dinamica di quanto accaduto. Dai primi elementi raccolti pare che entrambi fossero sopra l'ascensore, all'esterno, e che non avessero imbracature anche perché stavano lavorando in apparenti condizioni di sicurezza. Poi il cavo si è rotto e i due sono precipitati assieme all'ascensore dall'altezza del quinto piano.

IN PANCHINA Edoardo Gorini, l'allenatore della società padovana di Serie B

stuprata da cinque calciatori. E così sono scattate le indagini con una perquisizione a sorpresa nell'appartamento del suo amico, teatro della presunta violenza sessuale, e con l'acquisizione dei filmati.

IL SECONDO CASO

Sette mesi più tardi, il giorno di Ferragosto sempre del 2020, il difensore centrale granata avrebbe commesso, secondo le accuse, lo stesso reato, con altri due calciatori, ma questa volta Belluno. In una villa era stata organizzata la classica grigliata. Una ragazza, invitata alla festa, a un certo punto sopraffatta dalla stanchezza ha cercato e trovato una stanza dove schiacciare un pisolino. Ma nella camere mentre lei riposava, secondo l'accusa, sarebbero entrati i tre giocatori tra cui Visentin, e la avrebbero aggredita. La giovane, sempre secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, avrebbe provato a liberarsi dalla presa dei tre, ma senza riuscirsi. Uno le avrebbe anche urlato «Stai zitta bastarda». Quindi si sarebbe consumata la violenza sessuale di gruppo.

Il difensore centrale argentino, insieme agli altri due calciatori, è stato rinviato a giudizio così come richiesto dalla Procura di Belluno ancora per violenza sessuale. Come per il presunto episodio avvenuto a Verona, la società del Cittadella anche in questa occasione si è trincerata dietro al silenzio. Dal club granata dunque nessuna dichiarazione, nemmeno un "no comment".

Marco Aldighieri

> L'ALLENATORE DEI GRANATA DI SERIE B: «SI È ALLENATO BENE ED È CONVOCATO PER LA PARTITA CON LA CREMONESE»

Cosenza

Molestie, studentesse denunciano il prof

Indagato per molestie un professore di matematica del liceo Valentini-Majorana di Castrolibero. La Procura di Cosenza sta conducendo un'inchiesta sui fatti accaduti nella scuola dopo due denunce fatte da altrettante studentesse che avrebbero subito le molestie, una presentata ai carabinieri nei giorni scorsi e l'altra ieri (da un'ex allieva) alla polizia. Anche il ministero della pubblica istruzione ha inviato i suoi ispettori.

STELLA DELLE DOLOMITI
A sinistra un'immagine del rifugio Gorza, a Portavescovo, oggi comune di Livinallongo

Il rifugio conteso al Veneto Trento: «Il Gorza è nostro»

▶Da sempre in territorio di Livinallongo ma il Comune di Canazei chiede verifiche

▶Il sindaco bellunese: «Più che per ragioni di verità storica puntano all'incasso Imu»

IL CASO

LIVINALLONGO Il Comune di Canazei chiede chiarimenti sul confine fra le province di Trento e Belluno a Portavescovo. Lassù, a 2.478 metri di altitudine tra le Dolomiti più belle, la stazione di arrivo della funivia e la posizione del rifugio "Luigi Gorza" da che mondo e mondo sono sempre stati in territorio di Livinallongo. Ma da qualche tempo l'ente trentino ha avanzato l'opportunità di verificare in maniera più adeguata, con studi storici e cartografici, se la realtà assodata sia veramente quella assoluta. «Forse - ironizza il sindaco agordino Leandro Grones - più per una questione di "cassa" che di verità storica. Sì perché se a noi comune bellunese la quota Imu in ballo finisce direttamente nei conti di Roma, non è la stessa cosa per un comune di provincia autonoma com'è Trento che, invece, può trattenersela». E così, accanto all'annosa diatriba sui confini della Marmolada tra Rocca Pietore e Canazei - e quindi tra Veneto e Trentino - si apre ora questa nuova faida.

L'INCARICO

Alla luce dell'istanza di chiarimenti da parte di Canazei, Livinallongo ha necessariamente dovuto correre ai ripari e incaricare un esperto a sbrogliare la matassa. E' proprio di questi giorni, infatti, l'assegnazione dell'incarico al geometra Dino Bellumat, con studio a Feltre, volto a definire la linea esatta di confine tra i due comuni, in località Portavescovo - Forcella Europa. «Il professionista - spiega Grones - ha il compito di effettuare delle ricerche documentali presso l'archivio di Stato di Belluno, gli uffici del Catasto di Belluno e di Canazei ed eventualmente di Trento al fine di acquisire, su supporto cartaceo e digitale, le cartografie sulle quali la linea di confine è rappresentata, sia nelle mappe storiche (Teresiane vigenti e cessate), che in quelle d'impianto attuali (Nuovo Catasto Terreni Italiano), le monografie dei punti trigonometrici e ogni altro elemento utile». Sotto l'occhio indagatore, quindi, eventuali cippi storici di confine tra le province di Belluno e di Trento, termini di confine lapidei o lignei, spigoli di fabbricati o altri punti in qualche modo individuabili. Non mancheranno poi ricognizioni in loco per una valutazione sia generale dello stato dei luoghi che particolare al fine di verificare l'effettiva presenza materiale dei punti di inquadramento.

IL COMMENTO

«È di qualche tempo fa - ricorda il primo cittadino Grones - la richiesta di Canazei di verifica dei confini di Portavescovo. Un sito interamente demaniale con delle zone non censite che, secondo i vicini trentini, darebbero adito a delle incongruenze. Queste aree interesserebbero in parte l'arrivo della funivia di Portavescovo e in minima parte il rifugio "Luigi Gorza". Canazei, da quanto sostiene, desidera sistemare la questione in maniera certosina una volta per tutte, per dare ordine e chiarezza». Ma non è da escludere, più venalmente parlando, che la questione abbia invece un taglio economico in quanto se le aree in questione dovessero ricadere in futuro in territorio di Canazei, lo stesso Comune vedrebbe aumentare i suoi incassi Imu. «Mentre come Livinallongo - dice il sindaco - la partita viene gestita direttamente da Roma e a noi non ne va e non ne entra nulla».

Livinallongo ha in condivisione con Canazei anche il passo Pordoi, dove proprio di recente è stato venduto dal Cai il Centro di formazione "Bruno Crepaz" i cui muri sono per metà in un comune e per metà nell'altro. «Ma qua - fa sapere il sindaco di Livinallongo - la situazione è chiara e indiscussa. Tant'è che come comuni ci siamo già ritrovati per cercare di andare incontro alla società acquirente». Un'altra partita confinaria, però. Livinallongo ce l'ha aperta con la Provincia di Bolzano: si tratta di un sito sopra il passo Campolongo dove un tempo c'erano le fontane delle vecchie stalle. I tecnici sono già al lavoro per dirimere il tutto.

Raffaella Gabrieli

IL PRIMO CITTADINO RICORDA: «NOI DOBBIAMO GIRARE A ROMA I SOLDI DELL'IMPOSTA, LORO TENGONO TUTTO»

PREVISTE RICERCHE DOCUMENTALI, ANALISI DELLE CARTOGRAFIE E RICOGNIZIONI CON CONTROLLO DEI CIPPI DI CONFINE

Moda La cantante vicentina registra il video per l'azienda trevigiana

Madame, dalle note a nuova testimonial del brand Diadora

Madame nuova brand ambassador di Diadora. L'azienda presieduta da Enrico Moretti Polegato si lega a Francesca Calearo, eclettica cantautrice vicentina in grande crescita professionale, a cui ha affidato la campagna video Manifesto per la stagione estiva 2022. Girato sulle sponde del Lago di Revine nell'alto trevigiano, il video racconta di un giorno perfetto tra quattro ragazzi, all'insegna dello sport. La voce narrante è della stessa Madame.

Il caso Prošek nell'aula di Strasburgo Bizzotto: «Ora l'Ue deve rispondere»

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Dopo cento giorni di silenzio, riparte la mobilitazione a difesa del Prosecco dall'attacco del Prošek. Giovedì prossimo il tema sarà affrontato nella plenaria dell'Europarlamento a Strasburgo, attraverso una "interpellanza principale" che è stata approvata dalla conferenza dei presidenti e iscritta all'ordine del giorno della seduta. «Aspettiamo al varco la Commissione Ue perché è finito il tempo dei tentennamenti», annuncia la leghista Mara Bizzotto, promotrice dell'iniziativa.

IL DOSSIER

Le ultime tracce pubbliche della procedura europea risalgono allo scorso 9 novembre, quando il ministero delle Politiche agricole aveva inviato a Bruxelles la memoria di 14 pagine, contenente i motivi tecnico-giuridici di opposizione alla domanda di protezione della menzione tradizionale presentata dalle autorità croate. Da allora non se n'è più saputo nulla, ecco perché assume rilevanza l'appuntamento del 17 febbraio, come anticipa l'eurodeputata Bizzotto: «Alla discussione in plenaria sarà presente e interverrà anche la Commissione europea che, dopo la folle decisione di pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale la richiesta della Croazia, si è distinta per una preoccupante latitanza, dato che non si è ancora pronunciata sul dossier pur essendo passati 3 mesi dal deposito dei ricorsi anti Prošek».

Sono due i quesiti che Bizzotto porrà in aula alla Commissione guidata da Ursula von der Leyen. Il primo: «Nella riforma del sistema delle indicazioni geografiche dell'Ue, come intende rafforzare le norme che disciplinano le denominazioni, le omonimie e le evocazioni, per assicurare la massima tutela a tutte le Dop e le Igp di fronte a qualsiasi tentativo di frode?». Il secondo: «Come intende garantire la capacità dell'Ue di difendere, sia nel mercato interno sia in quello extraeuropeo, le denominazioni Dop/Igp/Ig/Stg dai molteplici tentativi di utilizzo fraudolento o strumentale da parte di Paesi, organizzazioni o società private?».

IL PRECEDENTE

Le domande sulla strategia europea verranno formulate a partire dalla vicenda che riguarda il vino del Nordest. La premessa sarà che «la richiesta di riconoscimento della denominazione "Prosek", non contemplata nel trattato di adesione all'Ue della Croazia, confligge chiaramente con la Dop italiana "Prosecco", riconosciuta e protetta dal diritto dell'Ue, che tutela oltre 8.000 produttori italiani». Secondo l'esponente della Lega, «la Commissione Ue, con la pubblicazione in Gazzetta della richiesta di denominazione "Prošek", ha creato un pericoloso precedente che mette seriamente a repentaglio l'intero sistema delle Dop e delle Igp nell'Ue».

A questo proposito verrà citata anche la sentenza della Corte di Giustizia dell'Ue sul caso "champanillo", la quale ha sancito che «il criterio determinante è quello di accertare se il consumatore, in presenza di una denominazione controversa, sia indotto ad avere direttamente in mente, come immagine di riferimento, la merce protetta dalla Dop». Alberto Villanova, capogruppo degli zaian-leghisti in Consiglio regionale, offre ideale sostegno all'iniziativa parlamentare: «Se si autorizzasse la brutta copia di un prodotto di eccellenza come il Prosecco, autorizzando il riconoscimento del croato Prošek., si creerebbe un pericoloso precedente e si creerebbero danni incalcolabili a tutto il made in italy».

A.Pe.

LA SFIDA DELLA CROAZIA Una bottiglia di Prošek, menzione tradizionale di cui è stata chiesta la protezione all'Unione europea

DOPO 3 MESI DI SILENZIO GIOVEDÌ LA BATTAGLIA A DIFESA DEL PROSECCO APPRODERÀ NELLA PLENARIA DELL'EUROPARLAMENTO

LA LEGHISTA: «ASPETTIAMO AL VARCO LA COMMISSIONE EUROPEA, È FINITO IL TEMPO DEI TENTENNAMENTI»

INTESA SANPAOLO

500 milioni di plafond per cogliere le opportunità del Pnrr

Con un plafond di 500 milioni di euro per progetti di economia sostenibile, digitale e circolare Intesa SanPaolo mira a favorire le imprese nel cogliere le opportunità del PNRR e rilanciare l'economia locale sviluppando sostenibilità, transizione digitale, attenzione al capitale umano e responsabilità sociale

La Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo ha realizzato un'analisi relativa alle opportunità per le imprese del Veneto e del Friuli Venezia Giulia nei settori del turismo, della manifattura e dell'entroterra portuale

Ecco quanto crescono le attività che investono nella transizione "verde"

La Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo ha realizzato un'analisi relativa alle opportunità della transizione green per le imprese del Veneto e del Friuli Venezia Giulia con un'attenzione particolare alle eccellenze di questi territori quali il turismo, la manifattura e l'entroterra portuale.

Lo sviluppo sostenibile delle destinazioni turistiche deve essere sempre più all'altezza delle attuali aspettative dei turisti e, nello stesso tempo, tendere ad un equilibrio tra i tre aspetti ambientale, economico e socio-culturale.

CERTIFICAZIONI

Le imprese turistiche del Veneto e del Friuli Venezia Giulia che si sono dotate di certificazione di impatto ambientale hanno realizzato performance di crescita migliori nel lungo periodo (+34% di fatturato tra il 2008 e il 2019) rispetto a quelle senza certificazioni (+21% di fatturato nello stesso periodo) e anche nei livelli di redditività (EBITDA dell'8,7% nel 2019 delle aziende con certificazione ambientale rispetto al 7,4% di quelle senza certificazione). Tra le azioni per ridurre l'impatto ambientale sono risultate più adottate (Istat, 2018) quelle legate alla raccolta differenziata e alla gestione dei rifiuti inquinanti e al consumo idrico, mentre solo 1 su 4 risulta aver adottato azioni sul contenimento delle emissioni atmosferiche, mentre resta da potenziare il riutilizzo delle materie prime seconde in processi più integrati di economia circolare, che possono mitigare i rischi di lungo termine legati non solo ai cambiamenti climatici, ma anche alle interruzioni della supply chain e all'indisponibilità delle materie prime, come la pandemia ci ha recentemente mostrato.

LE STRUTTURE TURISTICHE CHE SI SONO DOTATE DI CERTIFICAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE CRESCONO DI PIÙ: +34% DI FATTURATO CONTRO IL +21%

TRA LE AZIONI PIÙ ADOTTATE PER RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE QUELLE LEGATE ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E AL CONSUMO IDRICO

Per quanto riguarda la manifattura veneta, un aspetto distintivo è l'alta propensione all'export con valori nettamente superiori alla media nazionale: 43,5% contro il 29,1% nazionale. Grazie a un'elevata competitività le imprese venete tra gennaio e settembre 2021 sono riuscite a riattivare le esportazioni toccando i 51,3 miliardi di euro e superando del 6,3% sui valori dello stesso periodo del 2019. Il recupero si è realizzato in modo diffuso a livello settoriale: in particolare, la Meccanica con 9,5 miliardi di euro è tornata ai livelli del 2019, il Sistema Moda con più di 13 miliardi di euro ha invece superato i valori pre-pandemici (+2,4%) grazie al balzo dell'Oreficeria e dell'Occhialeria e la Filiera dei metalli ha segnato un incremento a doppia cifra (+15,7% sul 2019) spinta anche dell'aumento dei prezzi di produzione.

ASSET

Nell'ottica di un rafforzamento degli scambi intra-europei come conseguenza di una revisione delle strategie di approvvigionamento su base continentale, la posizione del Veneto e il suo porto di Venezia rappresentano un importante asset di sviluppo per i futuri traffici che dovrebbero intensificarsi nel Mar Adriatico: il trasporto via mare delle merci delle imprese venete copre il 30% del totale merci, secondo solo al trasporto su gomma (55%). Tra i settori più rilevanti del traffico marittimo si ritrovano la Meccanica, l'alimentare e le bevande ad alta penetrazione sui mercati internazionali.

Il Laboratorio ESG di Intesa per affiancare le imprese verso la sostenibilità

Intesa Sanpaolo rafforza il proprio sostegno al territorio presentando il "Laboratorio ESG - Environmental Social Governance", che avrà sede a Venezia in Campo Manin e in M9 – Museo del '900 a Mestre e sarà a servizio delle imprese della Direzione Regionale Veneto Est e Friuli-VG della banca. Punterà a migliorare il profilo di sostenibilità delle imprese avviando la transizione verso obiettivi di inclusione sociale e investimenti in progetti di economia sostenibile, digitale e circolare.

Si tratta di un intervento che per Intesa Sanpaolo rientra nel piano più ampio per dare supporto agli investimenti legati al PNRR. Tutto ciò con particolare attenzione alle eccellenze produttive del territorio, al turismo e alla cultura.

L'accordo è stato firmato con importanti realtà in una logica di sistema e di servizio: Fondazione di Venezia, Fondazione Friuli, Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, Fondazione Giorgio Cini e l'Autorità del Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale. In particolare, con le Fondazioni si promuoveranno i progetti legati all'innovazione e ai temi di impatto sociale come l'inclusione e si punterà sulla conoscenza del patrimonio culturale dei territori in cui operano queste realtà, con l'AdSP alla valorizzazione dell'area portuale e del retroterra secondo le linee guida del nuovo piano operativo triennale. Il laboratorio ESG attiverà collaborazioni con altre parti, quali ad esempio Camere di Commercio, Associazioni di Categoria, Università, Scuole di Specializzazione, Centri di Ricerca e ITS del territorio.

«A conferma di un quadro economico e sociale nel quale l'attenzione all'ambiente – spiega Francesca Nieddu, direttore regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo -, la transizione verso un'economia digitalizzata e green diventano determinanti per il sistema manifatturiero, delle infrastrutture e del turismo, il Laboratorio ESG si pone come acceleratore per la crescita sostenibile delle imprese locali e per la creazione di valore collettivo sociale e ambientale nella logica del più esteso coinvolgimento di imprese e di operatori volto alla realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza».

In questo contesto Intesa Sanpaolo annuncia un plafond destinato alle imprese del territorio pari a 500 milioni di euro, finalizzato a stimolare gli investimenti delle aziende del territorio della direzione regionale (Venezia, Treviso, Belluno e il Friuli Venezia Giulia). Il nuovo plafond si inserisce nell'ambito di Motore Italia, il programma strategico di Intesa Sanpaolo per favorire la liquidità e investimenti nella transizione sostenibile e digitale delle imprese e che mette a disposizione del tessuto produttivo del Triveneto un plafond di 10 miliardi di euro.

In considerazione della rilevanza dei temi della sostenibilità ambientale e sociale per accrescere il valore della competitività delle PMI, Intesa Sanpaolo ha attivato già nel 2020 un plafond da 2 miliardi di euro per i nuovi S-Loans, una linea specifica di finanziamenti, che si affianca al plafond di 6 miliardi destinato a investimenti in Circular Economy, volti a supportare le iniziative delle imprese verso la transizione sostenibile. Dalla loro introduzione Intesa Sanpaolo ha erogato oltre 2 miliardi di euro di finanziamenti a favore delle imprese, di cui circa 120 milioni di euro al Triveneto.

Il Laboratorio ESG offre consulenza, informazione, assessment e identificazione delle azioni per supportare l'intero percorso che le PMI del territorio devono intraprendere grazie a partner di eccellenza, in particolare: Circularity, Nativa, CE LAB, E-Ambiente, e Strategy Innovation Srl.

«Grazie alla collaborazione con le Fondazioni e l'AdSP rafforziamo il nostro sostegno all'economia reale dei territori in cui operiamo – aggiunge Francesca Nieddu -. Le iniziative di Intesa Sanpaolo in tema di sostenibilità, transizione digitale, attenzione al capitale umano, contenimento del cambiamento climatico e responsabilità sociale delle piccole e medie imprese sono numerose e declinate sulle peculiarità delle diverse esigenze. Con un plafond di 500 milioni di euro per progetti di economia sostenibile, digitale e circolare vogliamo favorire le imprese nel cogliere le opportunità del PNRR e rilanciare l'economia locale».

Francesca Nieddu

LA NUOVA STRUTTURA AVRÀ SEDE A VENEZIA E SUPPORTERÀ LE AZIENDE NEGLI INVESTIMENTI LEGATI AL PNRR

PUNTERÀ ALLA PROMOZIONE DI PROGETTI LEGATI ALL'INCLUSIONE SOCIALE E ALLA INNOVAZIONE

Economia

«LE CRIPTOVALUTE SONO INSTABILI, MENTRE CI SONO GRANDI OPPORTUNITÀ FINTECH»

Alessandra Perrazzelli
Vice dg Banca d'Italia

economia@gazzettino.it

Sabato 12 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

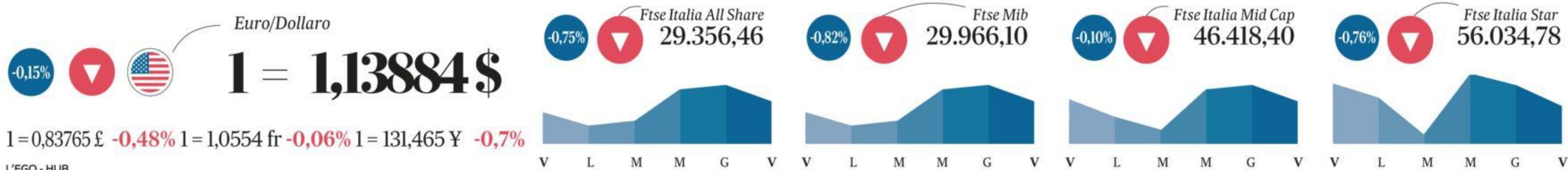
Euro/Dollaro

-0,15% 1 = 1,13884 $

1 = 0,83765 £ -0,48% 1 = 1,0554 fr -0,06% 1 = 131,465 ¥ -0,7%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,75%	29.356,46
Ftse Mib	-0,82%	29.966,10
Ftse Italia Mid Cap	-0,10%	46.418,40
Ftse Italia Star	-0,76%	56.034,78

V L M M G V

Del Vecchio & C, supercordata per rilanciare l'ex Ideal Standard

▸Alleanza per salvare il sito produttivo bellunese: con Mr. Luxottica, Marchi, Zago e Rossi Luciani

▸Investimento di 15 milioni assorbendo i 330 addetti «Il marchio Ceramica Dolomite ha grandi potenzialità»

L'OPERAZIONE

BELLUNO Il rilancio dello stabilimento Ideal Standard di Trichiana (Belluno) è affidato a una cordata di imprenditori veneti che vogliono rilanciare il marchio Ceramica Dolomite. È questa la proposta che la Regione Veneto e i sindacati hanno deciso di approfondire nelle prossime tre settimane. Se l'operazione andrà in porto l'attività produttiva è pronta a ripartire tra aprile e maggio. Il progetto è stato presentato da Banca Finint (fondata da Enrico Marchi, presidente di Save), e prevede la partecipazione di Banca Finint stessa e di un pool di imprenditori di altissimo profilo: Leonardo Del Vecchio, con la holding di famiglia Delfin, Luigi Rossi Luciani, con la holding Luigi Rossi Luciani sapa e Bruno Zago (Pro-Gest) e di un partner istituzionale come Invitalia che interverrà attraverso il Fondo di salvaguardia.

L'INCONTRO

Ieri si è tenuto un nuovo incontro del tavolo regionale di monitoraggio relativo al percorso di reindustrializzazione del sito Ideal Standard di Trichiana di Borgo Valbelluna (Belluno). All'incontro, presieduto dall'assessore regionale al lavoro Elena Donazzan con l'Unità di crisi regionale, hanno partecipato i rappresentanti di Ideal Standard, l'advisor Sernet spa, le organizzazioni sindacali, le rappresentanze dei lavoratori e il Mise. Dopo l'addio della Ideal Standard, che ha deciso di delocalizzare la produzione e chiudere il sito produttivo bellunese, si erano aperte le procedure per la vendita dello stabilimento ma anche del marchio Ceramica Dolomite. Entro metà gennaio sono state tre le offerte vincolanti arrivate all'advisor per l'acquisizione del sito. In queste settimane, il tavolo regionale ha ampiamente approfondito le proposte, fino a valutare l'opportunità di concedere un periodo di negoziazione in via esclusiva per tre settimane, al "Progetto C.D." dei quattro imprenditori veneti. Le tre settimane serviranno, nello specifico, per approfondire gli aspetti di ordine operativo (produzioni e ripresa delle attività), sindacale (modalità di passaggio dei lavoratori e accordi col subentrante) e legale (eventuale modalità di cessione, garanzie e tutele.

L'OBIETTIVO

Come spiega Enrico Marchi patron di Banca Finint, «il nostro obiettivo è quello di rilanciare il territorio e farlo crescere; crediamo che il marchio Ceramica Dolomite sia ancora vivo e abbia grandi potenzialità. Ma serve mettere in campo qualità, originalità e creatività. Faremo anche investimenti sul sito». Complessivamente l'investimento iniziale ammonta a 15 milioni di euro, di cui il 40% sarà garantito da Invitalia. A livello occupazionale Marchi spiega che «assorbiremo oltre 330 persone e ne assumeremo di nuove che occuperanno i quadri dirigenziali. Vogliamo che questo sito diventi una vera e propria azienda, con manager e personale che ne gestisca le sorti». Per quanto riguarda i circa cento esuberi previsti, si cercherà un modo per ridurre al massimo l'impatto sul territorio.

LE REAZIONI

«Il tavolo istituzionale ha avuto un ruolo fondamentale nella gestione dell'intera vertenza. Un particolare apprezzamento è rivolto alle parti per il clima costruttivo e collaborativo che hanno saputo creare. Ringrazio anche Sernet per avere svolto in piena trasparenza e con grande professionalità il proprio ruolo. Abbiamo scritto già in questa fase una pagina innovativa per le politiche industriali italiane» commenta l'assessore regionale al lavoro, Elena Donazzan.

Eleonora Scarton

BELLUNO Un recente presidio dei lavoratori della Ideal Standard davanti allo stabilimento di Trichiana. Ora si aprono nuove prospettive di lavoro

La compagnia aerea

Decreto Ita, decolla la privatizzazione

Il dado è tratto. Parte ufficialmente la privatizzazione di Ita Airways. Il governo ha varato ieri mattina il decreto che avvia l'iter per la ricerca di un partner per la compagnia pubblica nata quattro mesi fa dalle ceneri di Alitalia. Due le opzioni previste: offerta pubblica o vendita diretta. Con il dossier che, nelle intenzioni del Tesoro, va chiuso in fretta, certamente prima dell'estate. Il valore della compagnia oscilla tra 1,1-1,4 miliardi. Al momento sul tavolo c'è solo la manifestazione di interesse presentata da Msc, il colosso mondiale del cargo e delle crociere, che ha un piano industriale ben preciso per il vettore nazionale. Il governo ha assicurato che ci sono anche altri pretendenti. E in effetti sia Delta Airlines che Air France sono alla finestra e ora hanno l'opportunità di passare dalle parole ai fatti presentando una offerta concreta. Anche perché Msc ha individuato in Lufthansa il partner industriale ideale per andare a nozze con Ita.

Banco Bpm torna nel mirino di Unicredit

IL RISIKO

ROMA Tre mesi dopo lo stop su Mps, Unicredit torna a «valutare tutte le opzioni disponibili», rimettendo nel mirino Banco Bpm, terza banca italiana, uno dei suoi principali obiettivi che era stato costretto a procrastinare per "ragioni di Stato". Il ceo Andrea Orcel ha sul tavolo il dossier di Piazza Meda che gli consentirebbe di compiere un balzo nelle quote di mercato in Italia, accorciando le distanze con Intesa Sanpaolo. L'affondo su Piazza Meda potrebbe riaccendere il risiko bancario, in questo momento segnato dalle mosse di Bper in azione su Carige (lunedì 14 gli organi di Modena e del Fondo interbancario dovrebbero formalizzare l'aggregazione) per la creazione del terzo polo bancario. L'ingresso di Unicredit in Bpm, però, non incontrerebbe la sintonia del governo - sebbene ieri il ministro Daniele Franco abbia precisato che le fusioni tra istituti privati rientrano nelle loro esclusive scelte - che invece di due grandi poli (Intesa Sanpaolo e Unicredit appunto) preferirebbe veder crescere una terza entità onde evitare eccessive concentrazioni, nell'idea di un incremento della concorrenza a favore del sistema Italia.

L'esame del dossier Bpm è «in coerenza con il Piano Strategico 2022-2024», si intuisce leggendo la nota diffusa ieri da Unicredit attorno a mezzogiorno su richiesta della Consob in quanto il titolo Bpm non era ancora riuscito a fare prezzo, spinto dagli acquisti speculativi all'idea di una possibile Opa in arrivo nel week end.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1417**	-0,19
Yen Giapponese	**132,2400**	-0,14
Sterlina Inglese	**0,8396**	-0,34
Franco Svizzero	**1,0557**	-0,13
Rublo Russo	**85,8550**	0,98
Rupia Indiana	**85,8535**	-0,10
Renminbi Cinese	**7,2564**	-0,22
Real Brasiliano	**5,9263**	-0,68
Dollaro Canadese	**1,4498**	0,00
Dollaro Australiano	**1,5927**	0,21

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**51,52**	51,61
Argento (per Kg.)	**n.d.**	656,84

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**385,35**	414,20
Marengo Italiano	**293,30**	313,60

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,585**	-1,15	1,578	1,730	11738108
Atlantia	**16,600**	0,06	16,008	17,705	1025871
Azimut H.	**23,740**	-0,34	23,009	26,454	496118
Banca Mediolanum	**8,560**	-3,39	8,395	9,279	4480520
Banco BPM	**3,551**	9,80	2,620	3,493	54679286
BPER Banca	**2,057**	1,53	1,785	2,055	19075027
Brembo	**11,720**	-1,01	11,537	13,385	270007
Buzzi Unicem	**19,925**	-0,82	17,985	20,053	623879
Campari	**10,645**	-1,44	10,679	12,862	1691906
Cnh Industrial	**14,505**	-0,17	12,876	15,011	4389682
Enel	**6,394**	-0,59	6,349	7,183	32891843
Eni	**13,528**	1,73	12,401	13,675	14123872
Exor	**74,060**	-0,40	70,365	80,645	158534
Ferragamo	**19,155**	-0,49	18,304	23,066	148030
FinecoBank	**15,705**	-1,35	14,501	16,180	1905297
Generali	**18,620**	-0,16	17,873	18,996	3542442
Intesa Sanpaolo	**2,854**	-2,28	2,331	2,893	158380102
Italgas	**5,668**	-1,08	5,545	6,071	1124410
Leonardo	**6,530**	0,71	6,106	6,921	4171091
Mediobanca	**10,470**	-0,76	9,759	10,568	3290215
Poste Italiane	**11,010**	-1,21	10,967	12,007	3167886
Prysmian	**28,040**	-1,20	27,743	33,886	512430
Recordati	**45,400**	-0,87	45,438	55,964	252476
Saipem	**1,160**	0,30	1,140	2,038	39533676
Snam	**4,708**	-0,47	4,665	5,352	6504926
Stellantis	**16,770**	-1,12	16,423	19,155	11021695
Stmicroelectr.	**40,000**	-1,68	38,837	44,766	1969407
Telecom Italia	**0,415**	0,97	0,389	0,436	33745503
Tenaris	**11,685**	1,04	9,491	11,601	3038979
Terna	**6,642**	-0,92	6,563	7,186	3260409
Unicredito	**15,690**	-1,01	12,981	15,714	19682307
Unipol	**5,032**	-0,63	4,778	5,075	4548138
UnipolSai	**2,632**	0,84	2,452	2,619	4181097
NORDEST					
Ascopiave	**3,520**	0,28	3,470	3,618	64188
Autogrill	**6,526**	-1,60	6,197	6,761	878141
B. Ifis	**20,700**	0,88	17,028	20,633	311648
Carel Industries	**22,900**	-0,43	21,441	26,897	75451
Cattolica Ass.	**5,710**	1,60	5,544	5,838	137564
Danieli	**23,350**	-1,48	22,352	27,170	16276
De' Longhi	**30,540**	-1,86	27,014	31,679	175097
Eurotech	**4,874**	0,00	4,737	5,344	111984
Geox	**1,014**	-0,78	0,986	1,124	370071
Italian Exhibition Gr.	**2,770**	-0,36	2,666	2,791	2850
Moncler	**55,520**	-2,90	55,582	65,363	639440
OVS	**2,364**	-1,17	2,296	2,701	1017937
Safilo Group	**1,478**	-2,12	1,458	1,676	773821
Zignago Vetro	**14,240**	-2,20	14,025	17,072	78229

Acc è salva: autorizzata l'offerta della LuVe

▶Il ministro Giorgetti ha firmato il via libera alla gara per la vendita dell'azienda di Mel

LA DECISIONE

BELLUNO L'Acc è salva. Il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti ha firmato ieri il via libera all'aggiudicazione della gara per la vendita del ramo di azienda di Acc di Mel (Belluno) al gruppo LuVe, a cui in provincia di Belluno fa capo la Sest di Limana. Sindacati e istituzioni hanno tirato un sospiro di sollievo, anche se questo è solo il primo passaggio.

LA GIORNATA

La buona notizia arriva in mattinata, con la nota di Giorgetti, che annunciava che il Mise aveva autorizzato l'offerta vincolante di LuVe per l'Acc. «Sono particolarmente soddisfatto per gli sviluppi della vicenda - ha detto il ministro -. Stiamo rispettando i tempi e stiamo collaborando per il futuro dei lavoratori, dell'impresa e del territorio. Questo primo importante risultato si è reso possibile grazie all'impegno di chi ha seguito la via della realtà, della concretezza e della serietà abbandonando percorsi immaginari». Il riferimento al progetto Italcomp (la fusione con la ex Embraco), sempre osteggiato da Giorgetti, è chiaro. Nel pomeriggio il provvedimento è stato notificato anche a Maurizio Castro, commissario straordinario dell'Acc. Un provvedimento chiaro in cui si dice che il Mise ha accettato l'offerta presentata da LuVe, in quanto la riconversione è coerente con la missione istituzionale dell'amministrazione straordinaria. Insomma, in assenza di altre offerte, quello che conta è garantire la continuità industriale del sito di Mel e proteggere il più possibile l'occupazione.

PROSSIMI PASSI

Ora che l'ok è arrivato, la palla passa a Castro, che dovrà negoziare i contenuti del contratto definitivo di cessione. Inoltre lunedì ci sarà un incontro fra la nuova proprietà e i sindacati Acc a Venezia e, nel corso della prossima settimana, si terrà un tavolo a Roma fra tutte le parti coinvolte; al momento la data non è ancora stata fissata. Il ministro Giorgetti assicura che il Mise continuerà a vigilare sull'operazione.

300 I dipendenti della Acc di Mel (Belluno) che aspettano il salvataggio

23 I mesi, fino a questo momento, di durata del commissariamento

6 I milioni che LuVe intende investire nei primi tre anni

LE REAZIONI

«Un bel risultato, frutto dell'ottimo lavoro fatto fino ad oggi, in squadra. È una tappa importante, in un percorso che, oggi, permette di intravedere un raggio di sole. Il mio pensiero resta fisso verso i lavoratori, l'azienda e il territorio bellunese, che non può e non deve rinunciare ad una impresa del valore sociale ed economico di Acc» afferma il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, che poi ringrazia Giorgetti e il suo staff. L'assessore Elena Donazzan aggiunge: «Resta il rammarico di non aver creduto fino in fondo alla filiera dell'elettrodomestico, cento per cento made in Italy. Chiudiamo con la reindustrializzazione di Acc una pagina di industria italiana che aveva visto fino a vent'anni fa una leadership incontrastata».

Eleonora Scarton

Trasporti In linea a San Donà e Jesolo

Primi bus elettrici in Veneto orientale

Primi bus green per Atvo. Industria Italiana Autobus si è aggiudicata la fornitura di 4 Menarini Citymood 12e, primo bus elettrico tutto progettato e realizzato in Italia. Viaggeranno tra San Donà e Jesolo.

Pnrr, scarse ricadute sulle piccole imprese

FONDI EUROPEI

MESTRE La parte del leone la fa la transizione ecologica mentre la tanto sbandierata digitalizzazione è ancora ferma al palo. Dai dati emersi dal focus elaborato dall'Osservatorio Economia e Territorio della Cna Veneto, che ha analizzato l'allocazione delle risorse del Pnrr destinate al Veneto, emerge come a tutto gennaio 2022 il Pnrr abbia erogato in Veneto fondi europei pari a 2.781 milioni di euro, che corrispondono al 5,7% del totale delle risorse fin qui ripartite tra tutte le regioni italiane. Si tratta di risorse affidate agli enti locali dai diversi Ministeri competenti, attraverso bandi e investimenti che interessano i sei capitoli di spesa previsti dal Pnrr, che sono la digitalizzazione, la transizione ecologica, le infrastrutture e la mobilità sostenibile, l'istruzione, l'inclusione e la salute.

In ordine decrescente, per la transizione ecologica il Veneto ha già ricevuto 1.162 milioni di euro, una somma quasi doppia rispetto ai 583 milioni di euro destinati dal Pnrr alla salute. Terza e quarta voce di spesa già finanziate per il Veneto dal Pnrr sono l'inclusione, con 363 milioni di euro e l'istruzione, con 254 milioni di euro. Fanalini di coda tra le sei missioni indicate dal Pnrr sono la digitalizzazione, che con oltre il 16% del totale a Piano completato dovrebbe essere di gran lunga la Missione a cui destinare le maggiori risorse, ma a cui fin qui sono stati erogati solo 215 milioni di euro e le infrastrutture la mobilità sostenibile, per le quali dal Pnrr in Veneto sono arrivati solo 201 milioni di euro. Analizzando più nel dettaglio il focus della Cna del Veneto emerge come i beneficiari della maggiori risorse fin qui erogate per la transizione ecologica, riguardino la realizzazione di nuove reti metropolitane e tramvie e l'acquisto di autobus ecologici per il trasporto pubblico locale.

LE RICADUTE

Dal monitoraggio del focus risulta come le diverse Missioni destinatarie delle risorse del Pnrr siano state rivolte prevalentemente alla realizzazione di Opere pubbliche e di Grandi Opere che non hanno ricadute significative sul sistema produttivo delle piccole e medie imprese venete. Tenendo conto che il Veneto rappresenta l'8% della popolazione italiana ed il 9% del Pil nazionale, per Cna Veneto il piano di riparto del Pnrr potrà disporre di una cifra considerata insufficiente e molto inferiore a quanto sarebbe necessario per mantenere il livello di crescita registrato nel 2021. «Il compito di Cna è quello di continuare il monitoraggio delle prossime fasi di attribuzione delle risorse del Pnrr – spiega Moreno De Col presidente di Cna Veneto – ma ora osserviamo come ci siano delle evidenti criticità a partire dalla scarsa attenzione alle esigenze delle piccole e medie imprese che hanno avuto un ruolo primario nella ripartenza del Paese».

Paolo Guidone

L'OSSERVATORIO DELLA CNA: IN VENETO 1162 MILIONI PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA, IN CODA LA DIGITALIZZAZIONE

Volksbank, anno record L'utile netto a 70 milioni

▶Il bilancio 2021: una crescita quasi quadruplicata

CREDITO

È la cifra più alta riportata nell'ultima riga del bilancio nella sua storia: Volksbank chiude il 2021 con l'utile netto record di 70 milioni di euro, più che quadruplicato rispetto all'esercizio precedente. «Ora non aspettatevi ogni anno un risultato simile», sorride il direttore generale della banca altoatesina Alberto Naef, presentando i conti dell'annata, anche perché il dato risente di proventi una tantum legati alla tesoreria e alle minori poste fiscali grazie alla rivalutazione degli immobili delle filiali, «ma il 60% nasce comunque dal business ordinario» e i 20 milioni relativi al solo secondo semestre, senza più componenti straordinarie, dimostrano «come sia raggiungibile l'obiettivo di generare 30-40 milioni di euro di utile netto annuo con costanza nel tempo». Già da subito, sulla scia del maxi utile e degli altri indicatori positivi, Volksbank torna al dividendo: «Il Consiglio di amministrazione definirà ad inizio marzo l'importo del dividendo che sarà proposto all'Assemblea dei soci a fine marzo», annuncia il presidente Lukas Ladurner.

L'istituto, fondato nel 1886, con sede a Bolzano, ma a attivo anche nelle province di Trento, Belluno, Treviso, Pordenone Vicenza, Padova e Venezia, vede le masse amministrate aumentare di 2 miliardi di euro nel corso dell'anno (da 19,5 a 21,5 miliardi complessivi). Nelle province venete e in quella di Pordenone, dove la banca conta 89 delle sue 159 filiali e 513 addetti degli oltre 1.300 complessivi, le masse sfiorano gli 8 miliardi, in crescita del 7,5%. Tornando ai dati generali, la raccolta diretta passa da 8,1 a 9,2 miliardi, quella indirette (escluse le azioni della banca stessa) da 3,6 a 4,5 miliardi. Quanto agli impieghi, nel 2021 sono stati concessi circa 846 milioni di nuovi crediti a famiglie e imprese. Degli oltre 2 miliardi di finanziamenti beneficiari di moratorie connesse alla pandemia, a fine anno scorso erano ancora in atto solo 27 milioni. Lo stock di crediti deteriorati lordi scende a 448 milioni (erano 491 milioni) con un un Npl ratio al 5,8% dal 6,4% precedente. Sul fronte patrimoniale, i vertici sottolineano con Volksbank disponga di oltre 250 milioni di euro di capitale primario al di sopra dei limiti regolamentari, con un coefficiente patrimoniale primario (Cetl phased-in) al 15,7%.

FASE DI RILANCIO

«I risultati del 2021 sono stati ottenuti grazie agli sforzi di tutti i collaboratori, che ringrazio personalmente per il servizio che hanno saputo offrire ai clienti nel periodo pandemico», ribadisce il presidente Ladurner. Anche per il direttore generale Naef l'istituto è stato reso «sempre più resiliente agli choc di mercato». «La prima fase di rilancio della banca si può di fatto ritenere positivamente conclusa – afferma il manager -, ed ora possiamo puntare con determinazione ad una continua crescita virtuosa ed al completamento del nostro Piano industriale Sustainable 2023». Anche in Veneto, in particolare, conferma come «stiamo continuando a crescere, anche aprendo singoli sportelli». Sul fronte del Superbonus, la raccolta della documentazione è stata sospesa a fine gennaio, per dare il tempo ai dipendenti di completare l'iter delle pratiche entro marzo «ma poi andremo avanti».

Mattia Zanardo

Civibank

Masse amministrate al 22% del Pil friulano

UDINE Un utile netto a 14,1 milioni di euro (+108,2% rispetto al 2020), miglior risultato in 135 anni di storia della banca, nuovi finanziamenti a imprese e famiglie del territorio per 773 milioni (+16,9%) e un aumento delle masse amministrate fino a 7.844 milioni, pari al 22% del Pil della regione Friuli VG. Sono alcuni dei numeri emersi dagli schemi di bilancio al 31 dicembre 2021, approvati dal cda di Banca di Cividale. Continua la riduzione dei crediti deteriorati (-13,4% lordo, -12,5% netto) che ha contribuito al complessivo miglioramento della qualità del credito.

Musica

Mika, l'anteprima del tour mondiale parte da Verona

Si terrà il 19 settembre all'Arena di Verona l'anteprima del tour "The Magic Piano", la nuova avventura live di Mika (nella foto) nei teatri e nelle arene in partenza a settembre. Prodotto e organizzato dall'artista stesso con Friends & Partners, il tour è molto più di uno show: un gioiello bifronte, con due spettacoli per ogni città, in dimensioni diverse e ugualmente sensazionali, una nei teatri, una nelle arene; formula creata esclusivamente per l'Italia. La connessione tra artista e pubblico, l'energia e l'intensità delle performance non mancheranno nel set teatrale così come nelle arene, ma le vibes saranno diverse e sempre nuove. A Verona le due tappe saranno il 19 settembre all'Arena e il 18 settembre al Teatro Filarmonico. Lo show in Arena richiama quello che Mika porterà in giro per il mondo ma arricchito e integrato per l'occasione, con la presenza di un palco satellite che lo avvicinerà al pubblico e gli darà modo di riservare sorprese ai fan. Comune denominatore il piano, al centro di entrambi gli spettacoli.

Scaparro 90

Giovedì 17 febbraio, nella sede di Ca' Giustinian, una esposizione ripercorrerà il periodo alla Biennale nel triennio 1980-1982 e poi nel 2006 «È stato qualcosa di unico, irripetibile»

Dal Teatro del Mondo al ballo dei Pulcinella Il maestro a Venezia

Sarà un omaggio a 360 gradi. Fotografie, video, manifesti, documenti, oggetti e articoli d'epoca. L'occasione per celebrare un grande protagonista del teatro italiano e internazionale con un pizzico di amarcord ricordando i fasti dei mitici Carnevali ideati, studiati e organizzati da Maurizio Scaparro. E proprio al "maestro dei maestri", la Biennale di Venezia ha deciso di fare un omaggio per i suoi novant'anni. Giovedì 17, nel portego di Ca' Giustinian, il quartier generale della Fondazione, aprirà "Il Carnevale squarcia la nebbia. Venezia, Scaparro. La Biennale 1980, 1981, 1982, 2006", (ingresso gratuito) che, fino al 31 maggio prossimo, consentirà di ripercorrere con il materiale dell'Archivio Asac, l'originale percorso dell'autore e regista, già direttore del settore Teatro (1979-1982) e dal 2006 al 2009. L'esposizione presenterà il racconto di quei memorabili Carnevali. Tra l'altro saranno in mostra immagini e documenti del celebre "Teatro del Mondo", l'iconica rappresentazione di Aldo Rossi allora ormeggiata davanti alla Punta della Dogana (1980). Ci saranno i costumi di scena del film "L'ultimo Imperatore" e de "Il Drago e e il Leone" (2006). «Sono trascorsi 40 anni dal Carnevale Napoli a Venezia. I Pulcinella che invadevano Venezia, e l'elefante a passeggio come un passante, sono ancora nella mia memoria». Dal canto suo il presidente della Biennale, Roberto Cicutto ha aggiunto: «I Carnevali di Scaparro, oltre a segnare una vera svolta culturale di libertà della società italiana, hanno steso una ragnatela con altri luoghi del mondo come Napoli, Parigi o la Cina». (p.n.d.)

«I suoi mitici Carnevali sono oggi senza eredi»

Cristiano Chiarot

Quando si parla di Carnevale di Venezia, di come è, di come dovrebbe essere, le opinioni sono molte e anche discordanti, quando, invece, si parla del Carnevale di Scaparro, o dei Carnevali di Scaparro, vi è una coincidenza unanime di opinioni: tutte positive.

Non potrebbe essere altrimenti. Quei suoi Carnevali, infatti, sono divenuti parte di un mito di cui sembrano perdute le chiavi.

Eppure la formula su cui si basavano non era molto complicata: trasformare una manifestazione popolare che, fine anni settanta, andava riprendendo una vitalità nuova, in un forte progetto culturale fatto di spettacolarità e ricerca, uso della piazza e degli spazi chiusi, feste popolari e convegni internazionali, materializzare utopie, e liberare la fantasia di quelli che a queste iniziative volevano collaborare.

L'intuizione di Maurizio Scaparro di trasferire/trasformare la Biennale del Teatro dentro il Carnevale è stata un'intuizione geniale, che poteva contare in molte istituzioni cittadine che appoggiavano il progetto e ne contribuirono al successo. Non c'era solo Teatro, ma anche opera, musica classica e leggera, cinema, danza.

Di quegli anni ciascuno conserva le proprie immagini personali, ma non v'è dubbio che la città era piena di persone in maschere eleganti che venivano da tutto il mondo. Era la norma osservare i turisti che scendevano a Santa Lucia dai treni che arrivavano da Parigi e da altre città europee, direttamente in maschera, perché, allora, la festa cominciava subito appena arrivati in città.

A teatro, ma anche ai convegni, si andava mascherati. I più giravano mascherati tutto il giorno. Al teatro la Fenice si aspettava una replica straordinaria di Marcel Marceau che sarebbe cominciata a notte inoltrata. Dopo teatro ci si poteva divertire ancora con le feste della Compagnia di Calza I Antichi o a San Polo o in campo San Maurizio. I bar, le osterie rimanevano aperti fino a tardi.

IL LEONE E IL DRAGO Sopra Maurizio Scaparro con il logo del Carnevale 2006. Qui accanto alla Fondazione Cini nel 2017

«IL SUCCESSO DI UN FORMULA NON MOLTO COMPLICATA POPOLARE E RICCA DI VITALITÀ NUOVA»

La Fenice raddoppiava i suoi spettacoli, e di lì ad alcuni anni, sulla scia di questo successo di Carnevale avrebbe riproposto il Gran ballo della Cavalchina.

Nessun teatro rimaneva chiuso, Scaparro portava spettacoli italiani e molti dall'estero, la Venexiana all'Avogaria, la Donna Serpente nel finalmente riaperto Malibran, le Marionette di Podrecca al Ridotto, alcuni esempi non esaustivi.

E poi una sera di corsa a riempire il Teatro del Mondo ricostruito da Aldo Rossi, un'utopia divenuta realtà, per la favola del Carnevale. Maurizio girava sempre per tutti i Teatri, con la sua mascherina bianca sul viso a controllare, suggerire, correggere. Come in Piazza San Marco in cui era riuscito a creare un palcoscenico attorno al Campanile, seminando giovani artigiani lungo le Procuratie. C'era sperimentazione e poi interessanti convegni come quello dedicato al viaggio dei comici italiani nell'Europa del settecento. Improvvisamente un giorno Venezia venne invasa dai Pulcinella nell'edizione dedicata a Napoli, occasione che continuò con il Carnevale di Venezia ospitato per oltre un mese proprio a Napoli.

C'erano polemiche anche allora, ma l'entusiasmo dei veneziani e delle migliaia di turisti che riempivano le sale teatrali, i palazzi delle feste private dove peraltro non era cosi difficile come ora intrufolarsi, riuscivano a spegnerle.

Maurizio Scaparro aveva coinvolto tutti nel suo progetto, e il Carnevale con i suoi contenuti era diventato anche un business per le attività economiche di Venezia.

Sarà poi lo stesso Scaparro, anni dopo, quando era stato chiamato a rinverdire i successi di un Carnevale che stava segnando il passo a osservare che negli ultimi anni il Carnevale aveva "camminato nella direzione di una commercializzazione progressiva della Piazza, e di un inevitabile degrado per assenza di indirizzi culturali".

Era il 1986.

Ennio Marchetto, celebre per le sue trasformazioni, sarà questa sera ospite del Teatro Toniolo a Mestre
«Sto studiando le movenze dei vincitori. Li porterò a mio modo sul palcoscenico. Un po' improvvisando»

ISTRIONE
Uno dei travestimenti di Ennio Marchetto durante lo spettacolo. Accanto un primo piano dell'attore

«I cantanti di Sanremo li metto allo specchio»

L'INTERVISTA

È un rientro nel segno di Sanremo - un festival caratterizzato anche dalla presenza en travestì di Drusilla Foer - quello che Ennio Marchetto regala al pubblico di Mestre questa sera. Dopo la lunga assenza legata a blocchi e chiusure, il maestro del trasformismo torna in scena stasera al Teatro Toniolo e il 18 febbraio a Lavis (Tn) con "The living paper cartoon", quarto appuntamento nel cartellone "È Sempre Una Bella Stagione" (info www.dalvivoeventi.it). Il veneto Ennio Marchetto, con i suoi celebri costumi di carta, dà vita ad uno spettacolo che è una vera e propria Babilonia di creatività. "The Living Paper Cartoon" non ha confini, piace ovunque ad un pubblico eterogeneo dai 7 ai 70 anni. Non è facile spiegare cosa esattamente succeda durante un suo spettacolo. Ci sono dei costumi di carta, che raffigurano personaggi italiani e stranieri, e ad animarli c'è lui, straordinario performer capace di ripetere movenze e tic che rendono tutto esilarante.
Tina Turner, Mina, Liza Minelli, Marilyn Monroe, Vasco Rossi, Madonna, Pavarotti... ma anche nuovi inediti protagonisti dello spettacolo come Lady Gaga, Arisa, Marco Mengoni.

Ci sarà una carrellata di gag da Mina a Marilyn Monroe a Lady Gaga

Marchetto, come è cambiata la scena di carta con il Covid?
«Mi ha cambiato la vita, perché io lavoro soprattutto all'estero e molti spettacoli sono stati sospesi o spostati. Abbiamo date annullate, ma verso la primavera dovrebbe riprendere la tournée effettiva».

E come ha influito sulla sua creatività?
«Io faccio questo lavoro da trent'anni e prima o poi smetterò, ma pensavo di farlo gradualmente congedandomi dal mio pubblico. Mi spiace però per chi si affaccia ora al mondo del teatro. Sul piano artistico avevo perso la voglia di rinnovarmi, abbiamo vissuto un blocco durante i lockdown, ma adesso che possiamo tornare in scena ci siamo messi a lavorare proprio in questi giorni a nuovi personaggi».

Qualcuno legato al presente?
«Lavoriamo su personaggi presi da Sanremo. Sicuramente i vincitori e gli artisti nelle prime posizioni. Sanremo è un momento popolare e senza dubbio il pubblico conosce i primi in classifica, dunque nello spettacolo si propongono canzoni che ora vengono trasmesse per radio. Alle volte ci vuole più tempo per elaborarli, ma questa volta per portarli in scena mi limiterò a fare alcune prove davanti allo specchio. Ci sarà un po' di improvvisazione».

Come vede il tempo del teatro in televisione o su internet?
«Con i lockdown la gente, non potendo muoversi, ha frequentato moltissimo i social e dai social sono esplosi dei fenomeni che oggi arrivano al palcoscenico. Io non sono interessato a questo, osservo TikTok e però non mi appartiene l'esibizione davanti a una telecamera. Io sono per il rapporto con il pubblico live».

«CON IL LOCKDOWN LA GENTE ERA TUTTA SUI SOCIAL A ME NON INTERESSA FARE UN VIDEO VOGLIO IL PUBBLICO»

Giambattista Marchetto

Il caso

Snoop Dogg accusato di molestie sessuali

Snoop Dogg (nella foto) è stato citato in giudizio in California da una donna con l'accusa di essere stata aggredita sessualmente dal rapper nel 2013. Si tratta di una ballerina che ha voluto rimanere anonima e che ha riferito che la violenza sarebbe avvenuta nel bagno di uno studio tv. La denuncia arriva a pochi giorni dallo show a cui il rapper dovrebbe prendere parte domani durante l'intervallo del Super Bowl, assieme a Eminem, Dr Dre, Mary J Blige e Kendrick Lamar. Nella sua denuncia, la querelante ha dichiarato che Snoop fece irruzione in bagno quando lei non si sentiva bene costringendola a un rapporto orale, al quale avrebbe ceduto per il timore di perdere il lavoro. Inoltre la donna scrive di avere «obbedito con riluttanza», conoscendo la storia criminale dell'imputato, inclusa la sua presunta affiliazione a una banda. La donna ha detto di essere stata aggredita sessualmente nella stessa serata anche da un collaboratore del rapper.

Martin Muma, gli italiani d'Istria che sono rimasti lì

IL LIBRO

Quando si sta dalla parte sbagliata si finisce nel dimenticatoio della storia. Tuttavia qualcuno si mette d'ingegno e rimane dalla parte sbagliata anche dopo che i "ribaltoni" della storia lo avrebbero in teoria collocato dalla parte giusta. È il caso di Ligio Zanini, istriano di Rovigno. Già in questa origine c'erano le stimmate della parte del torto, perché quando si trasferisce a Pola, i compagni di scuola lo prendono in giro per il suo modo di parlare. Il dialetto rovignese, infatti, è molto particolare, il "favalà" (così si chiama) suona estraneo e poco comprensibile a chi è abituato all'istroveneto che domina nel resto della penisola.
Ligio Zanini, nato a Rovigno nel settembre 1927 e morto a Pola nel luglio 1993, ha scritto un unico romanzo, questo "Martin Muma" che l'editore Ronzani, vicentino di Dueville, fa uscire in terza edizione, tornando all'integrità del manoscritto originale. Zanini era un poeta, il più importante poeta in rovignese e anche questo suo insistere nel verseggiare in dialetto lo ha condannato all'irrilevanza. Figuriamoci: un poeta che utilizza il dialetto di una città che non si trova più in Italia e della quale la maggior parte degli italiani ignora sia l'esistenza, sia il fatto che ci viva una componente italofona.

LA STORIA

Già, perché Zanini era un "rimasto", ovvero uno dei non molti istriani di lingua italiana che aveva scelto di non andarsene. «E lui era uno di quei disgraziati, che ora poteva soltanto dirsi "mea culpa, mea maxima culpa". Per questo rifiutò l'offerta di fuggire in Italia, fattagli da alcuni pescatori capaci, suoi amici d'infanzia. Con loro la traversata dell'Adriatico dava molte garanzie di un lieto fine. Ma con che faccia si sarebbe presentato di là? No, meglio la prigione» afferma Martin Muma, l'alter ego di Zanini. In effetti che prigione: Zanini finisce al Goli otok, l'isola Calva, dove venivano messi i dissidenti di Tito. Zanini ci va con il primo contingente, un buon numero di italiani di Pola che erano restati fedeli al comunismo di Stalin e non si erano convertiti a quello di Tito. Nota curiosa: l'autore nomina un compagno di prigionia, elettricista, di nome Sergio Segio. Omonimo dell'ex terrorista rosso Sergio Segio, uno dei capi di Prima Linea, nato a Pola nel 1955. Non poteva trattarsi della stessa persona, ma una parentela stretta è ipotizzabile.

MARTIN MUMA di Ligio Zanini
Ronzani
19 euro

SCRITTORE Ligio Zanini

IL CORAGGIO

Comunque i suoi compagni di pena tornano a casa perché firmano l'adesione alle idee titine, lui no, non firma, e tra lager e lavori forzati si sciroppa due anni di esperienze terrificanti, durante i quali l'Udba, la polizia segreta jugoslava, trova anche il modo di far divorziare le moglie e farla unire agli esuli con due bambini piccoli. La famiglia Zanini era antifascista e il rifiuto del padre di prendere la tessera del partito aveva comportato il trasferimento forzato da Rovigno a Pola. Difficilissimo il rapporto con i funzionari del Regno d'Italia che suddividevano gli istriani tra slavi e austriaci, essendo questi ultimi gli italiani etnici che avevano servito nell'esercito dell'imperatore, considerati entrambi nemici. Così come gli esuli sono stati accusati di essere fascisti e spesso accolti malamente in Italia, i rimasti sono stati tacciati di essere comunisti e collaborazionisti. Accusa che permane ancora oggi, basta farsi un giro nella pagina dell'Unione degli istriani per leggere commenti tipo: «Che fossero rimasti in Istria solo i rinnegati si sapeva», «Italiani? Jugoslavi dal 1947». «Siamo ridotti così pochi da far scattare il meccanismo biologico in base al quale una specie ridotta ad un numero minimo di individui, perde lo stimolo di prolificare: si autodistrugge» è l'amara constatazione di Zanini.

Alessandro Marzo Magno

Architettura

Nasce Architypes Progetti per il futuro

Nasce Architypes la nuova pubblicazione dedicata al mondo dell'architettura, della progettazione e dell'urbanistica e va ad arricchire il progetto culturale di Zintek, gruppo Cordifin, unica azienda italiana a produrre il laminato di zinco-titanio zintek per l'utilizzo in architettura. Attiva dal 1936 con uno stabilimento di 86000 metri quadri a Porto Marghera è punto di riferimento internazionale che la vede protagonista in Europa, Asia e Stati Uniti con showroom a Shangai ed Amsterdam, e la realizzazione di opere di valore nel mondo come la copertura del Children's Surgical Hospital di Emergency in Uganda da un progetto di Renzo Piano e riqualificazioni di alto livello. Gianni Schiavon (nella foto) amministratore delegato di Zintek racconta di Architypes: «Dopo la collana bibliografica dedicata a importanti opere architettoniche e architetti internazionali e una collana tecnico scientifica, il nostro progetto culturale si consolida in due ambiti, uno formativo, con l'Academy di cui avremo modo di parlare nel corso del 2022, e quello editoriale di cui Architypes è l'ultimo tassello. Nasce con una missione

divulgativa, generalista e una larga diffusione. Si rivolge non solo ai professionisti del settore, ma pure agli appassionati, associazioni, biblioteche, università, istituzioni, ma pure privato». Valori come bellezza, sostenibilità, creatività, innovazione. Architypes, stampato in più lingue e diffuso in vari paesi, inizia il suo viaggio proprio da Venezia con un occhio attento alla sua tradizione costruttiva e al futuro rappresentato da Porto Marghera con un incipit evocativo. Parole che trovano riscontro tra le pagine di questa pubblicazione curatissima con gli articoli "Piano nobile. Dalle coperture in piombo ai manti in zinco-titanio", l'intervista a Renata Codello della Fondazione Cini in "Reinventare Venezia" e "The New Normal a Porto Marghera". La rivista si può richiedere attraverso il sito di Zintek, è arricchita da un dossier tecnico con progetto assai dettagliato "Villa residenziale. Un intervento contemporaneo tra i palazzi storici di Genova Nervi, e "Vita Nova" dedicato a un progetto di riqualificazione sull'isola di Murano e uno spazio dedicato ai Nuovi progetti con "Ponte con vista.

Massimiliano Nuzzolo

Sport

LE PARTITE	25ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
LAZIO-BOLOGNA	DAZN	oggi	ore 15	INTER	53 (23)	EMPOLI	30 (24)
NAPOLI-INTER	DAZN	oggi	ore 18	NAPOLI	52 (24)	SASSUOLO	29 (24)
TORINO-VENEZIA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	MILAN	52 (24)	BOLOGNA	28 (23)
MILAN-SAMPDORIA	DAZN/SKY	domani	ore 12.30	JUVENTUS	45 (24)	UDINESE	27 (23)
EMPOLI-CAGLIARI	DAZN	domani	ore 15	ATALANTA	43 (23)	SPEZIA	26 (24)
GENOA-SALERNITANA	DAZN	domani	ore 15	LAZIO	39 (24)	SAMPDORIA	23 (24)
VERONA-UDINESE	DAZN	domani	ore 15	ROMA	39 (24)	CAGLIARI	20 (24)
SASSUOLO-ROMA	DAZN	domani	ore 18	FIORENTINA	36 (23)	VENEZIA	18 (23)
ATALANTA-JUVENTUS	DAZN	domani	ore 20.45	VERONA	33 (24)	GENOA	14 (24)
SPEZIA-FIORENTINA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	TORINO	32 (23)	SALERNITANA	(-1) 11 (23)

SERIE A

G | Sabato 12 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

INTER, OPERAZIONE RISCATTO

▶La capolista difende il primato a Napoli: Inzaghi vuole cancellare la sconfitta nel derby e aspetta i gol di Lautaro

▶Spalletti riabbraccia Koulibaly e sogna il sorpasso in vetta «Nerazzurri aggressivi, ci serve il cervello sempre acceso»

TALISMANO Lautaro Martinez in azione contro il Milan: l'argentino ha già segnato 4 volte al Napoli, l'ultima a novembre

IL BIG MATCH

MILANO Non poteva esserci appuntamento migliore della trasferta in casa del Napoli per l'Inter, in ripresa dopo la vittoria in coppa Italia sulla Roma, per dare un segnale importante alle rivali. La sconfitta nel derby ha dato una chance importante alla squadra di Luciano Spalletti, ora a -1 assieme al Milan (i nerazzurri hanno una gara in meno, quella contro il Bologna). Simone Inzaghi non avrà a disposizione Bastoni (squalificato per due turni, oltre a essere uscito malconcio dalla sfida di coppa Italia) e per sostituirlo c'è il ballottaggio tra Dimarco e D'Ambrosio. Ma l'obiettivo è quello di rilanciare Lautaro Martinez. L'argentino ha bisogno della miccia per accendersi e dovrebbe essere ancora lui ad affiancare Dzeko in attacco, nonostante Sanchez stia bene e contro la Roma lo abbia dimostrato. Il numero 10 nerazzurro ha già segnato quattro volte contro il Napoli, è una specie di talismano. Il primo centro Lautaro Martinez lo ha firmato il 26 dicembre 2018; l'ultimo nella gara di andata, terminata 3-2 a San Siro (21 novembre 2021).

C'È DUMFRIES

Quella dell'infortunio di Osimhen, che in uno scontro con Skriniar si fece male al viso, per poi essere sottoposto a un intervento chirurgico per la riduzione delle fratture scomposte allo zigomo. Spalletti sa quanto ci sarà da faticare: «Loro sono aggressivi e cattivi noi calmi e forti. Ci vuole il cervello acceso sempre», ha detto. Per poi chiarire: «Nessuna rivincita da consumare. Ho lasciato calciatori che stimo moltissimo e il rapporto è reciproco». Da una parte Inzaghi rilancia de Vrij, Dumfries e Calhanoglu dall'inizio (partiti dalla panchina nei quarti con la Roma), dall'altra Spalletti riabbraccia Koulibaly, campione d'Africa con il Senegal nella finale vinta ai rigori contro l'Egitto di Momo Salah (6 febbraio). Un recupero fondamentale per la difesa. Anche se in città la felicità ha lasciato spazio alla rabbia per la designazione arbitrale di Doveri. Sui social, nelle scorse ore, girava una foto (circolata già il 12 gennaio al termine di Inter-Juventus, finale di Supercoppa Italiana), con l'arbitro in aeroporto con uno zaino dell'Inter. Ma Spalletti ha spazzato via qualsiasi tipo di polemica: «Mi risulta che Doveri sia stato poi bloccato dalla Guardia di Finanza e dentro lo zaino sono state ritrovate delle mozzarelle...». La giusta ironia per concentrarsi sul big match senza perdere di vista il sorpasso all'Inter.

Salvatore Riggio

Il caso

Statuto: la Lega chiede una proroga alla Figc

Luca Percassi, vice presidente della Lega Serie A, ha inviato una richiesta formale alla Figc per spostare al 31 marzo il termine di adeguamento dello Statuto ai principi informatori stabiliti dal Consiglio federale lo scorso novembre. I club fanno notare di essere concentrati sull'elezione del presidente. La Figc è pronta a dire di no.

La vigilia

Il Venezia in casa del Toro Zanetti: «Per noi un nuovo inizio»

**VENEZIA «Sarà un nuovo inizio. Il Torino è una squadra forte, che ti sbrana e viene a prendere altissima, senza farti uscire dall'area. Per noi sarà una trasferta difficile, ma la serie A è questa, noi ci giochiamo la storia, in tanti ci vedevano già morti a gennaio, e invece siamo qui e lottiamo, dobbiamo aver fiducia». Così inquadra la partita di stasera Paolo Zanetti, tecnico del Venezia. Quella col Toro sarà una gara che viene dopo mesi di calendario terribile: «È stata una settimana di lavoro buona, ho recuperato i positivi al Covid, possiamo avvicinarci alla squadra tipo - dice Zanetti -. È finito un ciclo difficile a dir poco, il calendario ha messo a nudo i nostri difetti, mettendo a dura prova la tenuta psicologica, ma dobbiamo trovare entusiasmo. Davanti ci sono 45 punti in palio in 15 partite, i giochi sono ancora tutti aperti. Se abbiamo le qualità per restare in A si deve vedere ora».
Il problema è ancora l'attacco: «I numeri dicono che per gol presi siamo salvi, ma siamo il peggior attacco - ammette -, serviamo male gli attaccanti. Se li serviamo bene, vedi il cross di Ampadu a Henry contro l'Inter, i gol li facciamo. C'è poca qualità sulla trequarti, spero che Nani ci dia una mano, perché se no al massimo arriviamo a pareggiare, per questo siamo alla costante ricerca di alzare i numeri offensivi».**

Jacobs si impone anche a Lodz Domina i 60 col tempo di 6"49

ATLETICA

LODZ Una settimana dopo il rientro vincente in pista sui 60 metri a Berlino, Marcell Jacobs si ripete nel meeting Orlen Cup di Lodz, in Polonia. Dopo aver dominato senza forzare la batteria con il tempo di 6"51, il campione olimpico dei 100 e della 4x100 si è imposto con il tempo di 6"49, vicinissimo al suo personale, nonché record italiano, di 6"47. L'azzurro ha battuto lo statunitense Mike Rodgers, che ha chiuso in 6"62, mentre al terzo posto si è classificato l'altro atleta italiano Ali Chituru in 6"63.

«Sto rosicando un pò perché in finale ho voluto strafare, ho forzato troppo la partenza, cercando le frequenze di cui non avevo bisogno - ha detto l'oro olimpico dei 100 metri e della staffetta 4x100- e lì purtroppo ho tentennato. Ma la seconda parte di gara mi è piaciuta parecchio. L'obiettivo era avvicinarmi il più possibile a 6.47 e quindi sono abbastanza soddisfatto. Non del tutto. Sapevo di poter fare un pochino meglio».

PASSO AVANTI

Lo sprinter ha poi proseguito: «È un passo in avanti rispetto a Berlino, non ho avvertito la stessa tensione pre-gara, ero tranquillo, con tanta voglia di gareggiare. Le ragazze che hanno corso prima di me, Dosso e Berton, mi hanno veramente fomentato. Le ho viste dal vivo, seguendole a bordo pista e mi hanno dato carica. È la mia seconda volta sotto i 6.50: per me che sono un diesel e che ci metto un po' entrare in condizione, va bene per essere soltanto la seconda gara dell'anno. Tra sei giorni, altra sfida: a Lievin punto a fare ancora meglio».

IN FORMA Marcell Jacobs

A Treviso l'Italia under 20 di Brunello firma una storica impresa: battuta l'Inghilterra 6-0

RUGBY

Impresa dell'Italia under 20 a Treviso nella 2ª giornata del Sei Nazioni di rugby. Per la prima volta batte l'Inghilterra, 6-0 firmato da due calci piazzati i Nicolò Teneggi. La squadra allenata da Massimo Brunello, assistenti Mattia Dolcetto e Agustin Cavalieri, anche senza i big Menoncello e Marin (con la prima squadra), regge fisicamente, domina in mischia, è impenetrabile in difesa, impeccabile tatticamente e punisce la presunzione inglese. Monigo è lo stadio delle storiche prime volte, dopo quelle dell'Italia maggiore con Francia, Scozia e Irlanda negli anni Novanta ora è la volta degli under 20.

EXPLOIT La festa a Monigo

TRE CAMBI NELLA MAGGIORE

Un esempio anche per la Nazionale maggiore che domani a Roma sfiderà l'Inghilterra. Tre cambi in formazione (sei per gli inglesi): Federico Mori per l'infortunato Menoncello ala; Braam Steyn terza linea per Negri; Pietro Ceccarelli pilone destro per Pasquali. Sul fronte inglese la grande novità è il giovane mediano di mischia Randall (2 cap) al posto di Ben Youngs (113, in panchina). Gli altri cambi Nowell (ala), George (tallonatore), Stuart (pilone destro), Ewels (seconda linea) e Dumbart (nr. 8).

Oggi Galles-Scozia e Francia-Irlanda.

ITALIA: Padovani; Mori, Brex, Zanon, Ioane; Garbisi, Varney; Lamaro (c), Halafihi, Steyn; Ruzza, Cannone; Ceccarelli, Lucchesi, Fischetti. A disposizione: Faiva, Traorè, Pasquali, Sisi, Negri, Pettinelli, Fusco, Marin

Ivan Malfatto

Pechino 2022

DOPPIO PODIO Davide Ghiotto (a sinistra) e Dorothea Wierer, entrambi di bronzo

OLIMPIADI

WIERER-GHIOTTO E' UNA ITALIA DA 10

▶Il vicentino, laureato in filosofia, bronzo nei 10.000: «Il segreto? Parlo con i pattini»

▶Per Dorothea un podio storico nel biathlon «Mi sono tolta un peso dopo tante critiche»

Diecimila metri da sogno. Il primo a non crederci è proprio lui, Davide Ghiotto, quando sta per salire sul podio del pattinaggio pista lunga. Un bronzo nel gelo di Pechino che fiocca quasi in contemporanea con quello di Dorothea Wierer, alla sua prima medaglia olimpica, storica per il biathlon femminile azzurro e che porta il bottino dell'Italia 10. «Non sono un frequentatore del podio, mi hanno dato indicazioni» ha rivelato il 28enne vicentino delle Fiamme Gialle che gareggia per la Cosmo Noale Ice. Davide Ghiotto è la sorpresa della giornata. Pattinatore, laureato in filosofia, padre, e ora pure medagliato olimpico. Qual è il segreto di questo ragazzo che fino al 2013 si cimentava nel pattinaggio a rotelle e non sul ghiaccio? «Semplice. Parlo con i miei pattini, così mi danno una mano: è un gesto di scaramanzia che mi piace fare ogni volta». Ieri, bisogna dirlo, ha funzionato alla perfezione. «È stata molto dura, mi sono allenato tanto per questa distanza che mi piace molto. Ogni giro mi dicevo "dai, è una buona gara". Ho cercato di tener duro gli ultimi giri che per me sono quelli di solito più difficili e alla fine è arrivata questa medaglia che è un po' inaspettata». Il pattinatore di Altavilla Vicentina, lo stesso comune dove vive Roberto Baggio, regala all'Italia la seconda medaglia della pista lunga in questa edizione dei Giochi dopo quella d'argento conquistata da Francesca Lollobrigida sui 3000 metri. Protagonista di una gara favolosa, in coppia con il campione olimpico svedese Niels van der Poel, autore del nuovo record del mondo (12:30.74), ha sbriciolato il primato nazionale e con 12:45.98 è salito sul terzo gradino di un podio completato dall'olandese Patrick Roest (12:44.59), medaglia d'argento.

IL TESTIMONE

Per Ghiotto si tratta di un passaggio di testimone con Nicola Tumolero, vincitore del bronzo a PyeongChang 2018 ma assente in Cina per i postumi di una caduta. Ghiotto che, dopo la sua lunga maratona sul ghiaccio, ha formato un cuore con le due mani all'indirizzo di chi è rimasto a casa a supportarlo, come il figlio Filippo, nato un paio di mesi fa e la compagna Susy. «Una medaglia straordinaria e strameritata da un grandissimo campione - commenta il presidente della Fisg Andrea Gios -. È una disciplina nella quale non ci si inventa nulla. O ti prepari bene o non c'è spazio per fortuna o cabala. Ghiotto ha lavorato seriamente per quattro anni e ha dimostrato una grandissima attenzione e attaccamento a questa squadra». Enorme soddisfazione per la Nazionale italiana di pista lunga del direttore tecnico, il rodigino Maurizio Marchetto, e degli allenatori Matteo Anesi ed Enrico Fabris, l'asiaghese bicampione olimpico di Torino 2006 ed idolo di Davide Ghiotto. Mentre Ghiotto festeggiava la sua medaglia, Dorothea Wierer ha fatto rivedere la classe che le ha permesso di conquistare due Coppe del mondo, tre ori mondiali e due medaglie olimpiche nella staffetta mista nel 2014 e nel 2018. Il terzo posto nella 7,5 sprint, alle spalle della svedese Oeberg e della norvegese Roiseland, è carico di promesse in vista della gara a inseguimento di domenica. «Le critiche sono state tante nell'ultimo periodo ma il biathlon è uno sport complicato e tutto deve andare alla perfezione. Ora mi sono tolta un peso enorme» ha commentato l'altoatesina.

Sergio Arcobelli

Il flop

La giornata deludente di Brignone e Fontana

Delusione per Federica Brignone e Arianna Fontana. La sciatrice è giunta settima nel superG (oro alla Gut-Behrami davanti aPuchner e a Gisin) specialità nella quale eccelle: «Con queste piste banali non sono a mio agio» ha spiegato. La Fontana è invece caduta all'ultimo giro della finale dei 1000 metri dello short track vinta dall'olandese Suzanne Schulting.

Il medagliere

nazione	oro	argento	bronzo	totale
Germania	7	4	0	11
Norvegia	6	3	5	14
Olanda	5	4	1	10
Svezia	5	2	2	9
Austria	4	6	4	14
USA	4	5	1	10
Cina	3	3	1	7
ROC	2	4	6	12
ITALIA	**2**	**4**	**4**	**10**
Giappone	2	2	4	8

Fonte: Aggiornato alle 17 dell'11 febbraio — L'Ego-Hub

IL RITORNO

Tutta Cortina in festa per Stefania: «Adesso l'impianto del curling»

L'ABBRACCIO Stefania Constantini scende dall'auto della Polizia, del cui gruppo sportivo fa parte. A sinistra il bacio con il fidanzato Domenico. Nella foto a fianco, mostra la medaglia d'oro.

LA MEDAGLIA D'ORO OLIMPICA ACCOLTA IN PIAZZA: «SUBITO AL LAVORO, TRA 4 ANNI L'APPUNTAMENTO È QUI» L'IMPEGNO DEL SINDACO

CORTINA Stefania Constantini ha trovato tutta Cortina ad attenderla in piazza, quando è arrivata a casa, sull'auto della polizia, ora che è un'atleta delle Fiamme oro. La festa in piazza è andata avanti per due ore, con la sfilata in centro, accompagnata dalla banda cittadina, dove lei stessa suonò il flauto, da ragazzina; con la proiezione di un compendio video delle partite dell'oro olimpico di Pechino; con gli amici, i parenti, le compagne di squadra: «Mi aspettavo una festa, ho trovato molto di più. C'era tantissima gente qui in piazza, ad accogliermi. Ho pianto tante volte. Quello che è successo è stato sopra ogni mia aspettativa, sin dall'ingresso in paese, vedere corso Italia così pieno, essere accompagnata in conchiglia: è una serata incredibile. È stato il modo migliore per concludere questo percorso meraviglioso».

La medaglia di Pechino non è un traguardo, per una giovane di 22 anni, ma una tappa: il percorso è ancora lungo e ha un obiettivo preciso, che Stefania intende perseguire con la sua consueta determinazione: «Ai Giochi Olimpici invernali di Milano Cortina 2026 vogliamo esserci ancora. Lavorerò duro per questo. Sono quattro anni, pochi o tanti, perché possono accadere molte cose. Io farò il possibile per rappresentare l'Italia in casa mia, qui a Cortina. È il mio obiettivo a lungo termine. Il gruppo sportivo delle Fiamme oro mi aiuta in questo mio sogno di ragazzina: ottenere il massimo in questo sport e poterlo fare come professione».

Per ottenere grandi risultati serve una programmazione accurata, con la disponibilità di una struttura idonea: a Cortina si parla da tempo di creare un centro federale per il curling, da costruire all'interno dello storico stadio Olimpico del ghiaccio, simbolo dei Giochi del 1956. A chiedere di realizzare presto quell'impianto è la stessa medaglia d'oro: «Sarebbe un grande passo avanti per il curling. Noi a Cortina ci alleniamo da otto anni su piste che dovevano essere provvisorie, dopo il crollo della struttura in stazione. Ci permettono di prepararci, ma quando poi andiamo a fare competizioni internazionali troviamo ghiaccio diverso. La possibilità di avere uno stadio vero, che possa permetterci di allenarci a quei livelli farebbe crescere il nostro curling e porterebbe più risultati». Ieri, nella festa in piazza, lo ha chiesto a gran voce anche Nadia Bortot, presidente regionale per il veneto della Federazione sport ghiaccio: «Adesso è bello, siamo qui a commuoverci per questa medaglia, ma nel febbraio 2014 non avevano più un posto per allenarci, per praticare questo sport: la neve aveva schiantato il tetto, nel centro del curling alla stazione. Poi sono state allestite le piste provvisorie all'Olimpico, ma c'è bisogno di altro. Signor sindaco: le chiedo di sbloccare il nuovo impianto».

LA PROMESSA

E il primo cittadino di Cortina, Gianpietro Ghedina, assicura l'impegno della sua amministrazione: «C'è assolutamente bisogno di questo impianto per il curling. I nostri passi li abbiamo già fatti: c'è stato lo stanziamento di 3 milioni 600 mila euro di risorse comunali per finanziarlo. C'è il primo studio di fattibilità. Adesso c'è l'esigenza di fare il bando per il progetto esecutivo: lo sta seguendo il commissario straordinario per le opere dei Mondiali 2021. C'è la necessità di accorciare i tempi: per questo mi sono coordinato con il governatore veneto Luca Zaia e ho sentito Valentina Vezzali».

Marco Dibona

METEO

Variabilità su gran parte del Paese, piogge sparse specie sui settori adriatici.

DOMANI

VENETO
Alta pressione con cielo sereno o poco nuvoloso sul Veneto e clima asciutto. Temperature in ulteriore calo, minime tra -5 e -10°C sulle conche dolomitiche.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione con cielo sereno o poco nuvoloso sul Trentino Alto Adige e clima asciutto. Temperature in ulteriore calo, minime inferiori ai -10°C in Val Pusteria.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione con cielo sereno o poco nuvoloso sul Friuli Venezia Giulia e clima asciutto. Temperature in ulteriore calo, minime prossime ai -10°C sul Tarvisiano.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-5	7	Ancona	4	10
Bolzano	-6	8	Bari	8	14
Gorizia	-1	9	Bologna	0	10
Padova	-1	9	Cagliari	9	15
Pordenone	-2	10	Firenze	0	13
Rovigo	-2	10	Genova	5	12
Trento	-3	8	Milano	2	10
Treviso	-2	10	Napoli	9	15
Trieste	4	9	Palermo	10	15
Udine	-2	10	Perugia	2	10
Venezia	1	8	Reggio Calabria	9	16
Verona	1	10	Roma Fiumicino	4	14
Vicenza	-2	9	Torino	3	8

Programmi TV

Rai 1

8.00 **TG1** Informazione
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.20 **Buongiorno benessere** Att.
11.15 **Gli imperdibili** Attualità
11.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.00 **Linea Verde Explora** Att.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Dedicato** Società
15.15 **Linea bianca** Documentario
16.05 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tali e quali** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
0.05 **Ciao Maschio** Attualità

Rai 2

6.00 **Diretta Gare. Olimpiadi Invernali - Pechino 2022** Notiziario sportivo
9.55 **Meteo 2** Attualità
11.15 **Onorevoli confessioni** Att.
12.00 **Fatto da mamma e da papà** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Il Provinciale** Documentario
14.50 **Mistery 101: Sipario mortale** Film Giallo
16.25 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
17.15 **Stop and Go** Attualità
18.00 **Gli imperdibili** Attualità
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Jeremy Sisto, Zeeko Zaki
21.50 **F.B.I. International** Serie Tv
22.40 **Ultima traccia: Berlino** Serie Tv
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.20 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà Week End** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.15 **Timeline - Focus** Attualità
10.30 **Gli imperdibili** Attualità
10.35 **TGR Amici Animali** Attualità
10.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
11.25 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
17.30 **Presa Diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
21.45 **Insider - Faccia a faccia con il crimine** Attualità. Condotto da Roberto Saviano
23.50 **Tg 3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.30 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
12.45 **Rogue Warfare 3 - Battaglia finale** Film Azione
14.25 **Into the Storm** Film Azione
16.00 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
18.15 **Gli imperdibili** Attualità
18.20 **Quantico** Serie Tv
21.20 **Hangman - Il gioco dell'impiccato** Film Thriller. Di Johnny Martin. Con Al Pacino, Karl Urban, Brittany Snow
23.05 **Un giorno di ordinaria follia** Film Drammatico
1.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.10 **Fight Club** Film Drammatico
3.30 **Repeaters** Film Thriller
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.35 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv

Rai 5

9.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.35 **Opera - Tosca** Teatro
12.45 **Strumenti musica colta: l'arpa** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Le incredibili forze della natura** Documentario
14.55 **Mondi d'acqua** Doc.
15.50 **I mestieri del teatro** Teatro
16.00 **Stardust Memories** Teatro
17.40 **Terza pagina** Attualità
18.30 **Scrivere un classico nel Novecento: Il fu Mattia Pascal di Pirandello** Teatro
18.40 **Rai News - Giorno** Attualità
18.45 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.45 **Duo Recital Nishimura - Bacchetti** Musicale
21.15 **Guerra e Pace** Teatro
23.05 **Lezioni Di Suono** Doc.
0.05 **Rai News - Notte** Attualità
0.10 **Art Night** Documentario
2.00 **Concerto Mozart - Delman** Musicale

Rete 4

6.00 **Testardo Io** Show
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **Due imbroglioni e... Mezzo** Serie Tv
9.40 **Franco, Ciccio e le vedove allegre** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Flikken - Coppia In Giallo** Serie Tv
16.45 **Asso** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4'22 Ultim'Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **007 La morte può attendere** Film Azione. Di L.Tamahori. Con Pierce Brosnan, Halle Berry
0.25 **Al momento giusto** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Alla scoperta delle Highlands** Attualità
10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.40 **Una vita** Telenovela
15.35 **Una vita** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi. Di Paolo Pietrangeli
0.20 **Speciale Tg5** Attualità

Italia 1

6.10 **The Carmichael Show** Serie Tv
7.00 **Mike & Molly** Serie Tv
7.55 **Scooby-Doo! Il Mistero Ha Inizio** Film Animazione
9.40 **Roswell, New Mexico** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **Kung Fu** Fiction
16.25 **Rush Hour** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Il cacciatore di giganti** Film Avventura. Di Bryan Singer. Con Nicholas Hoult, Eleanor Tomlinson
23.35 **I Griffin** Cartoni
0.20 **I Griffin** Serie Tv
0.45 **I Griffin** Cartoni
1.50 **Città Del Messico. Formula E World Championship** Automobilismo

Iris

6.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.45 **I Miserabili** Serie Tv
9.35 **Corda tesa** Film Poliziesco
11.50 **Hostage** Film Thriller
13.50 **Il principe del deserto** Film Drammatico
16.30 **Out of Time** Film Thriller
18.40 **Cliffhanger - L'ultima sfida** Film Azione
21.00 **Basic instinct** Film Thriller. Di Paul Verhoeven. Con Michael Douglas, Dorothy Malone, Benjamin Movton
23.25 **John Q** Film Drammatico
1.45 **Lost River** Film Drammatico
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **Segreti di famiglia** Film Giallo
4.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
4.55 **I Miserabili** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Un sogno in affitto** Case
12.15 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality
17.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
17.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Così fan tutte** Film Erotico. Di Tinto Brass. Con Claudia Koll, Paolo Lanza, Ornella Marcucci
23.00 **C'era una volta il porno** Film
0.15 **Sex Life** Documentario
1.15 **The Manor - Una famiglia a luci rosse** Film Documentario
2.15 **Poliamore - Liberi di amare** Documentario

Rai Scuola

9.00 **Progetto Scienza**
9.05 **La storia dell'elettricità**
10.00 **Enciclopedia infinita**
10.30 **Inglese**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **#Maestri P.11**
11.45 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
12.00 **Enciclopedia infinita**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Dolore, pus e veleno**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **#Maestri P.11**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.50 **Il Re della Giungla** Doc.
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Chi ti ha dato la patente** Att.
14.30 **Affari in valigia: Brooklyn** Società
16.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.30 **Operacao fronteira America Latina** Documentario
21.25 **Nostradamus: nuove profezie** Documentario
23.15 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
2.55 **Mountain Monsters** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Sherlock** Serie Tv
18.00 **I misteri di Parigi** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Eden** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.30 **Tg La7** Informazione
0.40 **Anticamera con vista** Attualità

TV 8

9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.45 **Hotel Cupido** Film Drammatico
11.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.00 **Italia's Got Talent** Talent
16.15 **Finding Love in Big Sky, Montana** Film Commedia
18.15 **Incidente d'amore** Film Commedia
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Sotto assedio - White House Down** Film Azione
23.45 **Escape Room** Film Avventura

NOVE

6.55 **L'investigatore Wolfe** Serie Tv
7.20 **Il tuo peggior incubo** Doc.
13.15 **Famiglie da incubo** Doc.
16.10 **Traditi** Attualità
18.00 **Stars** Società
19.55 **Guess the Artist** Quiz - Game show
20.05 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
21.35 **L'assassinio di Melania Rea** Attualità
23.00 **Il cacciatore di anoressiche** Società
0.25 **Jeffrey Epstein - Chi ha ucciso il mostro?** Doc.

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Innocenza colposa** Film Thriller

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

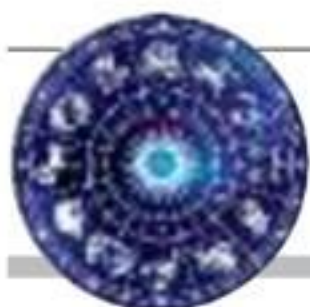
Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.30 **Messede che si tache** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede che si tache** Rubrica
21.00 **Lo sapevo!** Gioco
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.45 **Settimana Friuli** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
11.00 **Magazine Serie A** Calcio
11.30 **AgriFood** Attualità
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Videonews** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Safe Drive** Rubrica
14.00 **Monza Vs Udinese** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Oww Udine Vs Pistoia - Serie A2 Maschile** Basket
21.00 **San Valentino bianconer** Musica
22.00 **La Tv dei Viaggi** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

In questa giornata, che ha qualcosa di campale, sei preso tra due fuochi e ti è difficile capire come posizionarti. Sei combattuto tra due opzioni diametralmente opposte e ti è difficile schierarti, anche perché entrambi i punti di vista in qualche modo ti rispecchiano ma ravvivano anche una cicatrice antica. Non devi scegliere, prova ad accettare questa strana ambivalenza che non ti è familiare.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi sei tu ad avere in mano la chiave che apre tutte le porte. Avrai modo di sorprendere chi ti è vicino perché sei in grado di passare con disinvoltura nelle situazioni apparentemente difficili senza esserne scalfito. Al contrario, la tua presenza ha un effetto positivo, il tuo punto di vista allenta le tensioni e si traduce in soluzioni creative e originali in cui nessuno aveva pensato. Chapeau!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ci stai prendendo gusto a muoverti nell'ombra: esplori il lato occulto delle cose, ti soffermi sulla faccia nascosta della luna, delle persone, delle situazioni... La tua attenzione è attratta da tutto quello che è invisibile perché improvvisamente hai come l'impressione di delinearne i tratti, ti sembra di riuscire a decifrare comportamenti e situazioni imperscrutabili e di trarne la chiave che cercavi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna è tornata a trovarti e mette in valore la tua dolce sensibilità, l'innocenza e la capacità di sognare. Devi fare fronte a contrasti anche intensi, piccoli incidenti, contrapposizioni nette che ti possono mettere a disagio. Ma non ti lasci spaventare o intimidire perché il flusso delle emozioni che scorre dentro di te scioglie i contrasti o se necessario li cavalca senza lasciarsi scalfire.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi i pianeti, impegnati nelle loro beghe zodiacali, sono affaccendati con altri segni e non si soffermano a giudicarti o importi una qualche prova di fuoco. Puoi tranquillamente trascorrere una giornata serena, senza grandi avvenimenti, piacevole forse proprio perché ti permette di abbassare la guardia e rilassarti, dimenticando almeno per un giorno responsabilità e compiti da portare a termine.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Continui a sentire con forza gli effetti della congiunzione di Mercurio con Plutone, signore del mondo invisibile, del mistero, del desiderio. La configurazione ti ammanta di un fascino particolare che riconoscerai nello sguardo delle persone che ti si avvicinano o con cui avrai a che fare. È come se indossassi un mantello invisibile che ti conferisce poteri speciali. Approfittane perché poi svanisce.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Tu, sempre alla ricerca dell'equilibrio e della giustizia, che ascolti le ragioni dell'altro e le rispetti, pronto anche a difenderle, oggi rischi di perdere l'equilibrio, di infiammarti e cedere al gioco della contrapposizione e dello scontro. Le emozioni prendono il sopravvento e, come se fossi in groppa a un cavallo che improvvisamente si imbizzarrisce, rischi di essere disarcionato. Molla le redini!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

È la giornata ideale per studiare, per tuffarti nel mondo della conoscenza ed esplorare le stanze che più ti seducono, ti intrigano, ti affascinano. Segui il flusso di questa corrente che ti trascina con forza, abbandonati e lasciati guidare! Tornerai a fine giornata ricco di nuovo sapere e scoperte preziose. Senza accorgertene ti ritroverai al di là dell'ostacolo con cui combattevi in questi giorni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Prova a soffermarti con attenzione per valutare meglio i tuoi investimenti, parlo dei soldi ma soprattutto delle tue energie vitali, che sono un vero capitale e, se vuoi trarne dei frutti, richiedono un'amministrazione oculata. Per te è facile perché ti è naturale partire al galoppo, perderti in continenti inesplorati, spargere entusiasmo e vigore attorno a te. Ma tutte le cose preziose richiedono cura.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nell'ambito di una relazione o forse di un breve incontro avrai l'occasione di guardarti allo specchio e vederti con gli occhi di un estraneo. Scoprirai come gli altri percepiscono alcuni tuoi atteggiamenti, capirai meglio le loro reazioni, riconoscerai comportamenti che sono tuoi ma non fanno parte di te, sono solo abitudini e strategie che puoi anche smettere di indossare, come abiti che non ti donano.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Stanno venendo alla luce una serie di atteggiamenti che ti danneggiano e ti creano problemi. Spesso confondiamo le abitudini con una seconda natura, ma in realtà non sono altro che l'ultima cosa che abbiamo imparato a fare: perché restarne ostaggi? Approfitta della luce che ti permette di mettere a fuoco tensioni che ti danneggiano, eliminane un frammento. Il resto cadrà da solo come un castello di carte.

Pesci dal 20/2 al 20/3

I pianeti ti hanno nuovamente preso in simpatia, forse nei giorni scorsi ti sei sentito un po' trascurato, bistrattato, ma adesso sembrano intenzionati a colmarti di favori e attenzioni per farsi perdonare. Gli amici accorrono e ti reclamano, le persone a cui vuoi bene anche e l'amore viene a bussare alla tua porta con un dono. Difficile non affrontare una giornata come questa con ottimismo.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

Bari	11	58	7	55	34	48	87	45
Cagliari	39	84	15	78	12	51	53	49
Firenze	67	109	15	84	40	55	83	55
Genova	8	83	17	47	27	40	7	39
Milano	80	67	8	60	5	56	13	56
Napoli	8	126	11	103	44	70	50	69
Palermo	67	96	6	83	9	74	5	72
Roma	53	102	11	73	21	56	54	50
Torino	59	77	50	75	58	63	77	58
Venezia	13	103	75	74	70	58	81	51
Nazionale	18	71	41	59	70	55	82	54

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«C'È UN RISCHIO REALE PER UN NUOVO CONFLITTO ARMATO IN EUROPA. IL RISCHIO È QUELLO DI UNA INVASIONE SU LARGA SCALA DELL'UCRAINA MA ANCHE DI ALTRE OPERAZIONI PER CUI LA RUSSIA SI È PREPARATA NEGLI ULTIMI MESI».

Jens Stoltenberg *Segretario generale Nato*

La frase del giorno

Sabato 12 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Ogni partito ha le sue regole, ma pretendere di zittire critiche e voci dissonanti non è solo sbagliato è irrealistico

Roberto Papetti

*Egregio Direttore,
leggo in questi giorni che alcuni "Robespierre de noantri" vorrebbero far cadere la ghigliottina disciplinare sul collo di militanti leghisti più o meno illustri. Non entro nel merito dei gravi "crimini" compiuti sotto forma di ciacola veneta, altrimenti detta esternazione a mezzo stampa. Chiedo quale pena è stata inflitta al signor Giancarlo Gentilini, già sindaco di Treviso e militante di lunghissimo corso della Lega, per aver detto, parlando del suo partito di appartenenza: «L'ho già detto. Per alcuni versi ci troviamo davanti ad un poltronificio» (Gazzettino, 1 Luglio 2017).*

Paolo Girardi

Caro lettore,
ogni partito ha le sue regole e la sua storia. Per quanto possa apparire paradossale per un movimento nato per ottenere l'autonomia dei territori, quella della Lega è la storia di un partito con un'organizzazione interna fortemente centralista, saldamente ancorata alla figura del "capo" e governata da regole ferree che non solo non prevedono l'esistenza di correnti o gruppi autonomi, ma che vietano anche espressamente che si possano esprimere pubblicamente opinioni che contrastino con la linea del partito o con le scelte del leader. Se oggi la Lega è la forza politica più vecchia rimasta sulla scena forse lo si deve anche a questa "forma partito" che si è data sin dalla stagione del primo Bossi. Ma quelli erano tempi diversi. Oggi la Lega non è più il movimento "duro e puro" di un tempo. Ha cambiato e sta cambiando pelle. E deve fare in conti con un mondo e una politica in continuo divenire. Inevitabile, in un contesto come questo, che all'interno di un grande partito che conta ancora moltissimi militanti, ci siano opinioni diverse sulle scelte da fare, sulle strade da percorrere e anche sullo stesso leader. Pretendere nella società della comunicazione globale che le voci dissonanti, le critiche e i pareri meno allineati restino nel chiuso delle sezioni o delle chat interne è semplicemente irreale e antistorico. Ed espone sempre più i vertici nazionali e locali all'accusa o al sospetto di utilizzare queste regole a proprio uso e consumo, soprattutto per colpire e indebolire gli avversari interni o dirigenti e militanti a loro vicini.

Scuola

Gli studenti nella bambagia

Sono positivamente condizionato dall'essere nelle generazioni degli esami di Stato serissimi, prove significative di selezione alla vita, quelli con commissione esterna, tutte le materie scritte ed orali, quasi inesistenti medie dell'8 (voto massimo), rarissime medie del 7 e poi solo 6, con meno del 60% di promossi a giugno, per i non ammessi all'esame, bocciati e rimandati a settembre. Eravamo generazioni di cretini (pur avendo determinato grande sviluppo del paese), in confronto agli studenti d'oggi con il 99,5% di promossi, il 13% di geni con 100 o 100 e lode (percentuale impossibile nella vita reale) ed il 50% con voti oltre l'80. Studenti incredibili o selezioni inesistenti? M'indigno quindi per i 100mila studenti protestanti in piazza per l'aggiunta della seconda prova scritta, protesta legata alla Dad degli ultimi due anni, DAD per la quale ritengono di non essere più capaci di scrivere!
Ancor più indignano Consiglio superiore pubblica istruzione ed Associazione nazionale presidi esprimere la stessa richiesta, ovvero autorità (???) scolastiche che desiderano tenere i ragazzi nella bambagia e non farli affaticare con prove scritte sostenute con una commissione interna! Gli studenti non sanno scrivere in italiano corretto, è già noto, ma anziché farli lavorare, si vuole ulteriormente agevolarli, abituarli a non fare fatica, indirizzandoli ad una vita senza sacrifici, comoda, tranquilla e magari molto ricca. Il contrario di quanto il mondo proporrà loro in futuro. Bravo il ministro a resistere sulle sue posizioni. Spero.
Il progressivo lassismo ha portato al 100% di promossi (impossibili nella vita) ed allora chiedo se ha senso continuare con simili esami, in pratica solo un rito, una formalità, oppure risparmiamo soldi e tempo e stabiliamo che i promossi dell'ultimo anno, cioè tutti, siano i nuovi maturi! Oppure cambiamo registro, tornando a sessant'anni fa.
Piero Zanettin

Aerei

Ryanair rimborsi i (mancati) passeggeri

Leggo sul "nostro" Gazzettino nella pagina economica del 10 febbraio la polemica tra il signor O'Leary e Ita. Il suddetto signore dovrebbe solo pensare a rimborsare i passeggeri dei voli cancellati a maggio 2020 malgrado inutili e-mail senza risposte.
Giancarlo Vianello
Marghera

Energia e ambiente

Abbassiamo le temperature

È in arrivo una bella stangata sulla bolletta di luce e gas per famiglie e altrettanti esercizi commerciali. Esistono comunque delle responsabilità personali per tanti commercianti. Perché molti negozi delle nostre grandi città continuano a tenere le porte aperte in pieno inverno con evidente spreco di calore? La replica dei commercianti potrebbe essere presto detta: è il riscaldamento domestico il responsabile al 60% dell'inquinamento e la legge attuale prevede che non si superino i 20 gradi in casa. E poi, tenere aperte le porte dei negozi favorisce un ricambio d'aria a vantaggio della salute di tutti. Tutto vero. Eppure qualcosa si muove e si deve fare e la proposta dell'assessore regionale Gianpaolo Bottacin di abbassare a 19 gradi la temperatura in casa e farla scendere a 18 in presenza di punte di inquinamento, merita discussione. Anche da parte del commercio al minuto per quanto li riguarda. Mi auguro che i nostri capoluoghi del Veneto possano deliberare di comune accordo disposizione e regolamenti in grado di armonizzare le opposte esigenze. È tempo di sacrifici per tutti. Ma questi devono essere equamente distribuiti nel pieno rispetto delle leggi vigenti.
Oscar De Gaspari

Caro-energia

Perché l'Italia deve decidere subito

L'Italia è più esposta alla crisi energetica, paghiamo il gas più degli altri Paesi. Dopo una stagnazione economica che già prima del Covid durava da oltre 20 anni, mancavano solo l'epidemia, poi l'aumento del costo di alcune materie prime "strategiche", infine l'energia. Sento ripetere che rischiamo un forte impatto negativo, compreso il vanificarsi della spinta alla ripresa derivante dai fondi Pnrr. Rischiamo quindi la chiusura di molte attività, e sotto i nostri occhi abbiamo Murano, e di trovarci alla fine della vicenda con più crisi economica e un debito alle stelle.
Romano Prodi ha proposto un nostro dialogo diretto con Putin per contrattare prezzi e aumento delle forniture del gas. Non vi sono soluzioni immediate alternative, perché estrarre più gas dall'Adriatico o rivalutare il nucleare richiedono comunque tempi lunghi.
Prodi è stato presidente Iri, presidente del Consiglio, poi della Commissione EU, non è un sovranista ma un moderato e un economista. Ha ragione nel dire che non c'è bisogno d'insistere affinché la Nato si accanisca a non accettare una fascia di Paesi non aderenti alla stessa. Putin non ha nulla da obiettare se gli ex paesi satelliti facciano parte della EU, ma ha anche delle ragioni per non essere circondato dai missili Nato. Capisco le ragioni geopolitiche che frenano. Preferisco avere Biden come presidente Usa al posto di Trump che voleva distruggere il commercio europeo. E Biden è debole e rafforza il suo consenso interno aumentando la tensione con la Russia.
Ma noi rischiamo gravi conseguenze. La Francia non ha i nostri problemi energetici perché ha il nucleare, la Germania è già meno dipendente di noi. Prendiamo subito un'iniziativa che risolva le nostre urgenze senza ricorrere come sempre ai sussidi, comunque insufficienti e che provocano o aumento del debito o altri tagli. E poi decidiamo una politica energetica, valutiamo se l'estrazione di gas dall'Adriatico crei o meno subsidenza, se abbracciare il nucleare o no. Ma decidiamo, per favore!
Aldo Mariconda
Venezia

Indennità

E aumentano anche gli stipendi dei sindaci

In questi giorni si parla di aumenti esagerati di bollette e quant'altro. I cittadini, ristoratori e chi ha esercizi pubblici, non riescano a contenere giustamente le spese o addirittura calano le saracinesche. La cosa che mi lascia indignato è l'esagerato aumento deciso per l'indennità di sindaci e giunte complete. Nel caso eclatante di una città come Belluno ci sarà un aumento del 160%. Eccessivo.
Francesco Pingitore
Belluno

Covid

Via le mascherine? E io resto a casa

Non posso credere che il Governo abbia decretato che la mascherina all'aperto non è più obbligatoria. Solo il governatore della Campania ha agito con intelligenza. In merito ha dichiarato che con le feste carnevalesche in arrivo, la riapertura delle discoteche e San Valentino, liberare tutti è un rischio che non si doveva correre. Solo da qualche giorno i casi diminuiscono e le terapie intensive sono solo scese dal 17 al 15 per cento. Tutto finito? Assurdo. Io non mi sento sicuro e rimarrò a casa.
Adolfo Beltrame Somarolini
Bassano del Grappa

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/2/2022 è stata di **48.453**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Giovani e lavoro, lo stipendio da 1600 euro non attira più

La Camera di Commercio di Treviso ha fatto due bandi per ingegneri e impiegati con un salario d'ingresso tra i 1.500 e i 1.600 euro, ma non si sono presentati candidati

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Rissa fra ragazzine in stazione a Oderzo: fermate dagli agenti

«Al giorno d'oggi le donne vogliono la parità e dunque si adeguano anche loro all'andazzo attualmente diffuso in Italia. Essere minorenni garantisce poi loro l'impunità» (Uboot)

Il commento

La voce degli italiani sullo sfascio dei tribunali

Carlo Nordio

Parlando agli assistenti di studio, il Presidente della Corte Costituzionale, Giuliano Amato, ha detto ieri: «I referendum sono una cosa molto seria, e perciò bisogna evitare di cercare a ogni costo il pelo nell'uovo e buttarli nel cestino». Poiché sulla sorte degli otto referendum proposti dai radicali e dalla Lega la Corte si pronuncerà tra pochi giorni, può sembrare singolare che chi la rappresenta intenda anticiparne la decisione. Ma in realtà non è così. Qui non si tratta di un giudizio di merito sulla costituzionalità di una legge, ma di un chiarimento sui principi che devono ispirare l'ammissibilità o meno di un voto richiesto da quasi un milione di cittadini e da nove consigli regionali. Bene dunque ha fatto Amato a definirne i contorni, correlandoli alla sostanza delle cose più che alle formalità delle procedure. Se poi, dal punto di vista tecnico, alcuni quesiti dovessero esser rimodulati, la Corte lo farà nel modo migliore. Ma che i referendum si debbano celebrare pare ormai assodato, anche perché l'esperienza e l'autorevolezza del Presidente lasciano presumere che non si tratti di un'opinione strettamente personale.

Come è noto, i quesiti vertono su materie assai delicate, a cominciare dall'eutanasia. Qui ci limitiamo a commentare quelli sull'amministrazione della Giustizia, che sta attraversando la crisi peggiore dalla nascita della Repubblica.

Non solo perché la credibilità della magistratura è precipitata dopo gli scandali che hanno coinvolto il suo sindacato e il Csm; non solo perché la Procura simbolo di Mani Pulite è infarcita di indagati, tra l'altro in conflitto tra loro; non solo perché le risoluzioni dell'organo di autogoverno delle toghe sono state ripetutamente annullate «per manifesta irragionevolezza» dal supremo giudice amministrativo; ma perché le parole pronunciate da Mattarella nel suo discorso di (re)insediamento sono suonate come una campana a morto per un sistema che deve «recuperare un profondo rigore». E se deve recuperarlo, significa che l'ha perduto.

I quesiti previsti dal referendum non sono in realtà idonei a rimediare a questo disastro. La stessa affermazione di responsabilità civile dei magistrati, già oggetto di una pronuncia popolare alla fine degli anni '80, non risolverebbe i problemi costituiti dall'arroganza e dal protagonismo di una minoranza di toghe che spesso hanno imbastito procedimenti lunghi e costosi, devastando l'onore dei cittadini, compromettendone le carriere, dissestandone le finanze e rovinandone le vite. Secondo noi il magistrato inetto, fanatico o infedele, non va colpito nel portafoglio, protetto da un'assicurazione, ma va sanzionato nella carriera, e se del caso radiato dall'ordine giudiziario. Per gli altri quesiti, il discorso è il medesimo. Anche la separazione delle carriere, sacrosanta perché consustanziale al processo accusatorio introdotto nel 1989, non può essere attuata senza una revisione costituzionale, e comunque da sola cambierebbe poco le cose. Perché allora, malgrado i suoi limiti, questo referendum è importante, e vi abbiamo subito aderito con entusiasmo? Per la semplice ragione che nel nostro strano ma bellissimo Paese i referendum hanno quasi sempre avuto un significato che trascendeva il contenuto del quesito. I due esempi più clamorosi avvennero a distanza di quarant'anni. La prima volta nel 1974, sull'abrogazione del divorzio, quando diventò un duello squisitamente politico tra la Dc di Fanfani e il Partito comunista. Il divorzio fu mantenuto a grande maggioranza, la Dc ripiegò con gravi perdite, e l'anno seguente il Pci stravinse le elezioni amministrative fino a rasentare, nel 1976, il famoso sorpasso. La seconda volta, nel 2016, una riforma costituzionale che quasi tutti volevano e avevano patrocinato, fu personalizzata da Matteo Renzi, così da farne un plebiscito pro o contro il suo ruolo emergente. Il risultato fu, come nel '74, squisitamente politico: il referendum fallì, e Renzi se ne dovette andare.

Ora si ripresenta una situazione analoga. Il contenuto dei quesiti cede di gran lunga alla gravità del messaggio che il popolo può trasmettere sul sistema della Giustizia. È persino superfluo che il cittadino, leggendo la scheda elettorale, capisca qualcosa dei commi e sottocommi che vi sono citati. Del resto non ci capiamo nulla nemmeno noi, che un po' di diritto lo mastichiamo. Tuttavia, come nel '74 i votanti sapevano di pronunciarsi pro o contro Fanfani, e quarant'anni dopo pro o contro Renzi, ora sanno perfettamente di dover scegliere tra il mantenimento di questo sistema giudiziario frantumato dall'inefficienza e corroso dagli scandali, o inviare un monito severo al Parlamento affinché lo cambi radicalmente. Sarebbe una rivoluzione copernicana di cui il Paese ha ormai uno stringente bisogno. Come ha detto il Presidente Mattarella, e come probabilmente pensa il Presidente Amato.

L'analisi

Centrodestra, i voti ci sono ma ora manca il vecchio polo

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

Entrambi blindarono i loro grandi elettori nel voto a Elisabetta Casellati, mai pensando che il presidente del Senato sarebbe stato tradito in modo così clamoroso dal suo partito, Forza Italia. Poi Salvini e Berlusconi scelsero Mattarella. Meloni lo seppe a cose fatte e da allora "il centrodestra si è sciolto come neve al sole" (copyright Salvini).

Eppure gli elettori restano fedeli ai leader che litigano. Giovedì sera il sondaggio di Antonio Noto per 'Porta a porta' accredita al centrodestra il 50 per cento tondo dei voti contro il 37 del centrosinistra classico allargato ai 5 Stelle (ridotti al 12.5 per cento, solo 4 punti meglio di Forza Italia). Con l'attuale sistema elettorale, il centrodestra guadagnerebbe 220 seggi alla Camera su 400 del nuovo parlamento ridotto e 110 seggi al Senato su 200.

Sarebbe in maggioranza (seppure ridottissima) anche con una legge elettorale proporzionale e uno sbarramento del 4 per cento (una media tra il 5, quello classico e il 3 implorato dai micropartiti): 203 seggi alla Camera e 101 al Senato. (Per la cronaca, Fratelli d'Italia triplicherebbe i propri parlamentari, il M5s li ridurrebbe a un quinto degli eletti del 2018 e a un terzo degli attuali. Se Grillo riuscirà con un taumaturgico attaccatutto a tenere insieme Conte e Di Maio).

Di fronte a dati del genere, sciogliere la coalizione come neve al sole è da TSO (trattamento sanitario obbligatorio). Il sogno del centrosinistra è una legge proporzionale propedeutica all'assorbimento di Forza Italia e perfino della 'good company' leghista (Giorgetti) lasciando al suo destino la 'bad company' (Salvini). Il sogno sarebbe corredato dalla auspicata permanenza di Mario Draghi a palazzo Chigi anche dopo il 2023. Sogno rispettabile, certo. Ma realistico? Berlusconi vuole rafforzare il centrodestra senza amputarlo. Salvini, smentendo chi lo vedeva di nuovo all'opposizione in questo anno elettorale, dà segnali di moderatismo. Cosa che insospettisce la Meloni, timorosa di fare la fine di Marine Le Pen: tanti voti che non servono a niente.

Il rischio, di questo passo, è che – sciolto dopo il Quirinale come neve al sole – sul centrodestra non nevichi più...

La fotonotizia

Riapre il santuario di Lourdes

Dopo due anni di chiusura a causa della crisi sanitaria legata al coronavirus, la grotta di Lourdes ieri ha riaperto al pubblico. I pellegrini potranno accedere all'interno della Grotta, la cosiddetta roccia di Massabielle, «sotto ai piedi della Vergine Maria».

La vignetta

MADE IN ITALY, CON PASSIONE DAL 1973

in vendita nelle migliori gioiellerie

Friuli
IL GAZZETTINO | Sabato 12, Febbraio 2022

Santi martiri di Abitene. In Tunisia: essendosi radunati contro il divieto imperiale di celebrare l'Eucaristia domenicale, furono arrestati dai magistrati e torturati.

-1°C 9°C
Il Sole Sorge 7.16 Tramonta 17.24

CON AREAREA SI DANZA FRA VOGLIA DI LIBERTÀ E SCONFINAMENTI

A pagina XV

Teatro

Con Re Lear per Mauri terza sfida sul testo di Shakespeare

A pagina XIV

Basket A2

Old Wild West a Pistoia Sarà una sfida stellare

Le migliori a confronto: domani a Pistoia l'Old Wild West può dare un segnale chiaro e forte al campionato.

Sindici a pagina XIII

Sotto i 70 anni solo morti no vax

▸In Friuli Venezia Giulia nella settimana tra il 28 gennaio e il 4 febbraio sono decedute 39 persone senza "copertura"

▸Pochi avevano altre patologie. Il primario di Terapia intensiva: «Curiamo anziani appesi a un filo perché mal consigliati dai figli»

I contagi da Covid crollano e gli ultimi dati dicono che a rischiare di morire oggi sono quasi solamente le persone senza vaccinazione. Nella settimana tra il 29 gennaio e il 4 febbraio in Friuli Venezia Giulia sono morte 89 persone. Di queste, 50 erano vaccinate ma convivevano con altre gravi patologie, e 39 non erano vaccinate ma prima del contagio erano quasi tutte sostanzialmente sane. Peraltro, in regione non ci sono stati decessi di persone vaccinate sotto i 70 anni causati direttamente dal Covid. Gli unici under 70 sconfitti dal virus non avevano l'antidoto.

Agrusti a pagina III

La scelta della Regione

Così il nuovo modo di contare i positivi cambia gli ospedali

La decisione della Regione di cambiare i criteri di conteggio dei ricoverati positivi cambia gli scenari. I reparti di Medicina si alleggeriscono separando i contagiati che hanno altre patologie. E in futuro ogni area dovrà avere alcuni letti riservati ai sintomatici.

Lisetto a pagina II

Nuovo piano di AsuFc «Doppioni mantenuti e nuove realtà inutili»

▸Critica la Uil Fpl: «Tanto rumore per nulla» M5S e Pd: «È mancata la trasparenza»

«Tanto rumore per nulla», attacca Stefano Bressan (Uil Fpl), che, nella bozza del nuovo atto aziendale di AsuFc consegnata a metà gennaio alla Direzione centrale salute per ottenere il nulla osta, vede «un proliferare di strutture complesse tecniche ed amministrative di cui non si sentiva il bisogno». «Doppioni mantenuti» per Cristian Sergo e Andrea Ussai del M5S, secondo cui il documento «nasce tardi e male, senza un minimo di trasparenza e visione strategica e tanti aspetti critici».

De Mori a pagina VI

Mercatovecchio

La giostra dei bimbi fa discutere il web e divide gli udinesi

Nemmeno il tempo di smantellare il pupazzo di Babbo Natale di Piazza Libertà, che già una nuova polemica colpisce gli allestimenti in centro città.

Pilotto a pagina VII

Calcio. I bianconeri a Verona nella gara con tanti ex

Udinese, un derby per rimontare

Quella di domani pomeriggio a Verona sarà per l'Udinese la classica gara della svolta: vincendo si aprirebbero prospettive importanti di classifica. Il derby del Nordest vedrà di fronte tanti ex, a partire da Silvestri, Udogie, Tudor e Barak. L'Hellas è la squadra di serie A che ha sprecato più punti dopo essersi trovata in vantaggio: ben 20 finora.

Alle pagine X e XI

Banche

Per Civibank il miglior risultato della sua storia

Un utile netto salito a 14,1 mln di euro (+108,2% rispetto allo scorso esercizio), miglior risultato in 135 anni di storia della banca, nuovi finanziamenti a imprese e famiglie del territorio per 773 milioni di euro (+16,9%) e un aumento delle masse amministrate fino a 7.844 milioni, pari al 22% del Pil della regione Friuli Venezia Giulia. Sono alcuni dei numeri emersi dagli «schemi di bilancio» al 31 dicembre 2021.

A pagina IX

Codice rosso

Filo diretto con gli psicologi arriva la prima chiamata

La chiamata, alla fine, è arrivata. È così il servizio di "filo diretto" con gli psicologi chiamati a supportare le forze dell'ordine per ascoltare le vittime, nel solco della legge che ha introdotto il Codice rosso, partito il 7 febbraio scorso, si tradurrà ora nel primo colloquio, che coinvolgerà «un minore in età preadolescenziale». La nostra provincia all'avanguardia nella tutela dei più fragili.

A pagina IX

Offese a Mattarella, stangata al ristoratore "nostalgico"

Camicia nera e fez, aveva sfogato la sua rabbia contro le più alte cariche dello Stato in un video girato all'interno del suo locale di Sequals e poi diffuso sui social fino a diventare virale. Lo scorso ottobre il questore gli aveva chiuso il "Bar ristorante Teodora" per due mesi. Adesso la Procura gli ha notificato un decreto penale di condanna di 13.500 euro, pena pecuniaria che sostituisce sei mesi di reclusione, perché ha offeso l'onore o prestigio del presidente della Repubblica. «Io - avverte Ferdinando Polegato - non pago. Voglio essere arrestato, non ho paura di nessuno, che vengano e mi mettano i ferri».

Antonutti a pagina V

ESERCENTE Ferdinando Polegato con il suo immancabile fez

L'intervista

Franz: «Tornano i maxi concerti, a giugno la data zero di un grande allo stadio»

Tornano i grandi concerti allo stadio di Udine. Con «la data zero di un grande artista che vorremmo fare a giugno». E poi ancora «grande musica in Castello» per la Notte bianca a luglio. L'annuncio arriva dall'assessore Maurizio Franz, che parla anche dei dehor a pagamento e delle polemiche.

De Mori a pagina VII

ASSESSORE AL TURISMO E GRANDI EVENTI Il leghista Maurizio Franz

L'emergenza Covid

REPARTI COVID Il nuovo sistema del conteggio dei pazienti Covid in futuro alleggerirà i reparti di area medica che da due anni sono in trincea

Così rivoluziona i reparti la nuova conta dei positivi

▸Medicine alleggerite separando i pazienti contagiati ma che hanno altre patologie E in futuro ogni area specialistica dovrà avere alcuni letti riservati ai sintomatici

I NUMERI

Il censimento avviato dalla Regione negli ospedali al fine di capire esattamente quanti siano i pazienti ricoverati in quanto malati di Covid (da distinguere da quelli invece che sono in ospedale per altre patologie e sono anche positivi) porterà presto a una sorta di "rivoluzione" nei reparti ospedalieri. Una riorganizzazione che consentirà di alleggerire i reparti delle aree mediche che oggi accolgono sia gli uni che gli altri pazienti. Reparti che, gradualmente e di conseguenza alla discesa della curva del contagio, dovranno tornare al loro ruolo, cioè la cura dei malati con patologie di tipo internistico. Oltre che, ovviamente, a essere comunque pronti in maniera flessibile ad accogliere i pazienti Covid nel caso in cui l'emergenza (che non è certo ancora finita) dovesse tornare a presentare picchi preoccupanti. E per alleggerire le Medicine o l'Infettivologia c'è una unica strada: tutti i reparti ospedalieri dovranno organizzarsi per avere al proprio interno un micro-reparto (con tre o quattro posti letto) riservato ai pazienti con specifica patologia ma con positività e sintomi Covid.

IL CAMBIO

Dal "censimento" emerge che circa il 60 per cento dei pazienti attualmente negli ospedali regionali è stato ricoverato "per" Covid e non per altre patologie. Mentre il 40 per cento dei pazienti che occupa posto letto riservati al Covid è sì positivo ma è ricoverato per altro e "con" il coronavirus. Un rapporto che (oltre a cambiare il conteggio dei casi e quindi gli eventuali passaggi da una zona colorata a un'altra) consentirebbe una gestione diversa dei reparti di area medica. Mentre per la Pneumologia di Pordenone, dove sono sempre occupati (e probabilmente lo saranno ancora per diverse settimane, fino cioè all'auspicato esaurimento della quarta ondata di Omicron) i 28 posti letto per i pazienti più gravi non cambierebbe nulla. Molto diversa la situazione per le due Medicine del Santa Maria degli Angeli dove, un in poco più di una sola settimana i pazienti sono scesi da oltre novanta a una sessantina. «In questo caso - come spiega il responsabile dell'Infettivologia dell'ospedale di Pordenone - i pazienti *con* il Covid rappresentato proprio il 40 per cento e sono in maggioranza vaccinati. Sono in quel reparto, ma in realtà hanno altre patologie. C'è chi ha avuto l'ictus, o chi ha problemi di tipo cardiaco. Cosa potrebbe cambiare con il nuovo "conteggio"? Al momento nulla, nel senso che finché il livello dell'emergenza ci spinge alla cautela sono tutti pazienti che rimarranno in Medicina. Anche se in realtà sono seguiti, come pazienti fuori reparto, dai medici della specialità che cura la loro specifica patologia. Ma non appena la situazione epidemiologica e i numeri lo consentiranno si potrebbe pensare a una gestione nuova e diversa di questo tipo di pazienti. Potrebbero infatti essere gestiti direttamente dai reparti specifici. Credo che questo sia il futuro dell'organizzazione Certo non potrà accadere nei giro di poco tempo, ma è necessario cominciare a pensarci». Come dire: ogni reparto dovrà avere dei posti letto riservati e isolati ai pazienti *con* il Covid. Intanto nella Medicina si avvicina l'ipotesi che prevede il ritorna alla normalità di uno dei due reparti: quando i pazienti Covid saranno scesi sotto le cinquanta unità è probabile che il secondo piano ritorni no-Covid riaccogliendo i pazienti internistici che negli ultimi tre mesi sono ospitati nelle stanze della Chirurgia. Mentre il terzo piano continuerà a ospitare i pazienti Covid.

AL SANTA MARIA DEGLI ANGELI IN UNA SETTIMANA I MALATI CALATI DA OLTRE NOVANTA A UNA SESSANTINA

ENTRO UNA SETTIMANA PROBABILE LA RICONVERSIONE DI UNA DELLE DUE MEDICINE, COSÌ SI LIBERA LA CHIRURGIA

Anche nel reparto di Infettivologia dell'ospedale di Udine i 35 posti letto vengono, giorno dopo giorno, liberati anche se ancora molto gradualmente. «La distinzione prevista - spiega il primario Carlo Tascini è opportuna per la gestione futura - ma ancora è presto e dobbiamo mantenere una saggia cautela. Per altro una organizzazione che prevede aree Covid anche nei reparti di area non medica già in parte esiste». Al momento, dunque, tutto rimarrà com'è. Ma quando i numeri dei ricoveri lo consentiranno gli ospedali dovranno prepararsi a una piccola rivoluzione post-Omicron.

Davide Lisetto

Polo vaccinale di Martignacco

Green pass, sportello per i problemi

Problemi legati all'ottenimento del Green pass, la Azienda sanitaria del Friuli centrale dedica tra giornate per le informazioni all'Ente fiera di Martignacco. Ci sarà uno sportello dedicato presso l'hub vaccinale per la risoluzione di problematiche legate all'ottenimento del green pass da guarigione/vaccinazione o allo spostamento della seconda dose. Lo sportello sarà ad accesso libero e sarà aperto esclusivamente nelle seguenti giornate ed orari: lunedì 14 febbraio dalle 14.30 alle 18.30, mercoledì 16 febbraio dalle 14.30 alle 18.30 e giovedì 17 febbraio dalle 9 alle 12. Le attività erogate riguarderanno: Assistenza per risoluzione problematiche green pass da guarigione, assistenza per risoluzione problematiche green pass da vaccinazione e spostamento seconda dose. Il direttore generale della Asufc Caporale ha sottolineato: «Siamo consapevoli delle difficoltà in questo momento per molti cittadini di ottenere la certificazione verde e per questo motivo abbiamo organizzato uno sportello dedicato».

Tre aperitivi "disobbedienti", in piazza i no-Green pass

I RITROVI

Sono dei ritrovi nelle piazze organizzati dal popolo "no-Green pass" o no-vax che vengono diffusi nei canali Telegram con l'obiettivo di portare le persone in strada per dei brindisi di protesta contro le limitazioni previste per gli ingressi nei bar e nei ristoranti. In regione gli "aperitivi disobbedienti" sono già stati organizzati in alcune città (come Sacile o Porcia) nelle scorse settimane. Mai però prima d'ora in un unico pomeriggio ne erano stati organizzati ben tre a pochi chilometri di distanza. È quello che avverrà oggi. Gli aperitivi no-vax sono previsti a Pordenone (in piazza XX Settembre alle 18), a Maniago (nella piazza della città dei coltelli, sempre alle 18) e a Porcia (nell'area del centro storico alle 17).

SUI SOCIAL

I ritrovi sono stati organizzati via Telegram tra le galassie No-Vax e Free- Vax. Lo schema è sempre lo stesso. Non potendo più consumare nei bar, i partecipanti si ritrovano nei centri cittadini. Ognuno porta qualcosa da mangiare e da bere. «Ricordatevi il bicchiere per ciascuno di voi», si legge tra le istruzioni. È la nuova frontiera delle manifestazioni contro il Green Pass e le limitazioni previste dai decreti governativi nei luoghi pubblici. Da qualche settimana vengono organizzati in tutta Italia. Ultimamente non hanno attirato però grandi folle di persone. Lo scorso 29 gennaio un aperitivo No-Green pass organizzato nella piazza del Popolo a Sacile era finito con l'aggressione di uno dei fotografi del Gazzettino che si trovava lì per compiere il proprio lavoro. Una aggressione con un calcio, condito da insulti e minacce, rifilato da uno dei manifestanti che si erano radunati. L'uomo, che si è poi rapidamente dileguato tra il centinaio di persone presenti, ha anche cercato di strappare di mano il telefono, senza riuscirci. In altre città italiane i ritrovi no vax hanno sollevato anche qualche protesta degli esercenti. «Il problema non è tanto per l'indotto dei locali che non potrebbero comunque accogliere queste persone senza green pass. I nostri operatori stanno rispettando la legge con fatica e queste iniziative sono un insulto. Un insulto al lavoro delle persone, al buon senso e al sacrificio degli operatori che stanno facendo sforzi con grande rigore, pagando il prezzo della pandemia», sostengo gli esercenti. Intanto secondo i dati di Google nel report sugli spostamenti della comunità 1 italiano su 5 non va più al bar, in ufficio le presenze calano del 19% e i ristoranti, insieme a bar, centri commerciali, parchi, musei e biblioteche, hanno registrato un -22%.

LE INIZIATIVE DI PROTESTA PREVISTE PER OGGI POMERIGGIO A PORDENONE, PORCIA E ANCHE MANIAGO

APERITIVO NO VAX Lo scorso 29 gennaio una iniziativa con i brindisi contro il Green pass si è tenuta a Sacile, un centinaio i presenti

L'emergenza Covid

Ormai sotto i 70 anni il virus uccide solo chi non si è vaccinato

▶In Friuli Venezia Giulia in una settimana sono decedute 39 persone senza copertura

▶Il primario di Terapia intensiva: «Qui anziani appesi a un filo perché mal consigliati dai figli»

LA SVOLTA

I contagi crollano, gli ospedali (più lentamente) si svuotano. Ma ogni giorno si contano ancora tanti morti nel bollettino quotidiano diffuso dalla Protezione civile. Ci sono anche i decessi di pazienti che erano solo positivi e che sono stati strappati alla vita da altre patologie (il dibattito su questo tema è acceso anche tra gli esperti), ma al di sopra di tutto ci sono i dati. Aggiornati, ufficiali, senza possibilità di replica perché messi nero su bianco dagli ospedali. E questi dati dicono che a rischiare di morire oggi sono quasi solamente le persone senza vaccinazione. Tradotto in numeri, il concetto è immediato: nella settimana tra il 29 gennaio e il 4 febbraio in Friuli Venezia Giulia sono morte 89 persone. Di queste, 50 erano vaccinate ma convivevano con altre gravi patologie, e 39 non erano vaccinate ma prima del contagio erano quasi tutte sostanzialmente sane. Il dato più significativo da tener presente è peraltro che la popolazione vaccinata è nettamente più ampia di quella non protetta. Il risultato è di conseguenza incontrovertibile: tra i non vaccinati i decessi hanno un tasso di 132 episodi ogni milione di abitanti, mentre tra chi è protetto lo stesso tasso crolla a quota 50. A prescindere dalla presenza di altre malattie. E il dato diventa ancora più immediato se si guarda agli ultimi mesi della pandemia: in regione, infatti, non ci sono stati decessi di persone vaccinate sotto i 70 anni causati direttamente dal Covid. Gli unici under 70 sconfitti dal virus non avevano l'antidoto.

LE STORIE

Sono i no-vax, o comunque i cittadini che per diverse ragioni avevano scelto di non vaccinarsi, le vittime più giovani della pandemia negli ultimi mesi. Nel Pordenonese, ad esempio, ha suscitato commozione la morte di Andrea Fiore. Manager dell'Electrolux professional di Vallenoncello aveva 63 anni. La sua passione era la musica ed era molto noto sulla scena provinciale. Aveva scelto di non vaccinarsi e non aveva patologie pregresse. Se n'è andato senza l'affetto dei suoi cari, in un letto della Terapia intensiva Covid dell'ospedale di Pordenone. Pochi giorni prima di Natale lo stesso destino aveva riguardato Pierangelo Martinuzzo, meglio noto con il nome di Valter. Geometra, ma soprattutto anima del festival musicale di Fontanafredda "Brudstock", aveva 64 anni. Anche lui non era vaccinato. La malattia non gli ha lasciato scampo. Uno dei casi in cui non c'entravano altre patologie: è stato il Covid a strapparlo agli affetti.

Il volontario della Croce rossa Massimiliano Olivo, invece, è stato tra i più giovani di tutta la pandemia a perdere la vita. Residente a Monfalcone, a metà gennaio è stato vinto dalla malattia a soli 49 anni, dopo una lotta in Terapia intensiva tra la vita e la morte. Era stato sospeso dalla Croce rossa proprio perché non aveva voluto vaccinarsi.

LA TESTIMONIANZA

I non vaccinati tra i sessantenni sono ancora molti. È per questo che l'incidenza degli eventi fatali aumenta proprio in quella fascia d'età. Ma non mancano anche i decessi tra i pochi ultraottantenni che ancora non hanno ricevuto nemmeno una dose del vaccino, a un anno esatto dall'inizio della campagna di protezione. È il caso ad esempio di tre anziani morti a distanza di pochi giorni nella casa di riposo di Latisana. È stata la direzione della struttura a confermare la mancata vaccinazione delle tre persone vinte dalla malattia, aggiungendo la conferma di una svolta: nella residenza non entreranno più ospiti immunizzati. E anche dalla Terapia intensiva di Pordenone non arrivano in questo senso buone notizie: «Purtroppo anche in questi giorni - spiega il primario Tommaso Pellis - siamo alle prese con la cura di pazienti molto anziani che non si sono vaccinati». Sono appesi a un filo, lottano per sopravvivere attaccati all'ossigeno. «E nella maggior parte dei casi - conclude l'esperto - si tratta di persone che sono state consigliate male. Spesso sono stati i figli a dir loro di non vaccinarsi».

Marco Agrusti

CURE INTENSIVE I contagi sono i netta diminuzione, ma le terapie intensive ancora stabili

Contagi in netto calo Intensive ancora stabili Deceduto un 49enne

IL BOLLETTINO

In regione i nuovi casi Covid sono stati 1436. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 41, mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 390. Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, la fascia più colpita è quella 40-49 anni (15.95%), seguita dalla 50-59 (15.11%) e 30-39 (14.21%). I decessi sono stti nove. Una donna di 102 anni di Montereale Valcellina, una donna di 97 anni di Trieste, un uomo di 96 anni di Trieste, un uomo di 85 anni di Cormons, un uomo di 79 anni di Muggia, un uomo di 73 anni di Doberdò del Lago, un uomo di 68 anni di Campoformido, un uomo di 64 anni di Muggia e infine un uomo di 49 anni di Nimis. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 293.817 persone con la seguente suddivisione territoriale: 63.425 a Trieste, 122.091 a Udine, 71.012 a Pordenone, 33.035 a Gorizia e 4.254 da fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina 1 amministrativo, 5 infermieri, 1 medico, 5 operatori socio sanitari, 1 tecnico; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale 1 assistente sociale, 8 infermieri, 2 medici, 6 operatori socio sanitari, 2 ostetriche, 1 psicologo, 1 tecnico; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale,4 infermieri, 2 medici, 4 tecnici; al Cro di Aviano 1 addetto assistenza; al Burlo Garofolo, 1 odontoiatra,1 ostetrica; Azienda di coordinamento regionale sanitario, 1 medico. Relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio di 41 ospiti e di 22 operatori.

L'accusa di Tirelli: «Curiamo in ritardo le altre malattie Colpa di chi non si è protetto»

SPECIALISTA L'oncologo pordenonese prof. Umberto Tirelli

L'ALLARME

«La copertura vaccinale oggi è ottima, ma le persone non protette che per mesi hanno occupato i reparti degli ospedali hanno impedito a pazienti oncologici ma anche cardiovascolari, che hanno problemi in grado di richiedere sale operatorie o Terapia intensive, di curarsi in breve tempo». L'allarme lo ha lanciato l'oncologo Umberto Tirelli in una lunga diretta su Facebook incentrata quasi totalmente sulla situazione epidemiologica attuale e sulle conseguenze che il blocco degli ospedali potrà avere sulla salute generale delle persone.

IL PROBLEMA

Meno screening preventivi a causa del Covid, operazioni programmate che slittano anche di mesi, possibilità ridotte di seguire passo dopo passo i pazienti. «Per tutte queste ragioni nel prossimo futuro avremo più tumori - è la previsione di Tirelli -. Pensiamo solo alle mammografie, alle colonscopie o agli esami legati al sangue occulto nelle persone a rischio. Tutto questo è saltato: ci aspettiamo dei tumori più avanzati e meno curabili. Senza dimenticare la diagnostica, spesso procrastinata. E la diagnosi tardiva per l'oncologia è un problema enorme. Ora dobbiamo cercare di recuperare velocemente il tempo perso e ricominciare a parlare delle cose da fare per diminuire il rischio di ammalarsi. Ricordiamoci che ogni giorno in Italia muoiono circa 1.800 persone e certamente non solo di Covid. Mi riferisco ad esempio all'infarto: con le Terapie intensive piene la cura non è garantita».

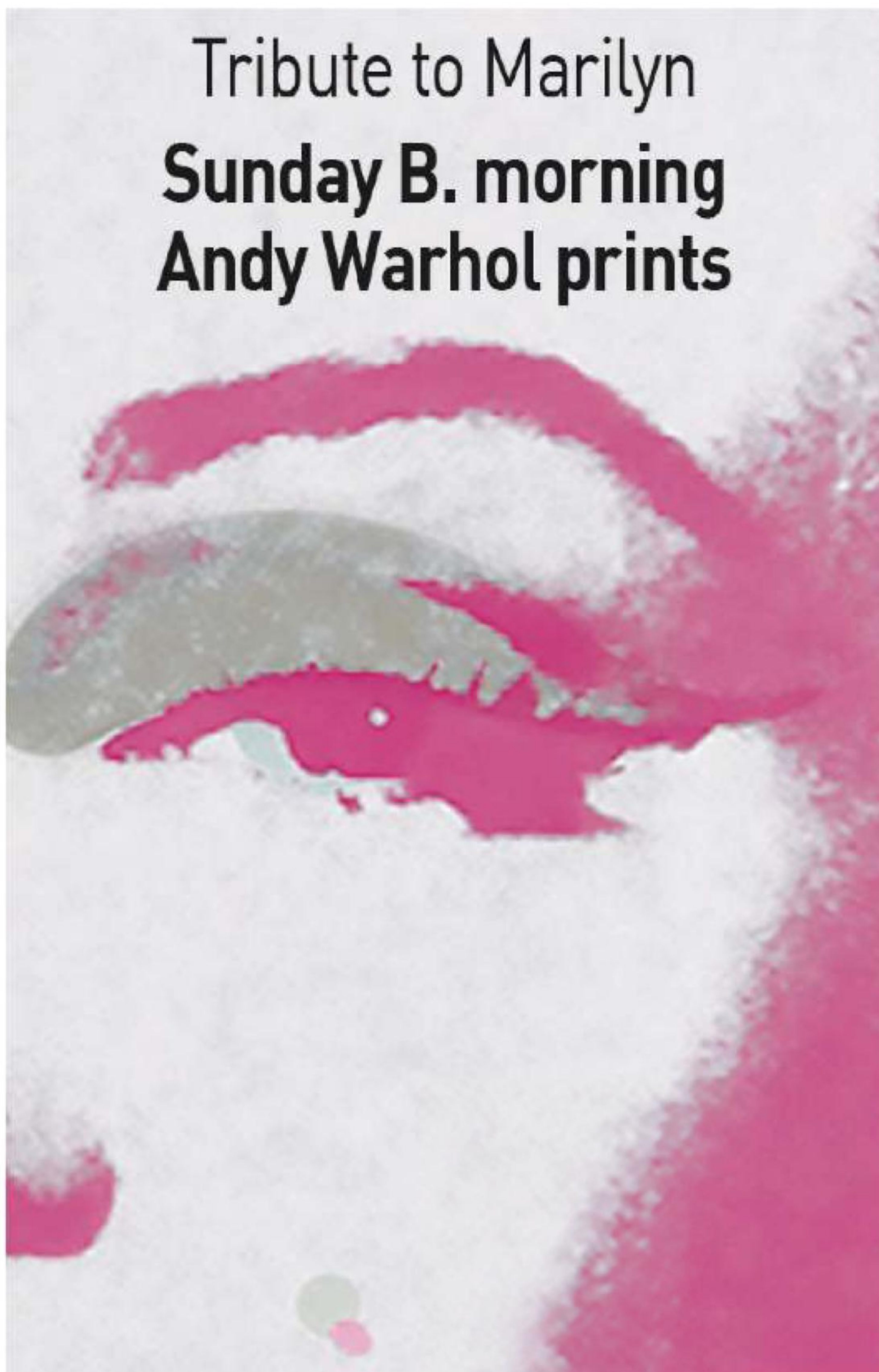
L'ONCOLOGO: «I MEDICI IMPEGNATI CON I CASI DI COVID, È SALTATA LA PREVENZIONE E ORA RISCHIAMO DI AVERE UN BOOM DI TUMORI»

IL FUTURO

Tirelli ha parlato anche della possibile evoluzione della pandemia, facendo un paragone con il continente africano, meno colpito dal Covid. «Il caldo, e proprio dall'Africa arrivano delle conferme importanti, ci riporterà di nuovo al sicuro. Ma per il prossimo autunno probabilmente avremo bisogno di nuovi vaccini, aggiornati sulle varianti in circolazione esattamente come avviene già da anni per l'influenza. Ma non dobbiamo avere paura: io da quando nel 2000 ho preso una brutta infezione influenzale, ho fatto 25 vaccinazioni senza alcun problema. Certo, qualche virus influenzale è "passato", ma sempre in forma lieve. Vaccinarsi è la soluzione. Non pensiamo al contagio, che non conta poi molto. L'antidoto previene le forme gravi della malattia, svuota gli ospedali e permette di curare gli altri pazienti. Ricordiamoci che ogni anno muoiono di tumore 360mila persone solo in Italia. Molte più di quelle sconfitte dal Covid». Un passaggio anche sulle restrizioni che saranno allentate progressivamente: «Giusto, ora, togliere le mascherine all'aperto. Tra vaccinati e guariti, siamo arrivati a un ottimo livello di protezione generale tra la popolazione». La quarta dose? «Il caso israeliano ci dice che con questi vaccini non c'è un vantaggio sostanziale. Meglio un richiamo annuale con prodotti aggiornati».

L'ATTACCO

L'oncologo Tirelli ha concluso il suo "convegno" in diretta su Facebook con un attacco, diretto anche ad alcuni colleghi a suo dire troppo esposti a livello mediatico. «Io credo - ha affermato - che sia giunto il momento di smetterla con la logica della paura ad ogni costo. Siamo andati avanti anche per troppo tempo, in alcuni casi portando i pazienti a una specie di lockdown psicologico. Per fortuna sono arrivati il Festival di Sanremo e le elezioni per il Quirinale: ci hanno fatto parlare anche d'altro. Il panico ha spinto molte persone ad andare in Pronto soccorso al primo sintomo di malessere, ed era l'ultima cosa di cui il sistema sanitario aveva bisogno».

M.A.

Offese a Mattarella, pena di 13.500 euro Polegato: arrestatemi

▶Dopo la chiusura del locale per 2 mesi notificato il decreto penale di condanna

▶L'imitatore del duce: «Non ho paura e non pagherò, che mi mettano i ferri»

IL RIBELLE

Camicia nera e fez, aveva sfogato la sua rabbia contro le più alte cariche dello Stato in un video girato all'interno del suo locale di Sequals. Dopo la chiusura del "Bar ristorante Teodora" per la durata di 60 giorni con un provvedimento dell'allora questore di Pordenone, Marco Odorisio, e un ricorso perso al Tar, Ferdinando Polegato lunedì scorso ha riaperto il locale. Capitolo chiuso? No, perché si è ritrovato tra le mani un'altra notifica. Stavolta il mittente è il Tribunale di Pordenone, che gli comunica di aver emesso un decreto penale di condanna che comporta una pena pecuniaria di 13.500 euro per offesa all'onore o al prestigio del presidente della Repubblica. «Io - avverte il battagliero esercente originario di Pederobba, nel Trevigiano - non pago. Voglio essere arrestato, non ho paura di nessuno, che vengano e mi mettano i ferri».

IL VIDEO

La vicenda risale allo scorso ottobre. Polegato si era fatto riprendere nel suo "Teodora", il locale pieno di cimeli del Ventennio. Era un fiume di parole, come sempre. Su Telegram e WhatsApp il video ha cominciato a girare fino a diventare virale. Era stato intercettato anche dalla Polizia di Stato e quando il questore ha ascoltato i toni del discorso di Polegato, ha preso subito provvedimenti chiudendogli per punizione il locale con la motivazione che aveva incitato alla violenza, alla rivolta e al giustizialismo nei confronti delle istituzioni facendo riferimento a gruppi organizzati e offendendo pesantemente le più alte cariche dello Stato - la magistratura, le forze dell'ordine, Mario Draghi e il presidente Mattarella - e avvertendo che c'erano «dei gruppi armati».

IL FILMATO Ferdinando Polegato, camicia nera e fez, nel video

LE CONSEGUENZE PENALI

Fin qui l'articolo 100 del Testo unico leggi pubblica sicurezza, con un provvedimento dichiarato legittimo anche dal Tar del Fvg. Adesso è intervenuta la Procura, che dopo l'informativa della Digos ha ritenuto che le frasi contro Mattarella erano offensive. Il sostituto procuratore Andrea Del Missier ha chiesto al gip l'emissione di un decreto penale di condanna. Il gip Monica Biasutti ha ritenuto pena e sanzione pecuniaria congrue. Per Polegato era stata indicata una pena base di un anno, dopodiché il pm ha facoltà di chiedere l'applicazione di una pena diminuita sino alla metà rispetto al minimo edittale. E così è stato. Il decreto penale che prevedeva 6 mesi di reclusione è stato poi convertito in una pena pecuniaria di 13.500 euro (anche in questo caso è stato applicato il minimo, cioè 75 euro per ogni giorno di pena detentiva).

LA REAZIONE

Polegato può sempre fare opposizione al decreto penale e affrontare il processo, ma è un percorso che rifiuta di prendere in considerazione. «Mi farò il mio anno di galera - annuncia - Qua c'è il divieto di esprimere un'opinione. E tutti quelli che mi dicono che sono un cesso, allora, quanti soldi dovrei avere io?». Il nostalgico del duce rivendica il diritto di esprimere le sue opinioni anche quando paragona le persone alla «carta igienica». Insiste con il suo pensiero: «Qui ci sono dei criminali che ci governano e noi siamo costretti a chiudere con il caro bollette. A destra e a sinistra sono tutti uguali. Questa è una dittatura, peggio del fascismo. E io non pago, voglio essere arrestato, che vengano a portarmi via».

Cristina Antonutti

L'inchiesta

Carabinieri sequestrano carni suine anche a Udine

I militari dei Reparti Tutela Agroalimentare (RAC) hanno eseguito in questi giorni controlli di filiera nel settore zootecnico e dei marchi di qualità ispezionando oltre 30 aziende di trasformazione e vendita di carni suine per verificare la corretta applicazione delle norme sull'etichettatura dei prodotti, a tutela delle indicazioni geografiche e del consumatore. Al termine delle ispezioni effettuate presso salumifici, prosciuttifici e macellerie a Udine e altre 12 province sono state riscontrate irregolarità riguardanti la mancata indicazione obbligatoria in etichetta del luogo di provenienza delle carni suine trasformate. Sono state sequestrate oltre 10 tonnellate di carne suina lavorata di vario tipo, per un valore commerciale di circa 135 mila euro; contestate sanzioni amministrative per circa 38 mila euro ed elevate diffide a sanare alcune irregolarità accertate.

Caro bollette, mazzata da 550 milioni di euro Senza aiuti, al via i tagli

SECONDA COMMISSIONE Ieri le audizioni sul caro bollette in Regione a Trieste e in videocollegamento con i portatori di interesse

L'EMERGENZA

Un aggravio di almeno 550 milioni di euro che, senza interventi, costringerà a fare scelte sui servizi da tagliare ai cittadini. È la stima dell'Anci, ricordata ieri in Seconda commissione del Consiglio regionale dal suo presidente Alberto Budai (Lega) nell'ambito delle audizioni sul caro bollette. La necessità è quella di «operare scelte strategiche nel settore dell'energia per evitare che situazioni di crisi come quella che stiamo attraversando a causa dell'improvviso lievitare dei costi si ripetano periodicamente», ha affermato l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini ricordando poi che il Governo metterà a disposizione risorse importanti per fare fronte all'incremento dei costi dell'energia, che però saranno di gran lunga insufficienti rispetto alla reale portata della crisi energetica.

Si tratta di 5 miliardi di euro già messi a disposizione e altri 5-7 arriveranno, ma la stima è di 80 miliardi necessari a causa del maggior costo derivante dagli aumenti. Le soluzioni, secondo i principali portatori di interesse del Friuli Venezia Giulia, passano attraverso l'indipendenza energetica, l'attenzione alle rinnovabili, la dilazione nel pagamento delle bollette, la trasformazione in energia del calore prodotto dall'industria, la convocazione di un Tavolo di lavoro e anche il varo di un Osservatorio dei prezzi e dei consumi (proposto dal gruppo consiliare di Fratelli d'Italia).

Presente anche l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, che ha ricordato come la Regione stia incentivando tutto quanto possibile a vantaggio delle energie rinnovabili. Secondo Michelangelo Agrusti, vicepresidente di Confindustria Fvg, «sarebbe prezioso poter utilizzare i termovalorizzatori con combustibile da rifiuto e recuperare l'energia dagli altiforni delle fabbriche». Marco Bruseschi (Confidustria Udine) ha parlato di «crisi strutturale di lungo percorso con un'Europa unita incapace di fare una politica energetica coesa. Imprese e famiglie vivono un momento drammatico: servono interventi di contingenza per alleviare il fardello e poi idee strutturali da applicare».

Rossana Giacaz (Cgil Fvg) ha puntato il dito contro «una situazione affrontata in maniera tardiva e senza strategie nazionali e territoriali. Bisogna lavorare su oneri di sistema, responsabilità sociale di tutte le partecipate per ridurre gli utili andando incontro ad aziende e cittadini, varare un patto che eviti i distacchi immediati. Serve un protagonismo attivo di Regione ed enti locali». Da Graziano Tilatti (Confartigianato Imprese Fvg) la proposta di un tavolo tecnico. Secondo Cristian Sergo (M5s) «per la produzione di energia da fotovoltaico in regione si è fatto davvero poco, facendo registrare solo un 20% di aumento negli anni tra il 2013 e il 2020. C'è una forte tentazione a scaricare le colpe ma ognuno deve riflettere sulle proprie responsabilità, a partire dalla politica».

Elisabetta Batic

IERI LE AUDIZIONI IN COMMISSIONE AGRUSTI: USIAMO TERMOVALIZZATORI E RECUPERIAMO ENERGIA DAGLI ALTIFORNI

Così cambieranno i centri per l'impiego

LAVORO

Centri per l'impiego sempre più facilitatori per l'incontro tra la domanda e l'offerta, anche attraverso un riammodernamento della loro immagine fisica e una loro ricatalogazione a seconda delle dimensioni. Per il Friuli Venezia Giulia ci sono a disposizione 11 milioni di risorse statali.

Mentre a primavera saranno avviate le procedure dei bandi per il reperimento atto al loro potenziamento professionale (100 posti tra diplomati e laureati), ieri la Giunta regionale su proposta dell'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen, ha approvato la delibera in cui si definiscono gli aspetti operativi riguardanti l'ammodernamento infrastrutturale dei Centri per l'impiego. Innanzitutto, sono stati catalogati come «grande» i Cpi di Cervignano, Gorizia, Monfalcone, Pordenone, Tolmezzo, Trieste e Udine. Rientrano invece tra i «medi» quelli di Gemona e San Vito al Tagliamento, mentre i «piccoli» saranno quelli di Cividale, Codroipo, Latisana, Maniago, Pontebba, Sacile, San Daniele del Friuli, Spilimbergo e Tarcento.

Complessivamente una rete costituita da 18 sportelli distribuiti sul territorio, per intercettare le richieste del settore produttivo e raccogliere le disponibilità dei lavoratori, operando anche per un efficace incontro e, non da ultimo, per individuare le necessità suggerendo le eventuali iniziative di formazione per profili ricercati ma non esistenti sul mercato.

L'iniziativa di ammodernamento è compresa nel Piano straordinario nazionale di potenziamento dei Cpi per i per il quale è stata già destinata al Friuli Venezia Giulia la somma di circa undici milioni di euro. Secondo il cronoprogramma per l'attuazione del piano, nella primavera dello scorso anno si è conclusa la redazione di uno studio di fattibilità che, attraverso l'analisi delle funzioni attuali e future dei centri per l'impiego, ha individuato lo schema operativo ideale della loro attività, distinguendoli per livelli di dimensione e di utenza.

Il Piano di potenziamento prevede anche l'assunzione di personale per le diverse sedi, dopo che saranno espletati i concorsi banditi alla fine dello scorso anno.

Antonella Lanfrit

«AsuFc, irrisolto il nodo doppioni Un fritto misto di dipartimenti»

▶Critiche e perplessità di Pd e M5S ma anche di Uil e Snami sulla bozza di atto aziendale. La Fimmg: «Ha buone intenzioni»

LE REAZIONI

UDINE «Tanto rumore per nulla», attacca Stefano Bressan (Uil Fpl), che, dalle indiscrezioni filtrate sulla bozza del nuovo atto aziendale di AsuFc consegnata a metà gennaio alla Dcs per il nulla osta, intravede «una visione ragionieristica». «Doppioni mantenuti» per il M5S. Sulla trasparenza mancata si appunta la critica Salvatore Spitaleri (Pd). Stefano Vignando (Snami) rileva «modalità carbonare» mentre Khalid Kussini (Fimmg) non si sbilancia: «Siamo fiduciosi. Vediamo che le buone intenzioni ci sono. È già un buon inizio».

LE REAZIONI

«Tanto rumore per nulla - rileva Bressan (Uil) in una nota - visto che la proposta è arrivata fuori tempo massimo». Dalle indiscrezioni che filtrano, su un documento work in progress, «non si può non notare il dipartimento di Medicina scollegato dall'importante funzione di geriatria territoriale» e «la radiologia diffusa che negli hub periferici viene utilizzata per garantire il numero minimo di strutture per mantenere dipartimenti di cui non si comprende il senso». Per Bressan «non c'è una riduzione dell'offerta ospedaliera che anzi nel caso del Gervasutta non fa altro che incrementare la spesa senza migliorare l'outcome». Secondo Bressan sulla comunicazione «si prefigura una sorta di silenziatore quasi a non voler disturbare il manovratore». Poi, «si nota un proliferare di strutture complesse tecniche ed amministrative» di cui, dice, «non si sentiva il bisogno». Secondo Andrea Ussai e Cristian Sergo (M5S) «l'atto aziendale di AsuFc nasce tardi e male, senza un minimo di trasparenza e visione strategica». Commentando le prime indiscrezioni relative al documento, i consiglieri rilevano che «da quanto emerge, si conferma l'eterogeneità degli atti delle tre Aziende: sorge quindi il dubbio dell'utilità di Arcs. Si mantengono i doppioni; due oculistiche, due anatomie patologiche, tre terapie intensive, e viene creata un'ulteriore struttura complessa di radiologia, la terza a Udine». Non li convince «la conformazione "fritto misto" dei dipartimenti strutturali». Poi «troviamo dipartimenti aziendali unici dal mare alla montagna insieme a dipartimenti "di presidio": un'anomalia difficilmente comprensibile».

CSM

Infine, per il M5S «rimane da chiarire la situazione dei Csm, ridotti da 10 a 6 in un primo momento, prima che il taglio sembrasse scongiurato da una delibera della Giunta. Ora però, le indiscrezioni tornano a parlare di sei Csm. Allo stesso modo, è da chiarire la funzione del misterioso board direzionale». Salvatore Spitaleri (Pd) è critico: «Finalmente sappiamo che il direttore generale Caporale aveva redatto la bozza del nuovo Atto aziendale e l'aveva mandata riservatamente all'assessore Riccardi senza coinvolgere nessuno, come richiedevano norme di legge e contrattuali», rileva, «a prescindere da ogni analisi sulle scelte concrete, su cui è impossibile intervenire a documento secretato». «Nessuno conosce nei dettagli la proposta di atto aziendale di AsuFc - rileva Vignando - perché a differenza di quanto avvenuto in passato e per le altre Aziende non è stata decretata». «E già questo solleva alcuni dubbi procedurali: ma al momento è una questione di forma». Basandosi sulle indiscrezioni emerse, lamentando la scarsa attenzione per i sindacati dei medici di base, Vignando prende atto della «possibile ridenominazione dei Distretti» e si chiede «con che criterio sarà nominato il rappresentante dei mmg nel Collegio di direzione».

Cdm

LA SEDE A destra l'ospedale Santa Maria della Misericordia

L'ex Cism e il Magazzino destinati alle persone fragili

GIUNTA

UDINE Palazzo D'Aronco vuole mettere in campo altri due nuovi progetti, dedicati al sociale, grazie ai fondi del Pnrr: si tratta del recupero della ex sede Cism e di quello del magazzino idraulico di via Chinotto che saranno destinati alle persone fragili. A deciderlo è stata la giunta, che ieri si è riunita in seduta straordinaria e ha aggiornato il documento di programmazione 2022-2024 inserendo cinque progetti attraverso i quali Palazzo D'Aronco vuole partecipare alla ripartizione dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. «Si tratta - ha spiegato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Loris Michelini -, di interventi di pubblico interesse che riguarderanno il restauro e la valorizzazione dei giardini storici, il rafforzamento della mobilità ciclistica e la riqualificazione di due immobili di proprietà del Comune da destinare rispettivamente ai cittadini in stato di povertà estrema e ai soggetti fragili come gli anziani non autosufficienti». La novità è rappresentata dai due nuovi piani di ristrutturazione di immobili: «Andremo a recuperare l'ex Cism di via Urbanis – ha continuato Michelini -, per un totale di un milione e 800mila euro che sarà destinato a progetti per la povertà estrema con la creazione di spazi e di alcuni appartamenti per l'accoglienza dei bisognosi e, per un costo di due milioni 460mila euro, l'ex magazzino idraulico di via Chinotto, che sarà destinato a progetti in favore della popolazione anziana non autosufficiente». Nel Dup, sono inoltre state inserite altre tre opere: «Per quanto riguarda i giardini storici – ha infatti spiegato Michelini -, i progetti riguarderanno la riqualificazione paesaggistica e messa in sicurezza del Giardino Ricasoli per un contributo di 800mila euro, e la riqualificazione e valorizzazione del Parco della Rimembranza, anche questo di 800mila euro. Infine, abbiamo integrato il documento col progetto già finanziato per oltre un milione e 400mila euro, di realizzazione di cinque chilometri di piste ciclabili che andranno a creare una rete di percorsi tra le varie sedi universitarie presenti in città». Intanto, si sono conclusi i lavori di valorizzazione di piazzetta Belloni, che è stata riqualificata e abbellita con nuove piantumazioni: «Prosegue la campagna green di questa amministrazione», ha detto il sindaco Pietro Fontanini.

CINQUE PROGETTI PER PARTECIPARE AL RIPARTO PNRR «INTERVENTI DA 1,8 MILIONI PER LA POVERTÀ»

Al.Pi.

Del Din: ho conosciuto Norma, una fine orripilante

LA CERIMONIA

UDINE Gli errori vanno riconosciuti: solo così si può andare avanti. In occasione dell'intitolazione del piazzale a Norma Cossetto, la partigiana e Medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din condanna gli atti vandalici di due giorni fa, quando è stato abbattuto il palo appena installato in ricordo della giovane istriana infoibata a 23 anni: «Sono felice di questa intitolazione – ha detto ieri -. Io ho visto Cossetto all'Università di Padova, era una ragazza semplice, come eravamo tutte: aspettava di parlare con il suo professore per la tesi e ci chiese di poter passare avanti perché doveva prendere la corriera per tornare a casa. Diceva "Gli slavi sè boni, giro sempre in bicicletta e non succede nulla". E invece. La sua fine è stata orripilante. Non c'è passione politica che giustifichi atti del genere e d'altronde abbiamo visto anche noi a Porzus cosa è successo. Dobbiamo avere la capacità di aprire gli occhi e accettare che ci sono stati errori: se si discute, anche i problemi possono trovare soluzione perché la storia va avanti e il tempo guarisce molte cose. Sbaglia chi compie degli atti come quelli fatti verso questo simbolo, ricordo di una persona, di un'esistenza, di una storia che è stata. Noi siamo entrati nella Resistenza anche per salvare questa parte del Friuli da quella che era una presenza ingombrante e pericolosa. Le conseguenze di quello che è stato le sappiamo ed è giusto – ha concluso Del Din, tra i promotori dell'intitolazione -, che insistiamo nel nostro ricordo senza preoccuparci delle malegrazie e delle maleducazioni dovute all'ignoranza e all'incapacità di capire che la storia va avanti».

Il sindaco Pietro Fontanini ha parlato del superamento di un tabù: «Per tanti anni non se ne poteva parlare – ha detto -; finalmente possiamo dire come sono andate le cose. Ci sono migliaia di persone che hanno patito sulla loro pelle questi drammi. Qualcuno ha abbattuto il cartello come segnale che non si deve ricordare, ma noi siamo ben determinati a farne memoria. È importante perché tanti profughi, dopo essere stati costretti a lasciare le loro case, sono arrivati a Udine e alcuni sono rimasti a vivere in città. Abbiamo voluto intitolare questo piazzale a Norma Cossetto, vittima dei partigiani comunisti slavi, per non dimenticare questi episodi». «Chiesero a Norma di rinunciare alla sua patria, alla sua famiglia, alla sua identità e alla sua libertà – ha concluso Albino Comelli -, le non lo fece. Il suo esempio ci dà fiducia e forza nel credere nei nostri valori».

LA MEDAGLIA D'ORO ALL'INTITOLAZIONE DELLA ROTONDA «SBAGLIA CHI COMPIE ATTI VANDALICI CONTRO UN SIMBOLO»

CERIMONIA Ieri l'intitolazione

Al.Pi.

IN BREVE

TALMASSONS
A FUOCO UN CAMION

Poco dopo le 16 di ieri, i Vigili del fuoco del comando di Udine sono intervenuti, con una squadra e l'autobotte della sede centrale supportate da un'ulteriore squadra del distaccamento volontario di Codroipo, presso un'area privata a Talmassons dove un autoarticolato parcheggiato stava andando a fuoco. I pompieri giunti sul posto hanno iniziato immediatamente le operazioni di spegnimento, utilizzando anche il liquido schiumogeno antincendio, avendo ragione delle fiamme prima che queste avvolgessero completamente il semirimorchio del mezzo. L'incendio, le cui cause sono ancora in fase di accertamento, non ha coinvolto fortunatamente persone.

UDINE
DROGA, UNA DENUNCIA IN BORGO STAZIONE

Hashish, bilancini e materiale per lo spaccio in borgo stazione. Ancora controlli in Borgo stazione, finalizzati al contrasto del consumo e dello spaccio di sostanze stupefacenti. Ieri la polizia locale di Udine si è concentrata nella zona tra via Roma, via della Rosta, via Croce, via Leopardi e via Battistig: il personale della polizia giudiziaria, coadiuvato dall'Unità cinofila, ha rinvenuto una discreta quantità di hashish già confezionato singolarmente e destinato chiaramente allo spaccio. Inoltre è stato rinvenuto materiale per la pesatura, taglio e confezionamento delle dosi. La sostanza ed il materiale sono stati posti sotto sequestro penale ed è stato denunciato all'autorità giudiziaria un trentunenne per inottemperanza al foglio di via dal territorio comunale.

TOLMEZZO
ISCRIZIONI ALL'ASILO NIDO

Al via le iscrizioni all'asilo nido comunale "Arcobaleno", che per l'anno educativo 2022/2023 si potranno presentare a partire da lunedì 14 febbraio a lunedì 7 marzo utilizzando il link dedicato sul sito internet del Comune di Tolmezzo. Novità di quest'anno è infatti che la domanda si potrà inviare esclusivamente online dopo essere autenticati tramite Spid. Chi è già in possesso dell'attestazione Isee minorenni 2022 potrà già dichiararne i parametri in fase di compilazione della domanda mentre chi ancora non ce l'ha potrà presentarla successivamente entro comunque il 30 giugno di quest'anno.

TAVAGNACCO
SCHEDINA FORTUNATA

Sono solo quattro in tutta Italia i fortunati che hanno indovinato una combinazione di cinque numeri tra quelli estratti al SuperEnalotto di giovedì 10 febbraio. Una di queste schedine fortunate è stata giocata a Tavagnacco nella ricevitoria che si trova in piazza di Prampero. La combinazione estratta ha visto uscire questa sestina: 25, 35, 51, 52, 58, 59. Tra questi i numeri che hanno permesso la vincita di questo ignoto giocatore friulano che si porta a casa la bellezza di più di 51 mila euro.

L'intervista Maurizio Franz

Allo stadio tornano i grandi concerti «Data zero a giugno»

▶L'assessore ai Grandi eventi: «Ci stiamo lavorando, a luglio musica Vip in Castello»

▶«Per la Notte bianca un nome italiano Speriamo di tornare a 2-3mila spettatori»

Tornano i grandi concerti allo stadio di Udine. Con «la data zero di un grande artista che vorremmo fare a giugno». E poi ancora «grande musica in Castello» in occasione della Notte bianca a luglio con un nome «che piace ai giovani». L'annuncio arriva dall'assessore ai Grandi eventi Maurizio Franz, che parla anche dei dehor a pagamento e delle polemiche della minoranza, che, dal suo punto di vista, non perde occasione per cercare di «boicottarlo». E dire che lui, non fosse stato per la pandemia, l'anno scorso avrebbe voluto calare l'asso, che per un fan vale doppio. «Un anno fa sarebbe dovuto venire Vasco Rossi. Quest'anno è già impegnato, come Jovanotti, che sarà a Lignano. Ma stiamo pensando, se ci saranno le condizioni, di fare un grande concerto allo Stadio Friuli. Dovrebbe essere a giugno. Vorremmo fare la data zero di un grande artista. Un nome importante. Inoltre, stiamo pensando a un ricco programma di concerti in Castello. Il 2 luglio, per la Notte bianca, prevediamo un grande concerto, oltre a quello del risveglio».

Chi portate?

«In Castello, un grande nome italiano che piace ai giovani. Per il momento è "sub iudice" e si ragiona ancora sui mille spettatori, ma per luglio ci auguriamo di poter contare su 2-3mila posti».

La minoranza dice che lei è assessore ai Grandi eventi, ma ne ha fatti pochi. Come risponde?

«Con questo fine settimana raggiungeremo i 30mila visitatori alla mostra di Casa Cavazzini. Questo non è un grande, ma un grandissimo evento che loro in 15 anni non hanno mai fatto. Vorrei che oltre a criticare facessero un mea culpa sulla gestione Honsell».

Oltre alla mostra?

«Questo è solo l'inizio. Abbiamo lanciato il brand "Udine grandi mostre". Abbiamo già programmato la seconda edizione che partirà il 2 dicembre e durerà fino ad aprile. Abbiamo investito 1,3 milioni su Casa Cavazzini, dall'impianto di climatizzazione alla deumidificazione, altrimenti non ci avrebbero mai prestato opere di valore inestimabile. Abbiamo fatto una grandissima campagna promozionale fuori dai confini regionali. Poi c'è Ein Prosit, che nel 2022 si riproporrà in tutta la sua grandezza dal 21 al 24 ottobre, dopo che 2 anni fa è saltata e l'anno scorso è stata fatta in forma ridotta. Inoltre dal 8 al 9 aprile accoglieremo il 59. Congresso nazionale dei giovani dottori commercialisti in Teatro e altre location. E il 28 gennaio 2023 ospiteremo la cerimonia finale di Eyof con le premiazioni e l'hockey che dovrebbe essere ospitato in Fiera».

Novità per Friuli Doc?

«Quando ci siamo insediati lo abbiamo trovato ridotto ai minimi termini. Noi lo abbiamo ampliato ai borghi storici, abbiamo coinvolto il comitato difesa osterie, la Stiria... L'edizione 2021 è stata un evidente successo. Abbiamo preteso servizio al tavolo e più qualità. Quest'anno penso che anche le altre vie che hanno sofferto di più, come via Aquileia, torneranno protagoniste. Penso che molte Pro loco che l'anno scorso non hanno aderito, ci ripenseranno. Continueremo con il nuovo format con l'integrazione con Udine sotto le stelle che ha coinvolto tanti esercizi».

E creato tante polemiche anche da parte degli esclusi.

«Noi abbiamo dato la possibilità a tutti. Alcuni ne hanno usufruito, altri, essendo in aree periferiche, no. Dando la possibilità di chiudere al traffico nel weekend alcune vie abbiamo dato un'opportunità agli operatori».

Voi, che siete partiti sperimentando la riapertura alle auto di via Mercatovecchio, finirete per essere più pedonali della giunta Honsell?

«C'è una distorsione dell'informazione. Noi abbiamo sempre detto che volevamo sperimentare l'apertura al traffico di via Mercatovecchio per dimostrare agli scettici che non era così che si risolvevano i problemi. La sperimentazione è durata lo stretto necessario e subito abbiamo provveduto alla pedonalizzazione vera. Non con gli ibridi che avevano fatto loro. Perché non lo hanno fatto loro, in tanti anni, oltre a sistemare solo 4 lastre pietose? Adesso è diventata il salotto di Udine».

Con la fine dello stato di emergenza, per i dehor si dovrà tornare a pagare. Tutti quei tavolini in via Mercatovecchio hanno un costo notevole. Non temete la desertificazione?

«No, io ritengo che i benefici siano molto maggiori rispetto agli oneri che sanno che devono pagare. Si tratta di suolo pubblico. Bisogna evitare di alimentare polemiche con chi non ha goduto di questo beneficio».

Avete quantificato gli importi?

«No. Attendiamo le direttive nazionali. Fino a quando sarà consentito, saranno gratuiti. Poi a pagamento. Ma ancora non abbiamo fatto la quantificazione».

Calmiererete i costi?

«Tempo 10 giorni e faremo una riunione operativa. Non sono comunque cifre molto rilevanti: pagheranno quello che pagavano prima».

Complice il caro bollette, i costi crescono anche per il Comune. Potrete permettervi ancora grandi eventi?

«Io credo di sì. Un grande evento ha dei costi, ma anche grandi entrate, sia direttamente per il Comune sia per l'indotto».

Dopo il Balcone di Natale, che si sa com'è andata, farete lo stesso il Concorso del balcone fiorito annunciato?

«Era una piccolissima iniziativa che doveva partire, rispetto a 50 grandi eventi che abbiamo in piedi... Hanno voluto boicottarlo. Adesso andiamo avanti con le iniziative importanti».

La minoranza dice che avete anche speso troppo per i fuochi d'artificio.

«Era il costo normale dei fuochi. Che vadano a vedere quanto spendevano loro per avere una città buia e triste. Io sto spendendo di meno e sto facendo il triplo dei loro eventi. Vadano a vedere quanta gente è andata a fotografarsi con il Babbo Natale su cui hanno fatto tante polemiche».

Camilla De Mori

ASSESSORE COMUNALE Il leghista Maurizio Franz è titolare della delega al Turismo e Grandi eventi nella giunta Fontanini che guida il Comune di Udine

DAL 2 DICEMBRE UN'ALTRA MOSTRA AD APRILE I GIOVANI COMMERCIALISTI SUL BALCONE DI NATALE MI HANNO BOICOTTATO

Il futuro

«Udine rinata, se Fontanini si ricandida siamo con lui»

Cosa pensa Maurizio Franz della possibile candidatura a sindaco di Anna Mareschi Danieli? «Nessuno ne mette in discussione le capacità. Ma il tema è legato ad equilibri che non sono comunali, ma anche regionali e nazionali. Dreosto ha già fatto le dovute valutazioni. Dipende tutto dalla disponibilità di Fontanini a ricandidarsi. Se c'è la sua disponibilità, mi sembra che tutta la maggioranza abbia già espresso l'apprezzamento per il grandissimo lavoro fatto. La città è rinata». La lista Fedriga? «Penso che le decisioni debbano essere prese a livello della nostra segreteria federale. C'è un dialogo importante fra Massimiliano, Salvini e Zaia. C'è questo precedente successo in Veneto. L'importante è che possa portare valore aggiunto alla coalizione».

Polemica per la giostra spostata in via Mercatovecchio

LA POLEMICA

UDINE Nemmeno il tempo di smantellare il pupazzo di Babbo Natale di Piazza Libertà, che già una nuova polemica colpisce gli allestimenti in centro città. Questa volta, a sollevare perplessità è la giostra che è stata installata in via Mercatovecchio per il carnevale. Il dibattito è nato sui social e la rete si è divisa tra chi difende e chi critica la scelta: «La prossima volta – commenta qualcuno -, il tagadà o gli autoscontri?», mentre per un altro è «brutto da vedere». C'è chi usa l'ironia, «Via Mercatovecchio doveva essere un salotto invece è diventato un circo», chi non ci crede e chi esprime un giudizio più tranchant («Orrendo»). Ad altri utenti, invece, la giostra piace: «È una giostrina carina» scrive un cittadino. «Vorrei tornare bimbo solo per salirci sopra – commenta un altro -. A chi non piace è solo perché si è dimenticato di esser stato bambino anche lui». «Mi è capitato recentemente di visitare Parigi e i caroselli si trovano in ogni angolo – interviene una signora -. I bimbi li adorano e i genitori portando i bimbi, magari si invogliano allo shopping. Ci si lamenta che Udine è morta, ma ogni tentativo fatto per cercare di ravvivarla viene puntualmente condannato. Vediamo come va, io voto sì». Se i cittadini sono divisi, non così l'opposizione che critica in modo trasversale la scelta, a partire dal capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi: «E voi pensavate che con il Babbo Natale spiaggiato in piazza Libertà fosse finita? No. Ecco sistemata anche via Mercatovecchio con l'arredo urbano meno invasivo possibile. Ci vuole buon gusto nelle scelte che si fanno e magari un progetto complessivo con un minimo di logica». Secondo il capogruppo Pd, Alessandro Venanzi, la giostra è stata posizionata lì perché «le ha rubato il posto l'edicola fantasma in "piazzetta"» mentre Domenico Liano del M5S, si chiede «Ma perché? Sembra un fotomontaggio. Mercatovecchio merita di più». A rispondere alle critiche, è l'assessore Maurizio Franz: «Spiace che la sinistra se la prenda con Babbo Natale a fine dell'anno e ora anche con le giostre. Se loro hanno dei dissidi interni e non riescono a mettersi d'accordo sul candidato sindaco perché qualcuno non vuole Venanzi, non è corretto che se la prendano con famiglie e bambini che hanno il diritto, in un momento come questo, di potersi divertire con le giostre. Via Mercatovecchio è una location perfetta: prima era collocata davanti a Palazzo D'Aronco, ora non è possibile perché c'è l'edicola». «L'opposizione voleva che Mercatovecchio diventasse una piazza – ha aggiunto il vicesindaco Loris Michelini -, e quindi è corretto che la giostra sia lì».

Alessia Pilotto

ATTACCHI DA BERTOSSI, LIANO E VENANZI LA GIUNTA: SPIACE CHE SE LA PRENDANO CON LE FAMIGLIE

IN VIA MERCATOVECCHIO Una foto pubblicata da Bertossi nel suo post

Civibank incassa il miglior risultato della sua storia

▶Si è registrata una crescita dell'utile del 108 per cento

CREDITO

CIVIDALE «L'elevata solidità patrimoniale della banca è il presupposto per continuare il percorso di ulteriore forte crescita intrapreso»: è questo una delle considerazioni con cui ieri Civibank, l'istituto di credito di Cividale su cui il socio Sparkasse ha lanciato un'Opa il dicembre scorso con un'operazione che dovrebbe giungere a compimento entro i prossimi due mesi, ha presentato il bilancio 2021 ai suoi azionisti. Un documento in cui l'indice di solidità patrimoniale, Cet1, si è ulteriormente rafforzato salendo al 16,4% dopo l'aumento di capitale di settembre 2021; l'utile netto ha raggiunto il miglior risultato in 135 anni di storia con 14,1 milioni (+108,2%) e i finanziamenti erogati a favore dell'economia locale sono stati pari a 773 milioni (in crescita del 16,9%), di cui 267 milioni alle famiglie e 506 milioni alle imprese. «Le masse amministrate da Civibank», ha spiegato in una nota l'istituto dopo che il Cda ha approvato il bilancio «salgono a 7.844 milioni», cifra che in sé resterebbe un numero, sebbene elevato, se non venisse ulteriormente specificato che «è pari al 22% del Pil del Friuli Venezia Giulia». Come andrà a finire l'Opa non è ancora dato sapere, a Cividale sin dall'annuncio il clima è stato cauto, di certo i due protagonisti – Sparkasse e Civibank – nell'arco di ventiquattro ore hanno presentato al mercato numeri tutti con il segno più, ad eccezione di quelli relativi ai crediti non performing che, positivamente, sono in calo da ambo le parti. All'istituto della città ducale, infatti, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 126 milioni, in calo del 12,5% rispetto a fine 2020. La raccolta diretta registra una consistenza di 3.320 milioni, in crescita del 8,1% rispetto al 31 dicembre 2020. La raccolta indiretta ammonta a 1.245 milioni, in aumento del 7,1% rispetto a fine 2020. Il risparmio gestito è pari a 1.049 milioni, in aumento dell'11,2% rispetto all'anno scorso. Le attività finanziarie di proprietà assommano a mille e cinque milioni e sono essenzialmente rappresentate da titoli di Stato italiani a breve termine.

QUARTIER GENERALE La sede centrale di Civibank

Antonella Lanfrit

Codice rosso, psicologi in campo

▶Partito il servizio di supporto alle forze dell'ordine Il primo "ingaggio" riguarda l'ascolto di un minorenne

▶«Formazione importante, per evitare a donne e bambini di subire una traumatizzazione secondaria in questa fase»

IL SERVIZIO

UDINE La chiamata, alla fine, è arrivata. È così il servizio di "filo diretto" con gli psicologi chiamati a supportare le forze dell'ordine per ascoltare le vittime, nel solco della legge che ha introdotto il Codice rosso, partito ufficialmente il 7 febbraio scorso, si tradurrà ora nel primo colloquio, che coinvolgerà «un minore in età preadolescenziale».

CONVENZIONE

Grazie alla convenzione fra l'AsuFc e la Procura di Udine siglata a luglio scorso sulla base della legge 69 del 2019, la nostra provincia si conferma all'avanguardia nella tutela dei più fragili, apripista in regione e fra i pionieri in Italia. Fra gli psicologi che hanno ricevuto uno dei 27 telefonini consegnati a fine gennaio (alla presenza, fra gli altri, del sostituto procuratore Claudia Danelon, del direttore sanitario di AsuFc Laura Regattin e del coordinatore del progetto Roberto Calvani, anche presidente dell'Ordine) per rispondere alle chiamate delle forze dell'ordine c'è anche Debora Furlan segretaria e consigliera dell'Ordine degli Psicologi Fvg. E proprio a lei è toccato il primo turno del nuovo servizio. «Ho ricevuto la prima chiamata da parte dei carabinieri questa mattina (ieri ndr) con la richiesta di audizione di un minore in età preadolescenziale che si svolgerà la prossima settimana», racconta Furlan, misurando le parole, per proteggere il minore che sarà chiamata ad ascoltare in una caserma dei carabinieri. Già in passato Furlan era stata coinvolta come altri professionisti dell'Azienda. «Già prima collaboravamo, come tutti gli altri servizi, ma questa è stata la prima chiamata ufficiale di questo nuovo servizio, molto voluto da parte della Procura e dell'Azienda stessa. Si è fatto un grande lavoro per snellire quelle che normalmente sono le procedure per questi convenzionamenti, che coinvolgono enti importanti».

LA SEGRETARIA DELL'ORDINE: «QUELLO CHE CI VIENE RICHIESTO È UN LAVORO DIVERSO»

IL MECCANISMO

Ma come funziona? Entro tre giorni dall'iscrizione del fatto nel registro delle notizie di reato, gli inquirenti possono avvalersi degli psicologi interni all'AsuFc, per la presa in carico di chi ha subito violenza. I professionisti svolgono la funzione di "ausiliari di polizia giudiziaria". L'ascolto di una vittima è un passaggio delicatissimo. «Dalla mia esperienza in passato, con i minori, spesso c'è la richiesta da parte delle forze dell'ordine di lasciare la conduzione del colloquio al professionista, avendo condiviso prima tutto quello che c'è da chiedere. Lo psicologo cerca di creare una forma di "alleanza", una situazione confortevole per un ragazzino o un bambino». Anche lo spazio è importante «In passato mi è capitato che gli adolescenti venissero ricevuti in stanze messe a disposizione dalle forze dell'ordine. In altri casi, si possono fare i colloqui a scuola, quando i genitori non vengono messi a conoscenza, oppure, se ci sono bambini molto piccoli, si possono utilizzare anche stanze messe a disposizione dell'Azienda», riferisce la psicologa.

FORMAZIONE

Obiettivo «è proprio quello di evitare la "truamatizzazione secondaria", ossia il rischio di mettere la persona in una posizione difficile, in cui anche il colloquio potrebbe diventare traumatico. Invece, noi psicologi cerchiamo di mettere le persone a proprio agio, di farle sentire accolte e protette. È importante evitare una seconda vittimizzazione». Per questo è stato cruciale, dice la segretaria dell'Ordine, il corso di formazione fatto lo scorso autunno per tutti i professionisti coinvolti. «Quello che ci viene richiesto non è fare quello che facciamo normalmente. È un lavoro diverso. Non dobbiamo fare supporto, sostegno o psicoterapia. Ma dobbiamo coadiuvare un ufficiale per una raccolta di informazioni, mettendo la persona a suo agio».

Camilla De Mori

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Alle 14 la partita Monza-Udinese delle giovanili

La programmazione del sabato di Udinese Tv ha come sempre una "finestra" aperta sul calcio giocato, in questo caso con la sfida del campionato Primavera tra Monza e Udinese, ma non solo. Alle 21 appuntamento con "Aspettando il San Valentino bianconero", a cura di Alessandro Pomarè.

REGISTA
Un contrasto deciso di Mato Jajalo

LA PRIMAVERA DI MATO JAJALO

Il regista bosniaco è rinato. Il vecchio maestro Rossitto: «Bravo, sa "vedere" il gioco». Pereyra si aggrega al gruppo

BIANCONERI

La sfida con il Torino ha confermato i progressi dei bianconeri. La sosta è stata dunque provvidenziale come forse mai si era verificato negli ultimi due anni. L'Udinese dal successo dovrebbe inoltre avere tratto una spinta poderosa a livello mentale per affrontare al meglio la gara di domani alle 15 a Verona, contro un avversario molto simile ai granata.

CONDIZIONE

«È così – garantisce Fabio Rossitto, ex mediano bianconero, ora allenatore -. Ho visto un'Udinese in grande condizione fisica, reattiva, compatta e aggressiva. L'atteggiamento è quello giusto. Non solo: chi è stato chiamato a rimpiazzare Molina, Nuytinck, Perez, Walace e Deulofeu ha fornito le risposte che Cioffi si attendeva. Questo è un fatto molto importante, il tecnico ha compreso che la rosa a sua disposizione è completa». Come vede la sfida del Bentegodi? «Per me i bianconeri sono nella condizione per fare risultato - risponde il polcenighese -. Qualcuno diceva che con il Toro avrebbero rischiato, ma alla prova dei fatti la squadra di Juric è stata ridimensionata. Poi non parliamo di cattiva giornata dei granata. Evidenziamo i meriti dell'Udinese, che ha vinto quasi tutti i duelli, è stata aggressiva e ha fatto la gara. A Veriona sarà difficile, questo è scontato, perché c'è ancora l'impronta tattica di Juric». Cosa diventerà decisivo? «I duelli individuali. Io sono convinto che, se come cattiveria agonistica e modo di aggredire i bianconeri risulteranno simili ai gialloblù, la miglior tecnica del gruppo di Cioffi possa rappresentare l'ago della bilancia».

VECCHI E NUOVI

Come ha visto Pablo Marì? «È forte fisicamente e pratico: se c'è da spazzare via non ci pensa su due volte. Dà sicurezza alla difesa. Con il Toro è stato determinante nel renderla più ermetica e ha consentito a Becao di essere ancora più sicuro. Marì è un giocatore esperto, che sa leggere in anticipo l'azione e di conseguenza chiudere ogni spazio». E Jajalo? «Ho un debole per lui - confessa -. È un bravo regista e una degna persona. Lo conosco bene, avendolo allenato a Palermo nel 2017 (Rossitto era il vice di Diego Bortoluzzi, ndr). Mi ha sempre colpito anche per l'intelligenza di gioco. Ha reagito bene a tanta sfortuna, dopo essere stato a lungo fuori per problemi al ginocchio. Ha saputo stringere i denti, si è sacrificato, è tornato in auge e contro il Torino a me è piaciuto molto per il carisma e per come ha "visto" il gioco. Sono davvero contento per lui, grande professionista. Poi ho visto bene Zeegelaar, che si sta adattando a fungere da difensore autentico». Il giovane Soppy? «Ha fatto la sua parte - sottolinea Rossitto - ed è la dimostrazione di ciò che ho detto: la rosa di cui dispone Cioffi è importante. Poi non scordiamoci di Success, da tempo alla ribalta». Mancherà Arslan. «Altro elemento di affidamento. In compenso rientrerà Walace, e il brasiliano è molto importante per l'economia della squadra. Ci sono dunque tutti i presupposti per un risultato positivo. L'Udinese deve affrontare il Verona senza ansie né paure, guardando sempre avanti, nel rispetto delle sue potenzialità. Deve solamente interpretare la gara nella maniera giusta: se ci riesce è fatta, difficilmente le scapperebbe un successo che la proietterebbe verso posizioni decisamente più comode». La sintesi finale? «Tenere gli occhi particolarmente aperti all'inizio, poiché il Verona è la classica squadra che parte a razzo. Non bisognerà farsi impressionare, replicando colpo su colpo».

PEREYRA

Ieri la squadra si è allenata al mattino e la nota positiva riguarda l'argentino. Pereyra si è unito al gruppo e ha regolarmente partecipato all'esercitazione tecnico-tattica e alla partitella. Verrà convocato, anche perché Ballarini non sta bene. In caso di necessità non è da escludere che Cioffi lo inserisca nel secondo tempo. Nel pomeriggio di oggi la rifinitura, al termine della quale la squadra partirà in pullman per Verona.

Guido Gomirato

BIANCONERO
L'ex mediano Fabio Rossitto ora fa l'allenatore Nella scorsa stagione era al Chions

IN CASO DI NECESSITÀ AL BENTEGODI MISTER CIOFFI POTRÀ RICORRERE AL "TUCU" ARGENTINO

Due anticipi contro Milan e Sampdoria

IL CALENDARIO

(g.g.) La Lega di serie A ha annunciato ieri gli anticipi e i posticipi delle giornate 27 e 28. La sfida dell'Udinese contro il Milan al Meazza sarà anticipata a venerdì 25 febbraio alle 18.45. Anticipata anche (sabato 5 marzo) quella successiva dei bianconeri alla Dacia Arena con la Samp: si giocherà alle 15. Probabilmente da marzo sarà consentita l'affluenza del pubblico al 75% della capienza degli stadi e ciò consentirà agli oltre 8 mila abbonati dell'Udinese di occupare regolarmente il posto fissato all'atto della sottoscrizione della tessera. La squadra di Cioffi giocherà in anticipo, come a suo tempo comunicato dalla Lega, anche la sfida del ventiseiesimo turno: appuntamento domenica 20 febbraio (20.45) in casa con la Lazio (capienza ancora ridotta al 50%). Non è da escludere, anzi è probabile, che l'affluenza dei tifosi possa tornare entro un mese al 100%, come è negli auspici delle varie società.

Studio su 19 giocatori bianconeri dimostra il valore degli integratori

LO STUDIO

L'Udinese è diventata protagonista anche nella ricerca applicata al calcio. L'assunzione regolare d'integratori alimentari da parte di atleti professionisti può contribuire a contrastare l'eccesso di radicali liberi, ossia il fenomeno che si ritrova alla base del processo dello stress ossidativo. Lo afferma uno studio condotto dal nutrizionista della stessa Udinese, Antonio Molina Lopez, durante la scorsa stagione. L'esperimento ha coinvolto i 19 giocatori di prima squadra e gli integratori utilizzati sono prodotti dalla padovana 4+ Nutrition. Lo studio è stato condotto da Molina per un periodo di 10 settimane, somministrandoli ai calciatori. I parametri relativi al cosiddetto "stress ossidativo" sono notevolmente migliorati rispetto al periodo iniziale in cui non erano stati assunti. Ridurre il livello di "stress ossidativo" dell'organismo può migliorare lo stato di salute.

ATTIVITÀ

Gli allenamenti intensi e prolungati in preparazione alle gare, come la pratica di endurance, richiedono diverse ore di esercizio aerobico. Quest'ultima attività fisica si basa sull'utilizzo, da parte dei muscoli scheletrici, di ossigeno a scopo energetico. Una condizione che nasconde diverse insidie. Può indurre un aumento eccessivo nella produzione di specie reattive dell'ossigeno (ros), note anche come "radicali liberi". Lo studio sui bianconeri aveva lo scopo di evidenziare se l'assunzione d'integratori antiossidanti naturali con certificazione antidoping potesse rappresentare una strategia nutrizionale utile a migliorare alcuni parametri analitici. Nel periodo di 10 settimane (ottobre – gennaio) sono state disputate 10 partite ufficiali e ai calciatori è stata offerta un'integrazione specifica. I 19 protagonisti costituivano un gruppo eterogeneo, di diversa età, nazionalità e condizione fisica.

NUTRIZIONE: I BRILLANTI RISULTATI DEL PROGETTO DEL PROFESSOR MOLINA LEGATO A SPORT E STRESS OSSIDATIVO

I RISULTATI

Al termine è stato evidenziato come l'intervento con antiossidanti post-allenamento e post-partita abbia indotto una serie di miglioramenti significativi. È migliorata, in sintesi, la capacità del fisico di neutralizzare i "radicali liberi" in eccesso, che altrimenti potrebbero causare danni ai tessuti dell'organismo. Perciò si può concludere che l'utilizzo di sostanze antiossidanti rappresenti una strategia valida per migliorare la relativa capacità dell'organismo durante il periodo della competizione.

CURRICULUM

Antonio Molina Lopez, farmacista e nutrizionista, è specialista in nutrizione sportiva e membro del gruppo di ricerca Paidi Cts-595-Esercizio, salute e alte prestazioni" all'Università Pablo de Olavide di Siviglia. È inoltre il responsabile dell'Area nutrizione dell'Udinese. L'intero studio è stato condotto dal dipartimento del club, in stretto coordinamento con il gruppo di ricerca "Cts-595 Esercizio, salute e alte prestazioni" dell'Ateneo spagnolo e con diversi professori della stessa Università di Siviglia.

St.Gi.

VERONA SPRECONE LE RIMONTE SUBITE COSTANO 20 PUNTI

I gialloblù dell'Hellas hanno "gettato" più volte il vantaggio
L'ex Tudor recupera Simeone in attacco e punta sull'estro di Barak. Lasagna sembra finito in un tunnel senza uscita

UN EX IN PANCHINA
Igor Tudor dell'Hellas Verona

IL DERBY TRIVENETO

Dopo un mese di gennaio altamente difficile dal punto di vista delle scelte per l'emergenza sanitaria che aveva colpito l'Udinese, adesso Gabriele Cioffi ha quasi l'imbarazzo della scelta per mettere in campo il migliore 11 da opporre all'Hellas Verona dell'ex Igor Tudor, che vuole riscattarsi dopo la sconfitta netta patita a Torino contro la Juventus. Nel ventaglio di possibili scelte che avrà di fronte l'allenatore toscano, ci sarà più di qualche ballottaggio da dirimere in vista della gara di domani alle 15. Intanto l'Udinese ha ritrovato la vittoria, e soprattutto il gol, dopo un'astinenza che andava verso i 400'. Ci ha pensato la punizione di Nahuel Molina a sbloccare la situazione. Ora per i bianconeri friulani resta da ritrovare il gol su azione, dopo due sigilli su calcio piazzato: la punizione di Molina e il rigore di Pussetto.

SCELTE

A proposito dell'esterno argentino, sarà lui uno dei protagonisti dei ballottaggi della formazione friulana. Soppy ha meritato grande credito rimpiazzandolo alla grande, ma la scia del gol realizzato gli farà ritrovare la maglia da titolare in maniera abbastanza sicura in un duello interessante contro Lazovic. La punizione letale messa alle spalle di Milinkovic-Savic è stato il quarto sigillo del campionato di Nahuel Molina, che lo ha portato già a raddoppiare il bottino dello scorso anno, quando punì in maniera consecutiva Benevento e Juventus. Al suo attivo, per così dire, anche due gol "tolti" dalla Lega calcio, con l'assegnazione dell'autorete prima a Frattesi contro il Sassuolo e poi a Djimsiti con l'Atalanta. Nahuel è il terzo marcatore dell'Udinese dopo gli attaccanti Beto e Deulofeu, rispettivamente fermi a 8 e 6 gol.

IL DERBY DEL NORDEST PUÒ REGALARE LA SVOLTA ALLA STAGIONE BIANCONERA

EL CHOLITO

L'Hellas Verona vuole ritrovare il successo e può tornare a contare su Giovanni Simeone, che però non sta vivendo il suo miglior momento. Come spesso gli capita, l'argentino è stato dapprima protagonista di una striscia realizzativa importante dopo l'arrivo di Tudor, salvo poi avere una forte flessione dal punto di vista dei gol messi a referto. Tra le nove squadre affrontate più di 10 volte in serie A, l'Udinese è quella contro cui El Cholito ha partecipato a meno reti in assoluto. Può vantare un solo gol realizzato, con la maglia della Fiorentina, affrontando i friulani. Il sudamericano tornerà titolare come principale riferimento offensivo di un tridente completato probabilmente da due ex. Sicuramente ci sarà Antonin Barak, da capire se insieme o meno a Kevin Lasagna, al momento in un tunnel che sembra senza uscita.

RIMONTE

L'Udinese deve sempre restare mentalmente in partita contro il Verona, perché con Tudor in panchina (e non solo) i gialloblù hanno mostrato una certa fragilità a difendere i vantaggi provvisori. Sono addirittura 20 i punti persi dagli scaligeri da una situazione di vantaggio in questo campionato, un anti-record clamoroso che li mette in cima alla lista degli "spreconi". Soltanto nel corso della stagione 2013-14 il Verona aveva fatto peggio sperperando addirittura 25 punti da situazioni di vantaggio. È un calcolo surreale, ma potenzialmente con questi conti l'Hellas potrebbe avere potenzialmente un massimo di 53 punti, praticamente tanti quanti l'Inter con una gara da recuperare. Resta il classico ragionamento "per assurdo", che in matematica è molto significativo, ma non altrettanto nella realtà. Però fa capire quanto i difetti di concentrazione siano costati punti pesanti a una squadra che nonostante questo è al nono posto in classifica. L'Udinese vuole avvicinarla con la seconda vittoria consecutiva: sarebbe la svolta.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Pronto Aia: cambia il numero da contattare

Cambia il numero de l Pronto Aia, servizio che il Comitato regionale (e di conseguenza le Delegazioni) ha istituito da tempo per evitare giri infruttuosi di telefonate. Le società, qualora non vedessero arrivare l'arbitro designato 30' prima del fischio d'inizio, dovranno chiamare il 353-4390714. L'altra utenza è stata dismessa.

LA FEDE DI TEDINO «DOBBIAMO CREDERCI»

Oggi a Parma il tecnico arriva a quota 100 panchine in neroverde: «Loro sono già una squadra da serie A» Perisan: «Che emozione il confronto con Buffon»

CALCIO B

Con il Parma, avversario di questo pomeriggio alle 14 al Tardini, i ramarri hanno sempre perso. Quattro sono stati i precedenti, tre dei quali in serie C (compresa la semifinale playoff del 2017, proprio con Tedino in panca), e uno in B, nel match d'andata al Teghil, quando i ducali s'imposero per 4-0 nel settembre dell'anno scorso, causando in pratica l'esonero di Massimo Paci. È giunta l'ora d'invertire la tendenza, anche perché il Pordenone (penultimo con 12 punti) sta crescendo, come è stato chiaramente dimostrato dal successo a Perugia (0-1) e dal pareggio con la Spal (1-1). Inoltre i ducali (tredicesimi con 25 punti), prolifici in trasferta, sino a oggi delle 10 partite giocate al Tardini ne hanno viste solo due, l'ultima delle quali addirittura 104 giorni orsono (1-0 contro il Vicenza). E anche vero però che per risalire la classifica tra i crociati sono arrivati giocatori come Pandev e Simy e che in porta c'è un mito come Adriano Buffon. «Per me - ha confessato l'omologo Samuele Perisan – sarà una grande emozione vedere nell'altra porta un totem come lui».

TEDINO A QUOTA 100

Quella di oggi a Parma sarà per Bruno Tedino la centesima gara tra i pro (più altre 73 in D) sulla panca neroverde. «Non nascondo – sorride – di vivere un momento di grossa emozione e grande orgoglio. Sarebbe bello festeggiare con un risultato positivo. Sarà una partita difficile, contro una squadra praticamente già da serie A guidata da un tecnico da serie A come Iachini. Noi però – Tedino sarà idealmente in campo con i suoi giocatori – ci siamo preparati con grande dedizione e sacrificio per continuare il cammino verso la salvezza e ci crediamo». Fra i ramarri ci sono due ex parmensi, Iacoponi e Stefani, che però difficilmente saranno fra i primi undici. Potrebbero infatti cominciare Perisan fra i pali; Andreoni (El Kaouakibi), Sabbione, Barison e Perri in difesa; Zammarini, Pasa, Lovisa (Deli) e Vokic a centrocampo; con due punte da scegliere fra Butic, Cambiaghi e Candellone.

QUI PARMA

Giuseppe Iachini ha invitato i suoi a non guardare la classifica. «Avremo davanti - dice – una formazione che si è rinforzata con la campagna di gennaio e che ora ha una sua identità precisa. Sarà una sfida da affrontare con grande attenzione». Il 3-4-1-2 dell'ex tecnico di Chievo, Brescia, Sampdoria e Palermo (tutte guidate verso la promozione in A), ma anche dell'Uduinese, potrebbe essere inizialmente composto da Buffon; Del Prato, Danilo, Cobbaut; Rispoli, Schiattarella, Juric, Costa; Vazquez; Benedyczak, Simy. Arbitrerà Giacomo Camplone di Pescara, coadiuvato dagli assistenti Sechi e Garzelli. Quarto uomo Andreano, al Var Abbattista e Lombardi. Camplone ha già diretto il Pordenone 6 volte: 3 vittorie, 2 pareggi e una sconfitta. Sarà possibile seguire la sfida in televisione su Sky e Dazn o attraverso le notizie che verranno diffuse in diretta dal sito ufficiale neroverde.

Dario Perosa

ALLENATORE Bruno Tedino guida i ramarri (Foto LaPresse)

Calcio giovanile

Sfida "totale" contro gli emiliani

Sfida totale con il Parma. Nel pomeriggio di oggi, alle 14.30 a Collecchio, anche la Primavera si misura con i gialloblù. Impegno molto severo per la squadra di Lombardi: il Parma è primo in classifica con 33 punti, 21 in più dei neroverdi. Incroci triveneti dall'Under 17 all'Under 14. L'U17 riceve domani alle 15 allo Sfriso di Sacile il Venezia. Doppia trasferta a Cittadella, sempre domani, per Under 16 (in campo a Tombolo alle 15) e Under 15 (11 a Tombolo). Gioca oggi al De Marchi, con calcio d'inizio alle 15, l'Under 14, che ospita il Südtirol A. Torna in campo l'Under 19 femminile, che oggi alle 17.30 fa visita alla Virtus Padova. Impegno odierno anche per l'Under 17, che alla stessa ora affronta la Triestina a Monfalcone.

Diana, prove di allungo Maccan rischia

FUTSAL B

(a.t.) Archiviato il derby di Coppa, Diana Group Pordenone e Maccan Prata tornano in campo in campionato per la 17. giornata. La capolista neroverde (37 punti), reduce dal brillante successo al PalaFlora nella gara secca contro i cugini (5-1), ora è alla ricerca del settimo exoloit consecutivo in B, sempre in casa. L'avversario di turno è l'Isola C5 (22). Per la squadra di Marko Hrvatin la sfida è molto importante anche in chiave statistica. Finora i ramarri si sono fermati a una striscia di 6 vittorie perciò un'ulteriore affermazione, oltre a confermare (se non addirittura allungare) il distacco dalle inseguitrici, rappresenterebbe un record societario in B. All'andata i ramarri vinsero 2-1.

Il Prata (34) è invece alla ricerca della quarta vittoria in campionato, ma per raggiungerla dovrà battere in trasferta il Padova (13), neopromosso. All'andata finì 3-0, con reti di Buriola, Simone Zecchinello e Spatafora. Smaltita la delusione per il ko di Coppa, i gialloneri possono così essere fiduciosi per il cammino nel torneo cadetto. Ghiotta opportunità anche per l'Udine City (34), atteso dal Sedico ultimo in classifica (5). Anche i bianconeri sono stati estromessi in Coppa, perciò ora si possono concentrare esclusivamente su un unico obiettivo: il titolo. Ultima chiamata per un posto in "prima classe" per il Cornedo, terzo a 28. Per restare in scia, dovrà battere in trasferta il Tiemme Grangiorgione (15). Palmanova (17)- Canottieri Belluno (18) è lo scontro di metà classifica, mentre tra Giorgione (9) e Luparense (21) il divario è piuttosto netto. Al riposo Miti Vicinalis (12).

Chions-Fiume, le insidie del testacoda Colletto: «Ai ragazzi non ho detto nulla»

MISTER Andrea Barbieri guida la capolista Chions, regina d'Eccellenza (Foto Nuove Tecniche)

CALCIO DILETTANTI

Testacoda, non c'è che dire. Con tutti i rischi del caso, mettendo assieme le comuni necessità di far punti inseguendo obiettivi opposti, senza farsi ingannare dalle premesse di classifica che nascondono bugiardi tranelli. Rappresentanti di territori geograficamente confinanti, ma posti agli antipodi della situazione pallonara d'Eccellenza. È la sintesi di Chions – FiumeBannia, che andrà in scena oggi alle 14.30 al Tesolin, arbitrata da Dania di Milano.

ALZARE LA VOCE

L'allenatore battistrada vede «tanti pericoli nel testacoda, perché solo sulla carta è scontato». Secondo Andrea Barbieri, «il FiumeBannia non è da ultimo posto. Nel confronto ci sono diverse insidie, visti i giocatori che hanno. Dobbiamo restare concentrati e non sottovalutare nessuno. Sellan, De Anna, Iacono, Alberti e Imbrea, sono solo alcuni nomi, per sostenere che i neroverdi hanno più qualità di altri». Da parte gialloblù? «Cerchiamo di colpirli nelle loro debolezze – focalizza Barbieri -, le amnesie che ogni tanto hanno. Dobbiamo vincere, questo è chiaro, e farlo da prima in classifica, senza alternative o distrazioni». Valenta è a posto anche con il Green pass, rientra Trentin e la rosa è al completo. «Così abbiamo ancora meno attenuanti», conclude un Barbieri carico e senza scorie, voglioso di ottenere la prima vittoria nel ritorno dopo il pari di Fontanafredda.

BASTA SILENZIO

Fatica a trovare premesse positive chi è messo peggio. «Io credo di avere – afferma Claudio Colletto – una squadra con le qualità per venirne fuori, ma ci devono essere anche gli attributi», tanto per dirla quasi in parafrasi. «Si è visto come ci svegliamo tardi, dopo aver già preso una scoppola - ricorda il mister -. Non intendo star qui a parlare di arbitri, che per me sono come un accessorio, a volte difettoso e a volte no, che sbagliano come me e i giocatori. Se siamo lì in fondo qualcosa di sbagliato si è fatto e io non mi giustifico». Cercando sprazzi incoraggianti? «Dire che le prestazioni sono state positive non serve, perché i punti non li abbiamo portati a casa. Questa settimana – rivela Colletto - non ho detto nulla ai giocatori. Sono stato anch'io giocatore, chi ha orecchie per intendere intenda. Stasera tireremo le somme: andare in casa della regina ci serve». Contando i disponibili, le difficoltà maggiori sono sulle possibilità di scelta tra i fuoriquota, tanto più dopo l'infortunio alla caviglia di Marinelli. In dubbio Greatti per malessere. «Non mi sono mai trovato ultimo in classifica, neanche quando ero stato chiamato per la crisi del Pravisdomini: ero penultimo, non messo così male. Di sicuro lotto sino alla fine – alza il tono Colletto - e dire che sono arrabbiato è poco. Sono tornato a Fiume perché credo in questi giocatori e conosco l'ambiente. Solo i calciatori possono uscirne, ragionando da ultimi e moltiplicando le energie per voltarle in positività. Prendiamo a esempio la Spal Cordovado: fino a un paio di mesi fa era messa male come noi, ma ha saputo uscirne».

La seconda di ritorno in Eccellenza prevede per domani alle 14.30 tutti gli altri incontri. Si distinguono l'impegno casalingo della Sanvitese con il Brian Lignano, la trasferta del Fontanafredda in cerca di conferme a Gemona, il delicato Pro Fagagna – Spal e l'equilibrato Tamai – Codroipo.

Roberto Vicenzotto

BASKET A2 E B

OLD WILD WEST A PISTOIA PER MOSTRARE I MUSCOLI

▶Basket, si affrontano le regine dell'A2 Campigotto: «Gara molto complicata» ▶Tra i toscani Davis si è inserito bene Gesteco a Olginate per toccare quota 17

Meno uno al big match di serie A2: l'Old Wild West Udine è già partita per Pistoia, dove domani affronterà la Giorgio Tesi Group nella sfida al vertice. A presentare questa sorta di "spareggio" per la prima posizione in classifica è l'assistant coach Carlo Campigotto. «Sicuramente a Pistoia sarà una gara molto, ma molto complicata - avverte il tecnico bianconero -. Lo dice la classifica: lottiamo entrambe per il primo posto e loro stanno avendo un rendimento altissimo, nonostante il cambio di straniero nello spot di guardia. Poi sono una squadra fisica come lo siamo noi. Sarà una battaglia molto divertente». La Tesi ha dovuto cambiare in corsa un giocatore importante come Jazz Johnson con Gage Davis, ma i risultati dicono che non ne ha risentito affatto. «Davis si è inserito benissimo all'interno dei giochi di Pistoia - rimarca Campigotto -. È un giocatore intelligente, molto atletico, e non può essere lasciato solo sul perimetro. Sarà un avversario difficile da marcare». Nel gruppo toscano spiccano poi Carl Wheatle, quinto miglior rimbalzista del girone e quinto pure nella valutazione complessiva, e Daniel Utomi, uno dei migliori realizzatori da tre con il 48%. «Proprio loro sono secondo me l'arma in più dei pistoiesi - ricorda il tecnico - perché alzano la fisicità in maniera incredibile, sia in attacco che soprattutto in difesa. Sono quasi intercambiabili come ruolo, anche se Utomi è più perimetrale rispetto a Wheatle. Ma Wheatle sa farsi valere con la sua fisicità, soprattutto a rimbalzo e in contropiede». Insomma, per Cappelletti e compagni sarà molto dura. Il programma completo della sesta di ritorno, girone Verde: Bakery Piacenza-Staff Mantova, San Bernardo Cantù-2B Control Trapani, Novipiù Casale Monferrato-Assigeco Piacenza, Giorgio Tesi Group Pistoia-Old Wild West Udine (domani alle 18, arbitreranno Caforio di Brindisi, Lucotti di Binasco e Rudellat di Nuoro), Edilnol Biella-Reale Mutua Assicurazioni Torino, Infodrive Capo d'Orlando-Gruppo Mascio Treviglio, Urania Milano-Agribertocchi Orzinuovi.

CECCHINO Alessandro Cappelletti, prezioso e decisivo punto di riferimento non soltanto sul fronte offensivo dell'Old Wild West Apu Udine, va a canestro (Foto Lodolo)

DUCALI

In B, intanto, la Gesteco Cividale va a caccia di nuovi record: c'è una striscia di 16 vittorie da allungare ulteriormente. Casca come si suol dire "a fagiolo" la trasferta di Olginate, dove le aquile affronteranno stasera una Agostani Caffè che la classifica precaria costringe a tentare l'impresa. Bulimia contro istinto di sopravvivenza, insomma. All'andata la Gesteco fu trascinata addirittura al supplementare, ma i tempi sono cambiati e la squadra di Stefano Pillastrini in questo momento è una schiacciasassi. Le partite del weekend cadetto, girone B: Gemini Mestre-Civitus Allianz Vicenza, Tenuta Belcorvo Rucker San Vendemiano-Rimadesio Desio, Antenore Padova-Lissone Bernareggio, LuxArm Lumezzane-Green Up Crema, Agostani Caffè Olginate-Gesteco Cividale (stasera alle 20.30, dirigeranno Cassinadri di Bibbiano e Antimani di Montegranaro), Alberti e Santi Fiorenzuola-WithU Bergamo, Secis Jesolo-Allianz Bank Bologna, Pontoni Falconstar Monfalcone-Ferraroni Cremona.

LE AQUILE DUCALI NEL PALAZZETTO DI CHI LOTTA PER LA SALVEZZA APU WOMEN, L'ORA DEL RISCATTO

DONNE

La Delser va a Ponzano Veneto per girare subito pagina dopo la pesante sconfitta interna contro Mantova. Così promette la pagina Facebook della squadra femminile dell'Apu, lanciando la gara di oggi. Del resto, c'è un secondo posto da recuperare. Il calendario nella quarta di ritorno di A2 femminile, girone Nord: Posaclima Ponzano-Delser Apu Women Udine (oggi alle 19, arbitri Vicentini di Vicenza e Settepanella di Roseto), Alperia Bolzano-Mantovagricoltura Mantova, Torino Teen Basket-Mep Villafranca, Parking Graf Crema-Vicenza, Rmb Brescia-Valbruna Bolzano, Autosped Castelnuovo Scrivia-Blackkron Rentpoint Carugate, Il Ponte Casa d'Aste Milano-Podolife Treviso.

Carlo Alberto Sindici

Cividalesi e Latisana demoliti dai rivali

BASKET C E D

La buona notizia è che dopo quasi due mesi le "minors" friulgiuliane stanno riprendendo il loro normale ritmo. A metà settimana si sono anche giocati alcuni recuperi di C Silver e D. Per quanto riguarda la principale categoria senior della pallacanestro regionale, va segnalato per cominciare l'inaspettato successo della Lussetti Trieste contro la Goriziana Caffè: 86-84 il verdetto finale, dopo ben cinquanta minuti di gioco (sono serviti due supplementari per dirimere la "controversia"). La formazione isontina era priva di Siro Braidot, ma la Lussetti dal punto di vista delle assenze era messa anche peggio, specialmente nel settore dei lunghi.

Non sono riusciti a reggere all'urto della capolista Winner Plus Sistema Pordenone i giovanotti dell'AssiGiffoni Cividale, che al Forum sono stati presto cacciati sotto di dieci lunghezze da Cresnar e Colamarino. Poi, durante un secondo quarto pressoché ingovernabile, hanno subito una autentica "pioggia" di triple (tre da parte del solo Baraschi), per essere quindi definitivamente sottomessi da un Mandic in pieno delirio di onnipotenza. Il risultato finale? 99-69.

C'è stata ancora meno storia tra Lancia Vida Latisana e Vis Spilimbergo, dato che la formazione mosaicista dopo le schermaglie iniziali (7-8) ha preso subito il largo (7-20 al 4'). Impietoso, ma sincero, il risultato di 68-124 a favore degli ospiti della Destra Tagliamento. Gallizia è stato il top scorer con 26 a referto. Non è andata meglio alle formazioni provinciali nei recuperi di serie D: la Collinare Fagagna ha perso lo scontro al vertice a Portogruaro (70-58), mentre la Geatti Udine è stata piegata al palaRosa di Casarsa della Delizia dai padroni di casa "targati" Coop (63-60).

C.A.S.

Lara Gut, la svizzera del Friuli, è d'oro Cina: Vittozzi "tradisce" al poligono

SPORT INVERNALI

La vincitrice del superG olimpico parla italiano, ma non indossa la divisa azzurra. C'erano tante speranze di medaglia, riposte in particolare su Federica Brignone ed Elena Curtoni, andate però deluse, mentre un'altra grande favorita non ha tradito, portando un po' di Friuli sul podio olimpico. Perché Lara Gut, svizzera di madrelingua italiana, da qualche anno ha preso casa a Feletto Umberto con il marito Valon Behrami, ex calciatore dell'Udinese, ora al Brescia. Fra l'altro ha adottato il doppio cognome, Gut-Behrami. I due quando possono (non spessissimo, visti i rispettivi impegni che raramente combaciano) si spostano in Friuli per godersi un po' di quella tranquillità che in Svizzera non potrebbero avere, considerando la popolarità della sciatrice, da ieri destinata a crescere ulteriormente.

Una coppia discreta, che non ama esporsi (entrambi non hanno profili social attivi) e si rilassa con una passeggiata in paese o in centro a Udine, concedendosi con gentilezza a chi chiede un selfie o un autografo. Pare che alla fine delle rispettive carriere si stabiliranno definitivamente proprio da queste parti.

Tornando all'aspetto agonistico, il podio azzurro mancato nello sci alpino è invece arrivato nel biathlon grazie a Dorothea Wierer, bronzo nella 7.5 km sprint dominata dalla norvegese Roeiseland. Lisa Vittozzi è giunta 36. a 2'24" dalla vetta, giocandosi ancora una volta la gara nel tiro a terra (4 errori), mentre in piedi ha centrato il "pieno". Il distacco accumulato di fatto la taglia fuori dalla lotta per le prime posizioni nella 10 km a inseguimento di domani. La conseguenza è che, salvo imprevedibili ribaltoni, non si qualificherà per la 12.5 km mass start che chiuderà il programma.

BIONDA Lara Gut con la sua medaglia olimpica (Pentaphoto)

LA BIONDA SCIATRICE ELVETICA VIENE SPESSO "AVVISTATA" A UDINE PERCHÈ ABITA CON BEHRAMI A FELETTO UMBERTO

Nel frattempo Martina Di Centa piazza il tris di gare: come previsto, le buone prestazioni nello skiathlon e nella 10 km tc hanno indotto i tecnici a schierarla in staffetta, per lei un altro motivo d'orgoglio. La paluzzana effettuerà la terza frazione, a tecnica libera, ricevendo il testimone da Ganz e cedendolo per la chiusura a Scardoni, mentre il lancio verrà affidato a Comarella (non c'è quindi Cristina Pittin). Nessuna ambizione da podio per le azzurre, che puntano a un risultato dignitoso. Domani alle 8 ci sarà la 4x10 km maschile, quasi certamente con la presenza di Davide Graz. Intanto è arrivato il momento dell'esordio olimpico di Giada Andreutti, impegnata nelle prime due manche del monobob questa notte alle 2.30 e alle 4.45, mentre lunedì lo start delle discese decisive è previsto alle 2.30 e alle 4.50. «Ci sono ancora tante cose da sistemare in guida, ma tutto sommato non va male», dice la sandanielese. L'obiettivo è avvicinare la quindicesima posizione, ma non sarà facile: per punteggio l'ex discobola è l'ultima tra le 20 qualificate.

Bruno Tavosanis

Le sorelle Scattolo collezionano medaglie nel biathlon giovanile

BIATHLON

Il biathlon giovanile friulano continua a collezionare medaglie tricolori. Impressionante il bottino ottenuto finora ai Campionati italiani 2021-22 sommando la versione estiva (tiro più skiroll) e quella invernale (tiro più sci), con 8 ori, 5 argenti e 7 bronzi. A Isolaccia di Sondrio, ancora una volta grande protagonista è stata Sara Scattolo, una delle migliori biathlete U19 al mondo. Nella 10 chilometri individuale Giovani il talento di Forni Avoltri ha lasciato la seconda classificata a oltre 3', un abisso, risultando la migliore al tiro (3 errori) e la più veloce sugli sci. Scattolo ha vinto tutti i 3 titoli di categoria assegnati in stagione, ai quali ha sommato quello Juniores-U22 ottenuto nella staffetta assieme alle compagne del Cs Esercito. Tornando all'Individuale, c'è stato un doppio podio friulgiuliano nella 12.5 km U19, con Alex Perissutti secondo davanti a Mattia Piller Hoffer. Bronzo anche per Maya Pividori nella 7.5 km Aspiranti U17. Un altro oro per la squadra di Comitato è arrivato nella staffetta femminile U19, vincitrice anche senza la sua leader: merito della sorella minore Ilaria Scattolo, di Serena Del Fabbro e di Giada Monegato. Risalgono sul podio Perissutti e Piller Hoffer, argento negli U19 maschile assieme a Pietro Pallober. Grande delusione invece per le U17: Maya Pividori, Sophia Polo e Desirée Ribbi erano avviate verso il successo, ma l'ultima frazionista, anziché imboccare il tratto di pista che conduceva verso il traguardo, ha preso quello di transito. Dopo qualche metro, accortasi dell'errore, Ribbi ha deviato verso la pista giusta senza tornare indietro e così è arrivata una beffarda squalifica. Oggi e domani nuove sfide con la Coppa Italia.

B.T.

Cultura & Spettacoli

L'ATTORE
«Sono convinto che, per interpretare Lear, non servono tanto le eventuali doti tecniche, quanto la grande ricchezza umana accumulata negli anni»

L'attore e regista novantunenne ha allestito questa versione della tragedia Shakespeariana assieme a Roberto Sturno
È già considerato tra i migliori spettacoli della scena italiana

Re Lear, terza sfida per Mauri

PROTAGONISTI Glauco Mauri e Roberto Sturno in scena

TEATRO

Martedì e mercoledì, alle 20.30, il Teatro Verdi di Pordenone accoglierà il grande maestro del teatro italiano Glauco Mauri (91 anni), che affronta per la terza volta, diretto da Andrea Baracco, Re Lear, la più titanica delle tragedie di Shakespeare, dramma dell'amore padri-figli e della follia. Nella sua monumentale carriera artistica, Mauri ha dato vita a ben 24 personaggi shakespeariani. Il primo allestimento di Re Lear, portato in scena da Mauri, risale al 1984 e il secondo al 1999, sue entrambe le regie, per un totale di ben 500 repliche. In scena spicca, anche in questa edizione, Roberto Sturno, che oggi interpreta il conte di Gloucester, già al fianco di Mauri anche nelle due passate edizioni, ma nel ruolo del Matto.

L'IMPRESA

«Ed eccomi qui per la terza volta, alla mia veneranda età, impersonare Lear», annuncia Glauco Mauri. «Perché? Mi sono sempre sentito non all'altezza nell'interpretare quel sublime crogiolo di umanità che è il personaggio di Lear. In questa mia difficile impresa mi accompagna la convinzione che, per tentare di interpretare Lear, non servono tanto le eventuali doti tecniche maturate nel tempo, quanto la grande ricchezza umana che gli anni mi hanno regalato nel loro, a volte faticoso, cammino. Spero solo che, quel luogo magico che è il palcoscenico, possa venire in soccorso ai miei limiti. Cosa c'è di più poeticamente coerente di un palcoscenico per raccontare la vita? E nel Re Lear è la vita stessa che, per raccontarsi, ha bisogno di farsi teatro», conclude l'attore.

PADRI E FIGLI

Tra scenografie imponenti e recensioni che già lo proiettano tra i migliori spettacoli della scena teatrale italiana, in questo Re Lear - prodotto dalla Compagnia Mauri Sturno, Fondazione Teatro della Toscana - la potenza di un grande talento come quello di Mauri è capace di tenere incollati alla poltrona gli spettatori con una magistrale e struggente interpretazione del re shakespeariano che, rinunciando al potere, distrugge sé stesso e coloro che lo circondano. Mosso da un egoismo cieco, che non distingue fra ipocrisia e sincerità, Lear scatena le pulsioni peggiori della natura umana: il conflitto generazionale fra padri e figli e la lotta senza esclusioni di colpi fra questi, che ne vogliono depredare l'eredità, il potere e i beni della corona. Lo spettacolo rende omaggio all'ultimo dei grandi attori italiani a cavallo del millennio: solo Mauri, per età, esperienza, capacità interpretativa, riesce a dare una tale forza e una tale verità al grande re shakespeariano. In scena anche Eva Cambiale, Melania Genna, Emilia Scarpati, Francesco Sferrazza Papa, Woody Neri, Dario Cantarelli, Laurence Mazzoni, Giulio Petushi Marco Blanchi, Francesco Martucci. Prevendite on line e in biglietteria. Info: www.teatroverdipordenone.it, tel 0434.247624.

MAURI, PER ESPERIENZA E CAPACITÀ INTERPRETATIVA RIESCE A DARE ENORME FORZA AL GRANDE RE SHAKESPEARIANO

Musica

Indie rock made in Usa, i leggendari "Dinosaur Jr" al Music in Village

Reduci dalla recente pubblicazione di Sweep It Into Space, la leggendaria band indie-rock Dinosaur Jr aggiunge un'altra data al tour italiano: saranno al Music in Village di Pordenone il 4 giugno 2022. La band sarà in tour con la formazione originale, J Mascis per chitarra e voce, Lou Barlow al basso e voce, Murph alla batteria. Ingresso gratuito.

Music in Village è un festival musicale internazionale tra i più longevi del Friuli Venezia Giulia. "Sweep It Into Space" è il quinto album in studio dei Dinosaur Jr., prodotto durante il 13° anno della loro rinascita. Il disco originariamente previsto per il 2020, a causa dei ritardi dovuti alla pandemia, è uscito nella primavera dello scorso anno. L'album vede la presenza di Kurt Vile in veste di co-produttore, elemento che conferisce ancora più spessore alla già vivace vena melodica della band.
Nei decenni trascorsi dall'uscita del trittico originale degli album fondamentali dei Dinosaur Jr., è diventato chiaro che il loro suono era, è ed è sempre stato vicino a qualcosa di simile al pop.

Pn Blues festival, Mizzau: «Torniamo in pista»

▶«Gli artisti vogliono ricominciare, aspettiamo solo il pubblico»

FESTIVAL

Pordenone può tornare a vivere la grande musica dal vivo: il 31° Pordenone Blues Festval, sarà l'appuntamento da non perdere tra il 19 e il 23 luglio. Dopo aver annunciato i recuperi delle date di Fantastic Negrito (22 luglio) e Paul Weller (ex Jam e Style Council), il 17 settembre, ci sono le prime "nuove" conferme. A inaugurare il festival saranno i Vintage Trouble e Christone "Kingfish" Ingram, il 19 luglio, al Parco San Valentino. La band californiana che mischia blues, pop e r&b, ha aperto i concerti di veri mostri sacri come The Who, Rolling Stones, Ac/Dc, Lenny Kravitz e Bon Jovi. Kingfish, invece, è una delle nuove leve più interessanti nella scena blues americana. I biglietti sono già in vendita su Ticketone.

«Gli artisti vogliono ricominciare - racconta Andrea Mizzau, anima del Blues Festival - anche se dovremo fare un'opera di educazione per gli spettatori. C'è ancora scetticismo e paura e, in questo senso, sarebbe bello rasserenare il pubblico e far loro sentire che si può tornare a uscire. I giovani sono molto adattabili, le persone adulte ancora diffidenti. Il nostro compito sarà quello di far riappassionare il pubblico, proponendo spettacoli di grande qualità e permettendo loro di riprendere le proprie abitudini». Imbarcarsi in un'organizzazione così complessa e costosa, però, non è semplice, anche perché bisogna fare i conti con una situazione economica complessa. «La crisi ha colpito duro, sia privati che amministrazioni – sottolinea Mizzau - gli investimenti cambiano, anche perché la priorità va a lavoratori e famiglie in difficoltà. Nonostante questo sentiamo la vicinanza dell'amministrazione comunale e dei nostri partner. Una cosa ottima è il cosiddetto "Art Bonus" della Regione, che dà un credito d'imposta ai privati che sostengono iniziative culturali». E non sarebbe male riuscire a coinvolgere ancor più attivamente la cittadinanza nell'evento. «Sembra paradossale - continua Mizzau - ma sia che si propongano spettacoli gratuiti che a pagamento, il pubblico pordenonese presente è circa il 15% del totale, mentre festival simili hanno il 60% di pubblico locale. In questo senso dovremo essere ancora più bravi a promuovere gli spettacoli e a far capire, ai nostri concittadini, che possono sfruttare un evento internazionale a chilometro zero. I costi, in particolare per la sicurezza, si sono decuplicati e, se ci fosse la certezza di avere uno zoccolo duro di appassionati sul Noncello, si potrebbero anche abbassare i prezzi dei biglietti». Negli organizzatori c'è tanta carica e voglia di mantenere alta sia la qualità che il numero di appassionati. «Nei prossimi giorni – annuncia Mizzau - sganceremo un'autentica bomba, un vero mito della musica mondiale. E speriamo che i pordenonesi apprezzino e partecipino».

PATRON Andrea Mizzau

ANNUNCIATO IL RECUPERO DELLE DATE DI PAUL WELLER E DEI FANTASTIC NEGRITO PRIMI SUL PALCO I VINTAGE TROUBLE E "KINGFISH" INGRAM

Mauro Rossato

IN BREVE

FUMETTI
PROROGATE MOSTRE AL PAFF

Alla luce del grande successo di pubblico registrato in questi mesi, sono state prorogate le due mostre attualmente in corso: Mœbius - Alla ricerca del tempo e Free Hugs, allestite negli spazi espositivi del Paff! a Villa Galvani. È prorogata fino al 13 marzo la mostra dedicata a Mœbius. C'è tempo fino al 10 aprile, invece, per visitare la mostra Free Hugs, che esplora, in più di 60 tavole originali di oltre 40 artisti, il gesto dell'abbraccio. E per Carnevale, è in programma un'affascinante visita al buio, in maschera!

DEDICA
PAROLE E MUSICA AL CAFFÈ CAUCIGH

Approda oggi, a Udine, il "percorso di avvicinamento" al festival Dedica, che vedrà ospite, quest'anno, lo scrittore francese Mathias Ènard. Alle 18, al Caffè Caucigh di via Gemona, è in programma "Nous n'écrirons rien/Cantato, per Ènard". Dialoghi e partiture fra voce, musica e testo ispirate al romanzo "Ultimo discorso alla Società proustiana di Barcellona", con Beatrice Achille e Carlo Selan (fondatori del collettivo triestino Zufzone) e l'udinese Giovanni Zacchigna. Ingresso libero.

LIBRO
IL RICORDO DI MARCO PANTANI

Lunedì, alle 18, al Cafè Rossetti, nell'anniversario della morte di Marco Pantani, presentazione del libro "E tu, te lo ricordi Marco?" di Mario Cionfoli. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

LIRICA
DOMANI AL VERDI LA STAR RAFFAELE PE

Descritto come "a baroque star" dal «Times», arriva, al Teatro Verdi di Pordenone, domenica, alle 20.30, la star mondiale Raffaele Pe, il controtenore attualmente più richiesto e conteso al mondo. Con La Lira di Orfeo presenta, in esclusiva per il Nord Italia, il concerto "Virtuosissimo! Una voce per cinque star del Barocco", (Farinelli, Carestini, Nicolini, Senesino, Farfallino).

Musica

Osian Duo, omaggio a Toru Takemitsu

Una dedica al compositore giapponese Toru Takemitsu, riferimento al crocevia fra tradizione musicale giapponese e sonorità contemporanee occidentali, scandirà il secondo appuntamento di Musicainsieme, vetrina cameristica ideata e promossa dal Centro iniziative culturali. L'appuntamento è per domenica, alle 11, nell'Auditorium del Centro culturale Casa Zanussi. Sul palco l'Osian Duo, con la flautista Chiara Boschian Cuch vincitrice del Premio Musicainsieme 2021, e il chitarrista messicano Eduardo Cervera Osorio.

A "casa" di Arearea si danza fra voglia di libertà e confini

DANZA

La "casa" della Compagnia Arearea, in via Fabio di Maniago 15, a Udine, a febbraio apre le porte a due imperdibili appuntamenti, in programma nell'ambito di "Off Label 12": la "rassegna per una nuova danza" della Compagnia, la cui organizzazione è curata dall'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia, con la direzione artistica di Marta Bevilacqua e Roberto Cocconi e in collaborazione con Danceproject Festival - Actis Trieste.

LO STUDIO Le prove dello spettacolo "Attraverso"

ATTRAVERSO

Si inizia questa sera, alle 21, con "Attraverso". Lo spettacolo, coreografato da Valentina Saggin - e realizzato in collaborazione con Dialoghi/Residenze delle arti performative a Villa Manin di Passariano, a cura del Centro servizi spettacoli - Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia - aveva debuttato, la scorsa estate, in veste urbana. Ora si propone in una forma inedita, teatrale, in cui Angelica Margherita, Irene Ferrara e la stessa Valentina Saggin, danzeranno sulle musiche originali eseguite dal vivo da Mirko Cisilino e Marco D'Orlando. Insieme esploreranno il significato della parola "Confine", qualcosa che può dividere, ma grazie al quale è possibile definire sé stessi e, quindi, gli altri.

ICARO E DEDALO

Sabato 26 e domenica 27 febbraio, alle 17.30, sarà invece la volta di "Icaro e Dedalo - Ovvero non sono un angelo", spettacolo - prodotto dalla Compagnia Arearea, con il sostegno progettuale di Teatroescuola, Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia e con il sostegno del Ministero italiano della Cultura e della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - dedicato alla danza per le nuove generazioni e le famiglie (età consigliata dagli 8 anni in su). Sulla scena, Icaro e Dedalo vivranno come esploratori bambini, attratti continuamente da tutto ciò che non conoscono. Il loro mito è un'impresa coraggiosa, è una fuga verso la libertà, è un affondo sulla relazione padre e figlio, è un esempio classico della differenza tra le virtù umane: la temerarietà e il coraggio.

PRENOTAZIONI

Tutti gli spettacoli si svolgeranno nella sede della Compagnia, Lo Studio di via Fabio di Maniago 15, a Udine. La prenotazione è obbligatoria, inviando un messaggio al numero 345.7680258. Si ricorda, inoltre che, in ottemperanza al Dl 105/2021 del 23 luglio 2021, per accedere agli spettacoli sarà obbligatorio esibire il green pass e indossare una mascherina Fpp2.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Sabato 12 febbraio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Giorgio Scamarcio** di San Vito al Tagliamento, per i suoi "verdissimi" ottant'anni, dalla famiglia Lo Monaco.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

Brugnera
▶**Comunale, via Morozzo Della Rocca 5 - Tamai**

Fiume Veneto
▶**Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9**

Maniago
▶**Tre Effe, via Fabio da Maniago 21**

Porcia
▶**All'Igea, via Roma 4/10**

Pordenone
▶**Rimondi, corso V. Emanuele II, 35**

Sacile
▶**Esculapio, via Garibaldi 21**

San Vito al T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

Spilimbergo
▶**Della Torre, corso Roma 22.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 16.15 - 18.30 - 21.00.
«IL DISCORSO PERFETTO» di L.Tirard : ore 16.45 - 18.45.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 17.00 - 19.00 - 21.15.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 20.45.
«STRINGIMI FORTE» di M.Amalric : ore 16.45 - 21.30.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 16.10 - 19.10.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 16.20.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 17.00.
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 17.20.
«MARRY ME - SPOSAMI» di K.Coiro : ore 17.30 - 20.00 - 22.20.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 17.45 - 18.45 - 20.45 - 21.45 - 22.30.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 19.00 - 22.10.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 19.20 - 22.25.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 19.25.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 19.30.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 21.30.
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 21.55.
«SCREAM» di M.Gillett : ore 22.40.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 21.00..

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«ENCANTO» di J.Bush : ore 16.00.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 20.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 14.40 - 17.30 - 19.20 - 21.10.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 15.00 - 16.30 - 19.00 - 21.30.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 15.30 - 18.20 - 20.50.
«AFTER LOVE» di A.Khan : ore 15.20 - 17.10 - 19.00 - 21.10.
«STRINGIMI FORTE» di M.Amalric : ore 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL DISCORSO PERFETTO» di L.Tirard : ore 15.00 - 17.30 - 19.30 - 21.30.
«MARRY ME - SPOSAMI» di K.Coiro : ore 15.15 - 17.00 - 19.15 - 21.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 14.30 - 15.10.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 14.40 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.50.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 14.50 - 17.40 - 18.40 - 21.10 - 22.10 - 23.40.
«GLI OCCHI DI TAMMY FAYE» di M.Showalter : ore 15.10.
«MARRY ME - SPOSAMI» di K.Coiro : ore 15.10 - 16.10 - 17.50 - 18.50 - 20.40 - 21.40 - 23.15.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 15.20 - 16.05 - 17.50.
«BELLI CIAO» di G.Nunziante : ore 15.25 - 20.20 - 22.30 - 00.05.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.30 - 18.40 - 21.45 - 23.45.
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 18.00 - 21.20.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 20.40.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 16.00.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 18.15 - 21.00.

I figli Francesco e Gabriella con le loro famiglie annunciano con dolore la perdita dell'adorata mamma

Laura Alba Campanile

I funerali avranno luogo mercoledì 16 febbraio alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Alberto Magno.

Padova, 12 febbraio 2022

IOF Santinello tel. 049 802.12.12